DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 134 - N° 242

il Quotidiano del NordEst

Martedì 13 Ottobre 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
Ossigeno alle imprese Il saldo Irap rinviato a giugno
A pagina VII

Passato e presente
Nella terra dei tre confini, tra i cippi della Serenissima
Marzo Magno a pagina 16

Calcio
Troppi contagi, l'Under 21 azzurra diventa Under 20 e la serie A trema
Bernardini e Buffoni a pagina 19

Il commento
Un'Unione più moderna per rispondere alla pandemia

Francesco Grillo

Ieri sono stati centomila i nuovi contagi in Europa ed è un numero che ci rende, di nuovo, il continente più colpito dalla pandemia. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, erano appena 13 mila il 27 maggio 2020 mentre la Commissione Europea faceva il conto di quanto l'emergenza sanitaria fosse costata ai Paesi dell'Unione e stimava in 750 miliardi di euro il fabbisogno di investimenti per riparare un'economia devastata dalle chiusure. Il primo aprile, il giorno più nero che l'Unione – totalmente ferma – ha dovuto vivere in questo anno spezzato in due dal virus, i casi erano "solo" 403 mila.

Next Generation Eu (NGEU), da molti considerato un grande salto evolutivo nella storia delle istituzioni europee, rischia di arrivare - non prima del prossimo giugno - in una situazione già completamente diversa rispetto al momento in cui fu concepito.

Qualcuno lo ha affiancato per importanza alla vicenda che fu fondamentale per rendere irreversibile la nascita degli Stati Uniti d'America e che, nel 1790, vide l'istituzione di un debito federale su proposta di Alexander Hamilton. E tuttavia sono i numeri della pandemia - solo parzialmente ridimensionati dalla migliore capacità di risposta di società che stanno imparando a convivere con il rischio - a dire anche altro. (...)

Continua a pagina 23

Nuovi divieti, ma niente "blocco"

▶Dopo le 21 basta "soste" fuori dai locali. Stop al calcetto. Consigliati non più di 6 inviti a casa

▶Conte esclude però chiusure generalizzate «Un altro lockdown ucciderebbe la ripresa»

Nel giorno del nuovo giro di vite, con misure restrittive per bar, ristoranti, sport amatoriali, socialità, eventi, Giuseppe Conte corre a rassicurare il mondo dell'economia e della produzione: «Non ci sarà un nuovo lockdown generalizzato», dice il premier puntando a salvaguardare le attività già penalizzate la primavera scorsa. Però, la stretta si farà sentire: a scuola con lo stop alle gite; in famiglia con il limite di 6 inviti a casa; nello sport con la sostanziale sospensione degli sport amatoriali in cui non si può evitare il contatto (come il calcetto).

Bassi, Dimito, Evangelisti e Gentili alle pagine 2 e 3

Il caso Dopo il rinvio a giudizio di 8 sergenti

Soldato Giulia, altri 2 militari indagati: «Abuso d'autorità»

IL RITO DEI "NONNI" Giulia Schiff, veneziana, sbattuta di forza dai commilitoni contro l'ala di un aereo

Giantin a pagina 11

Aziende venete
"Riconvertite" alle mascherine lavabili: è crisi

Hanno riconvertito parte della propria produzione per realizzare mascherine lavabili certificate, rispondendo a un'istanza del governo. Ma oggi queste aziende (6 in Veneto) sono in difficoltà: il mercato è monopolizzato dalle mascherine "chirurgiche".

Zanardo a pagina 5

Il fronte estero
Gran Bretagna, 14mila contagi "chiude" Liverpool

Pub e bar (ma non ristoranti) chiusi a Liverpool, inviti a casa vietati a Manchester e Londra (per ora) ancora aperta. È la strategia di Boris Johnson per far fronte a un aumento vertiginoso dei contagi in Inghilterra, a quota 13.972 ieri.

Marconi a pagina 7

Ha il virus ma continua a lavorare in ospedale: primario sotto accusa

▶Belluno, era stato in Thailandia. Coinvolti anche altri 4 medici

Una vacanza in Thailandia, il ritorno in ospedale dove opera come primario e la comparsa dei primi sintomi sospetti. Poi la conferma: positivo al Covid. È la sequenza di eventi che, lo scorso marzo, ha portato alla nascita del primo focolaio all'ospedale San Martino di Belluno con 4 contagi diretti. Per questo motivo Roberto Bianchini, 61enne dirigente del reparto di Otorinolaringoiatria, è finito nel fascicolo del procuratore Paolo Luca con l'accusa di "epidemia colposa aggravata". Dopo l'insorgenza dei sintomi ha continuato a lavorare in ospedale per altri sei giorni.

Piol a pagina 4

Treviso
Alcol e balli, chiuso l'Oxigen Dentro c'erano 500 ragazzi

Cinquecento giovani assembrati, intenti a ballare senza rispetto per le regole di distanziamento, in un locale dove tale attività non è peraltro consentita. È quanto la questura di Treviso contesta al club Oxigen di viale della Repubblica a Villorba dopo un blitz scattato mezz'ora dopo la mezzanotte tra sabato e domenica scorsi. Ai gestori sono state contestate diverse violazioni e comminata una multa di 20mila euro, mentre il locale è stato chiuso.

De Salvador a pagina 4

Pinarello: «Ecco i segreti della super-bici di Ganna»

Una livrea dorata e sulla forcella i colori dell'iride a ricordo del recente campionato del mondo vinto. È la Pinarello Bolide TT, la super bicicletta con cui Filippo Ganna ha trionfato nella la prima cronometro del Giro d'Italia. Un concentrato di tecnologia. Ma non solo. «Dopo aver studiato il vento e il percorso- racconta Fausto Pinarello a capo della storica azienda trevigiana – Filippo ha scelto di utilizzare una corona anteriore da 60 denti che solo uno con la sua potenza può far esplodere».

Ruggeri a pagina 20

Il documento
Così Bankitalia "guidava" Bpvi e le fusioni

L'appunto è «riservato» e risale al 7 febbraio 2014. A stilarlo i funzionari della Vigilanza di Bankitalia. Uno squarcio interessante dei reali rapporti esistenti tra la banca e Via Nazionale.

Crema a pagina 15

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Le misure

C'è lo stop alla movida ma sulle feste private solo inviti alla cautela

▶Il governo incontra le Regioni sul Dpcm La raccomandazione: evitare più di 6 ospiti

▶I governatori: didattica a distanza per tutti i liceali. No di Azzolina. Sport di contatto vietati

LE MISURE

ROMA Il no alle feste in casa con più di sei partecipanti non è una norma ma è una «forte raccomandazione», perché nel Governo, anche su spinta del Comitato tecnico scientifico, si è capito che un divieto sarebbe stato di difficile applicazione. Permane il tetto di 30 partecipanti a cerimonie come funerali, matrimoni e battesimi, che in queste ultime settimane hanno alimentato numerosi focolai del contagio da coronavirus. No allo sport di contatto amatoriale, quindi addio alle partite di calcetto, ma si salvano i dilettanti (ad esempio l'A2 del basket), con il tetto di spettatori già previsto di 1.000 per il calcio e il 15 per cento della capienza dei palasport (ma senza superare quota 200). Per quanto riguarda la movida, i locali - bar, pub e ristoranti - dovranno chiudere a mezzanotte, mentre alle 21 scatterà il divieto di bere e sostare all'esterno, per evitare assembramenti (i bar senza tavolini dovranno chiudere a quell'ora). Vietate, infine, le gite scolastiche, mentre viene scartata l'ipotesi di ricorrere massicciamente alla didattica a distanza alle superiori come avevano proposto alcune Regioni, a partire dal Veneto di Zaia.

NIENTE GITE SCOLASTICHE CONFERMATO IL RICORSO ALLO SMART WORKING LIMITE DI 30 INVITATI A MATRIMONI, FUNERALI E BATTESIMI

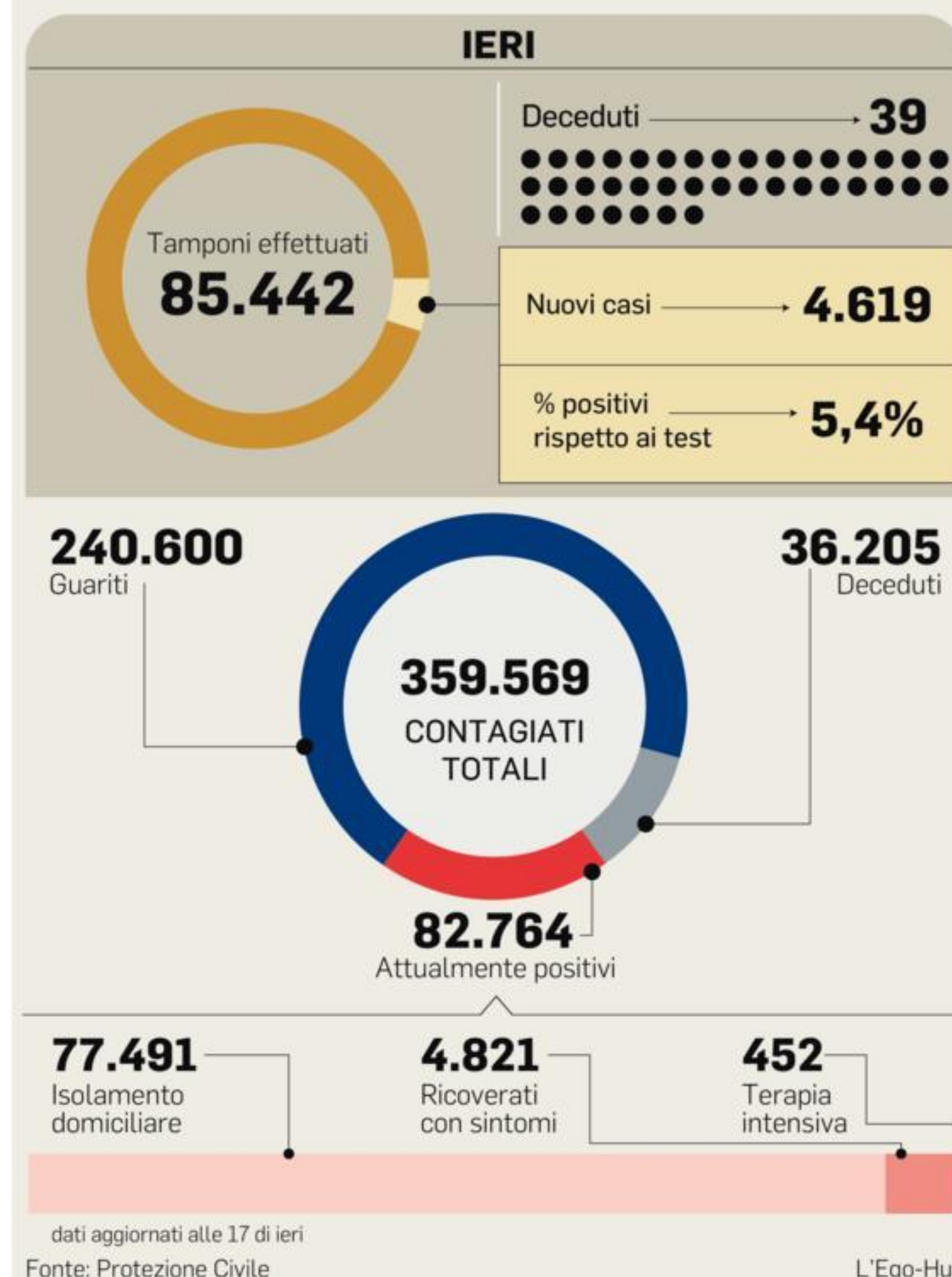
CONFRONTO

In sintesi, sono queste le nuove misure del Dpcm preparato dal governo e illustrato ieri nella riunione della Cabina di regia Governo-Regioni (rappresentate da Bonaccini, Fontana e Musumeci). In serata c'è stato anche un lungo confronto governo-capi delegazione della maggioranza, a dimostrazione di quanto sia complicato il varo dei nuovi provvedimenti. I governatori si erano prima confrontati (in video conferenza ovviamente) e da una parte delle Regioni era arrivata la proposta di prevedere la didattica a distanza per le scuole superiori, in modo da alleggerire il peso sul trasporto pubblico locale. Stefano Bonaccini (Emilia-Romagna), che guida la conferenza delle Regioni, ha precisato che non tutti i presidenti sostengono questa linea, ma comunque dal governo e dalla ministra della Pubblica istruzione, Lucia Azzolina, è arrivato un "no, secco". Le scuole, per ora, non si fermano, Nel corso del vertice, il ministro della Salute, Roberto Speranza, ha confermato la riduzione a dieci giorni della quarantena e il ricorso ai "tamponi rapidi antigenici", attingendo tra tutti quelli validati da un paese del G7. Il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia, ha spiegato che la cabina di regia (in cui ci sono anche tre presidenti di Provincia e tre sindaci, compresa la Raggi) d'ora in poi si riunirà periodicamente. Per il via libera al Dpcm, inviato in serata alle Regioni, il premier Conte ha atteso le osservazioni dei presidenti.

Il governo deve affrontare la crescita costante di nuovi casi: ieri 4.619 positivi, meno del giorno precedente ma solo per il solito calo dei tamponi della domenica (poco più di 85mila), ma soprattutto preoccupa l'incremento del numero dei decessi (39) e dei pazienti in terapia intensiva (452, 32 in più del giorno prima). Per elaborare regole più stringenti ieri il governo ha dovuto seguire un doppio canale di confronto. Da una parte le regioni, dall'altra il Comitato tecnico scientifico che si è riunito in serata. Una delle scelte più dolorose è quella degli orari degli esercizi pubblici e su questo le Regioni hanno chiesto di prevedere una forma di compensazione economica per un settore già colpito duramente nei mesi del lockdown. Dopo il passaggio con le Regioni, il governo ha poi incontrato i capi delegazione, a dimostrazione di un confronto lungo e non semplice. L'obiettivo è abbassare la curva del contagio, senza eccedere nelle richieste di sacrifici e nelle chiusure, perché si temono i contraccolpi economici. Ad esempio, come aveva anticipato il ministro della Cultura, Dario Franceschini, non sono stati irrigiditi i limiti per gli spettacoli: per cinema, teatri, sale da concerti c'è il tetto di 200 spettatori al chiuso, 1.000 all'aperto. Per lo smart working, si passa dal 50 al 60-70 per cento nella pubblica amministrazione, con raccomandazione a fare altrettanto al settore privato.

Mauro Evangelisti

Il bilancio in Italia

359.569 casi totali

Nessun ampliamento e Italo riduce i servizi

IL CASO

ROMA Il governo fa dietrofront e nonostante la disponibilità di migliorare l'aerazione, nega a Fs e Italo la possibilità di alzare l'indice di riempimento dal 50% almeno al 70%. Se questo orientamento venisse confermato, Italo sarà costretto a dare seguito a quanto annunciato a causa della situazione insostenibile sui conti dell'azienda che si protrae da agosto: progressiva riduzione dei servizi da 87 a 60 al giorno, a partire dall'1 novembre. E con frequenza di due settimane, ci saranno ridimensionamenti ulteriori e naturalmente conseguenze sull'occupazione con la messa in cig progressiva dei dipendenti della società.

Va detto che il governo non ha sostenuto le aziende dell'AV: il decreto rilancio ha previsto un fondo ad hoc che attende dopo cinque mesi il decreto attuativo. E' inconcepibile il perché all'AV sia negato di portare il riempimento allo stesso livello del trasporto pubblico locale (80%). Intanto la ministra De Micheli, mercoledì 14, organizza un vertice sul trasporto pubblico locale.

Rosario Dimito

1 SCUOLE
Torna il veto alle gite ma continuano le lezioni in presenza

Una novità emersa nelle ultime ore riguarda la scuola: saranno vietate, finché la situazione non migliorerà, gite scolastiche, attività didattiche fuori sede e gemellaggi. Torna in vigore insomma una delle prime norme che furono adottate a marzo all'alba della pandemia. Il governo ha invece respinto l'idea di alcuni presidenti di Regione di ridurre l'afflusso di studenti delle superiori nelle scuole ricorrendo massicciamente alle lezioni on line.

IL MURALE CHE EVOCA BANKSY

Un murale stile Banksy, ma con il Covid al posto del palloncino rosso. E' comparso ieri su un muro ad Acilia

2 PUBBLICO IMPIEGO
In smart working oltre il 60-70% del personale

Il governo intende anche intervenire sullo smart working, per potenziarlo e portarlo nella Pubblica amministrazione dall'attuale 50% del personale al 60-70%, con un invito ad un rafforzamento anche nelle aziende private. Incentivo, quest'ultimo chiesto anche dall'Anci per decongestionare i trasporti.

3 SPORT
Niente calcetto ma i dilettanti possono giocare

L'obiettivo di ridurre i contatti fra le persone senza produrre contraccolpi consistenti sull'economia ha fatto una sola vittima illustre: il calcetto. Per i cosiddetti "sport di contatto" non cambia nulla e anche i dilettanti di ogni attività potranno continuare a giocare con le precauzioni già in atto. Sul "fronte" degli incontri familiari e degli amici si è stabilito di non vietare le feste private ma il governo raccomanderà di ridurne al minimo i patrtecipanti. Massima cautela anche negli incontri fra parenti.

4 ASSEMBRAMENTI
Dopo le 21 non si potrà sostare nei pressi dei locali

Uno dei problemi più grossi emersi con l'apertura delle scuole è quello degli assembramenti dei ragazzi prima e dopo l'attività scolastica. Si cercherà di evitarli con una raccomandazione a non superare il numero di sei persone vicine. Anche sul fronte della movida arrivano misure di contenimento anche se relativamente blande: dopo le 21 non si potrà più sostare in piedi o a bere nei pressi dei locali inoltre bar e ristoranti dovranno chiudere entro la mezzanotte.

5 SPETTACOLI
Nessuna riduzione del numero degli spettatori

Il titolare del ministero della Cultura, Dario Franceschini, lo aveva anticipato: non sono stati irrigiditi i limiti d'ingresso già in vigore per gli spettacoli. Per cinema, teatri, sale da concerti c'è il tetto di 200 spettatori al chiuso e 1.000 all'aperto. Si tratta degli stessi limiti confermati anche per gli sport: alle partite di calcio all'aperto non possono assistere più di mille spettatori mentre per gli incontri sportivi al chiuso il limite è di 200 accessi complessivi.

Così nelle Regioni

Dati del 12/10/2020

tamponi effettuati ieri / nuovi positivi / % di positivi su tamponi

Regione	tamponi effettuati ieri	nuovi positivi	% di positivi su tamponi
ABRUZZO	2.200	117	5,3
BASILICATA	130	11	8,5
BOLZANO	1.050	45	4,4
CAMPANIA	7.400	662	8,9
CALABRIA	1.200	53	4,4
EMILIA ROMAGNA	6.600	337	5,1
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.700	59	3,4
LAZIO	13.800	395	2,9
LIGURIA	1.600	186	11,6
LOMBARDIA	14.000	696	5,0
MARCHE	850	37	4,4
MOLISE	430	7	1,6
PIEMONTE	6.400	454	7,0
PUGLIA	2.400	157	6,5
SARDEGNA	1.600	130	8,1
SICILIA	3.900	300	7,7
TOSCANA	9.000	466	5,2
TRENTO	125	2	1,6
UMBRIA	4.500	148	3,3
VALLE D'AOSTA	220	32	14,5
VENETO	6.300	328	5,2
ITALIA	85.500	4.619	5,4

Fonte: elaborazione Il Messaggero su dati Ministero della Salute — L'Ego-Hub

«Lockdown ingestibile» Conte teme per la ripresa

▶Il premier, preoccupato anche per la tenuta sociale: «Mai più chiusure generalizzate»

▶Upb e industriali: «Se si bloccano le attività produttive le conseguenze sarebbero pesanti»

IL RETROSCENA

ROMA Nel giorno del nuovo giro di vite, con misure restrittive per bar, ristoranti, sport amatoriali, socialità, eventi, Giuseppe Conte corre a rassicurare il mondo dell'economia e della produzione: «Non ci sarà un nuovo lockdown generalizzato». Un segnale, mentre l'epidemia ha ripreso a correre da dieci settimane, che serve anche per disinnescare i primi accenni di protesta sociale: il premier e l'intero governo sanno bene che, rispetto a marzo scorso, per i cittadini sarebbe difficilmente sostenibile tornare a essere rinchiusi in casa. A palazzo Chigi monitorano con attenzione i social e, come dice una fonte che segue il dossier, «questa volta si rischierebbe la rivolta sociale, a fronte di una stretta generalizzata». «Escluderei un secondo lockdown generalizzato, lo diciamo a ragion veduta», è stato l'esordio di Conte a Taranto che già nei mesi scorsi aveva negato la possibilità che si possa decidere un nuovo blocco delle attività produttive. E ha spiegato il perché: «Abbiamo lavorato proprio per prevenire questo tipo di lockdown. Abbiamo rafforzato le strutture ospedaliere, la risposta del sistema sanitario è migliorata. Siamo molto avanti. Facciamo un numero di test impressionante, addirittura con l'ultima circolare del ministero della Salute potremo ridurre la quarantena dai 14 giorni iniziali. Abbiamo la possibilità di introdurre nuovi test ancora più rapidi. Abbiamo un sistema di monitoraggio molto sofisticato. Se proprio questa curva dovesse continuare a risalire, prevedo qualche lockdown molto circoscritto territorialmente. Ma ripeto: non siamo più nella condizione di intervenire in modo generalizzato sul territorio nazionale o su ampie aree del territorio». I timori riguardano un nuovo brusco stop ai timidi segnali di crescita e alla sostenibilità di una nuova stretta sociale. Una preoccupazione fatta propria anche dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio, che ha parlato di «conseguenze non trascurabili sia sul ciclo economico sia sulla struttura produttiva, già colpita dalla passata recessione» in caso di nuove chiusure. E poi ci sono gli industriali che un altro lockdown non lo prendono nemmeno in considerazione. «Per questioni economiche, ma anche per questioni di prospettive sul futuro», ha chiarito il presidente Carlo Bonomi. Insomma, il problema non è più nemmeno quanto costi all'economia la chiusura generalizzata (tra i 9 e i 12 miliardi a settimana secondo le stime), ma piuttosto la tenuta del sistema produttivo. Non è detto che le imprese riescano a rialzarsi da un nuovo lockdown, con effetti devastanti sulla tenuta dell'occupazione. Ma soprattutto il solo parlare di nuove chiusure rischia di rallentare la ripresa minando la fiducia. Ieri l'Istat ha fatto notare come il reddito delle famiglie sia sceso del 5,8%, ma i consumi dell'11,5%, mentre i risparmi sono balzati di oltre il 18%. La paura non fa spendere, dunque bisogna allontanare anche il solo timore di un nuovo blocco. Anche perché per il governo non sarebbe facile affrontarne le conseguenze sui conti pubblici. Per fronteggiare il primo lockdown il Tesoro ha dovuto finanziare interventi per 100 miliardi di euro tra Cassa integrazione, sostegni alle imprese e alle famiglie. Il debito quest'anno schizzerà al 158% del Pil e per ora è sostenuto soprattutto dagli interventi della Bce. Oltre alle imprese rischia di avvitarsi anche lo Stato.

CHIUSO La vetrina vuota di un negozio al tempo del lockdown

IL CORO DI NO

Tant'è, che è un coro il "no" al lockdown. Ecco il commissario agli Affari economici, Paolo Gentiloni: «Le misure di contenimento del coronavirus devono essere proporzionate per costruire fiducia». Ed ecco i presidenti di Regione che hanno ribadito il loro allarme durante la riunione della cabina di regia a palazzo Chigi: «Sì alla misure mirate per evitare assembramenti, ma bisogna intervenire salvaguardando il più possibile sia le attività economiche che quelle sociali», ha detto il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini. Sulla stessa linea il governatore ligure, Giovanni Toti, e quello lombardo Attilio Fontana: «La priorità è salvaguardare la salute, ma in modo da non incidere eccessivamente sulla nostra economia, che non può permettersi un altro stop». E il sindaco milanese Beppe Sala: «Bisogna trovare una formula equilibrata che permetta di garantire la salute e alle famiglie di andare avanti».

Andrea Bassi
Alberto Gentili

La circolare del ministero della Salute

Per tornare a scuola quarantena breve: basterà un test rapido

Meno giorni di isolamento e test veloci a disposizione delle scuole: così la quarantena diventa light. E gli istituti sono pronti ad accogliere i medici nelle palestre o in aula magna per fare subito i test. È arrivata ieri la circolare dal ministero della Salute che taglia da 14 a 10 i giorni di isolamento. Il ministero, recependo le indicazioni del Comitato tecnico scientifico, ha individuato diverse scenari. Innanzitutto vengono considerati i positivi asintomatici: possono rientrare in comunità, quindi in classe, dopo un isolamento di almeno 10 giorni e dopo aver avuto esito negativo dal test molecolare. I positivi sintomatici, invece, possono rientrare tra i banchi dopo almeno 10 giorni dalla comparsa dei sintomi e dopo l'esito negativo del test molecolare, eseguito dopo almeno 3 giorni dalla scomparsa dei sintomi. Quindi devono aspettare 10 giorni, di cui almeno 3 senza sintomi, e l'esito del test. Ci sono poi i cosiddetti «positivi a lungo termine»: se non hanno più i sintomi del coronavirus da almeno una settimana, possono interrompere l'isolamento dopo 21 giorni dalla comparsa iniziale dei sintomi. Si tratta di una strada che va monitorata costantemente e deve essere scelta in accordo con i clinici e i virologi. Per quanto riguarda invece i contatti stretti di un caso positivo, le possibilità sono due: gli studenti devono restare in quarantena per 14 giorni, dall'ultimo contatto, oppure solo per 10 giorni dall'ultima esposizione se hanno l'esito negativo di un test antigenico o molecolare effettuato il decimo giorno.

GLI INTERVENTI

Scenario 1	Scenario 2	Fase 3	Fase 4
RT poco sopra 1, quarantene dei contatti, dispositivi Dpi (mascherine), distanziamento di 1 metro, igienizzazione delle mani e degli ambienti	RT fra 1 e 1,25 situazione ospedaliera tollerabile 2-4 mesi chiusure anticipate, lockdown locali, limitazioni e restrizioni territoriali	RT fra 1,25 e 1,5 Sovraccarico degli ospedali in 2-3 mesi Possibili chiusure locali e limitazioni sub provinciali contenute per 2-3 settimane	RT superiore a 1,5 Saturazione degli ospedali in 1-1,5 mesi Possibili lockdown generalizzati di estensione e durata da definire

I quattro scenari della Protezione civile: dalla stretta sui locali alla chiusura totale

IL FOCUS

ROMA Chiusure serali anticipate di ristoranti, bar, pub in modo contenere la movida, scuole, università fino a zone rosse territoriali per tre settimane, per finire a lockdown locali e temporanei oppure totale come quello dell'11 marzo. In quattro scenari, Iss e Protezione civile hanno disegnato la crescita dell'indice RT e le misure contenitive da attuare. Si tratta di un documento che recepisce anche i suggerimenti del Cts e fa da cornice alle nuove misure restrittive del governo.

Scenario 1. Contagi immutati rispetto al periodo luglio-agosto 2020, con Rt regionali sopra soglia per periodi inferiore a 1 mese, nel caso in cui la trasmissibilità non aumenti a causa delle scuole aperte e i sistemi sanitari regionali riescano a tracciare e tenere sotto controllo i nuovi focolai. In questo caso si rimodulano le attività con quarantena dei contatti, mascherine, distanziamento fisico, igiene individuale/ambientale. Se l'evoluzione dovesse essere moderata prevista anche una valutazione del rischio nella Regione/PA per definire situazioni sub-regionali di rischio più elevato (circolazione nelle provincie/comuni; focolai scolastici), interventi in singole scuole o aree geografiche limitate.

Scenario 2. Situazione di trasmissibilità diffusa ma gestibile dal sistema sanitario nel breve-medio periodo, con valori di Rt regionali compresi tra Rt=1 e Rt=1,25. Sarebbe impossibile contenere tutti i focolai, per una costante crescita dell'incidenza di casi (almeno quelli sintomatici: è infatti possibile che si osservi una riduzione della percentuale di casi asintomatici) e aumento dei tassi di ospedalizzazione e dei ricoveri in terapia intensiva. La crescita del numero di casi potrebbe però essere relativamente lenta, senza comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali per almeno 2-4 mesi. Anche in questo scenario resterebbero distanziamento fisico come chiusura locali notturni, bar, ristoranti (inizialmente solo in orari specifici tipo la sera/notte per evitare la movida); chiusura scuole/università (classi, plessi, su base geografica); limitazioni della mobilità, restrizioni locali temporanee su scala sub-provinciale (zone rosse) per almeno 3 settimane.

Scenario 3. Epidemia diffusa con rischi di tenuta del sistema sanitario nel medio periodo, con valori di Rt regionali compresi tra Rt=1,25 e Rt=1,5, in cui si riesca a limitare solo modestamente il potenziale di trasmissione di SARS-CoV-2. Ci sarebbero segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali entro 2-3 mesi.

È però importante osservare che qualora l'epidemia dovesse diffondersi tra i più giovani, come a luglio-agosto 2020, e si riuscisse a proteggere i più fragili (anziani), il margine di tempo entro cui intervenire potrebbe essere maggiore. Se dovessimo trovarci in questa situazione per 3 o più settimane consecutive sono possibili lockdown locali temporanei su scala sub-provinciale (2-3 settimane) con riapertura possibile valutando incidenza e Rt.

NEL DOCUMENTO RISERVATO COFIRMATO CON L'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ LA ROAD MAP DEGLI INTERVENTI

SCUOLE SCAGLIONATE

Possibile anche l'interruzione delle attività sociali/culturali/sportive a maggior rischio di assembramenti e l'interruzione di alcune attività produttive. Potrebbe scattare la sospensione di alcuni insegnamenti che presentano condizioni di rischio più elevato (educazione fisica, lezioni di canto, strumenti a fiato, laboratori) e le lezioni sarebbero scaglionate a rotazione mattina e pomeriggio, se serve aumentare gli spazi. Possibile infine anche la chiusura temporanea di scuole/università in funzione della situazione epidemiologica locale.

Scenario 4. Situazione di trasmissibilità incontrollata con criticità nella tenuta del sistema sanitario nel breve periodo, con valori di Rt regionali maggiori di 1,5 e segnali di sovraccarico dei servizi assistenziali. La crescita del numero di casi potrebbe comportare un sovraccarico dei servizi assistenziali entro 1-1,5 mesi. Si rimarca che appare improbabile riuscire a proteggere le categorie più fragili. In questo caso scatterebbe un lockdown generalizzato con estensione e durata da definirsi.

Rosario Dimito

L'epidemia a Nordest

Alcol e balli, 500 ragazzi alla festa: Oxigen chiuso E multa di 20mila euro

▶Treviso, blitz della polizia all'evento (promosso on line) nel locale a Villorba per mancato rispetto delle norme anti covid e l'esercizio abusivo di discoteca

IL LOCALE L'ingresso dell'Oxigen di Villorba con l'auto della polizia all'esterno sabato sera

IL PROVVEDIMENTO

TREVISO Cinquecento giovani assembrati, intenti a ballare in un locale dove tale attività non è consentita e con criticità sia dal punto di vista delle norme antincendio che della sicurezza, oltre che privo dei necessari permessi. È quanto la questura di Treviso contesta al club Oxigen di viale della Repubblica a Villorba dopo un blitz scattato mezz'ora dopo la mezzanotte tra sabato e domenica scorsi. Ai gestori sono state contestate diverse violazioni amministrative per un totale di circa 20mila euro e il locale è stato temporaneamente chiuso, mentre sono al vaglio eventuali conseguenze penali. I titolari però sottolineano che la situazione riscontrata dalle forze dell'ordine sarebbe diversa da quella realmente presente al momento del blitz e si riservano di intervenire per chiarire la vicenda.

SOVRAFFOLLAMENTO

La notte tra sabato e domenica al civico 7/c di viale della Repubblica si sono presentati gli agenti della questura insieme a quelli del comando provinciale dei vigili del fuoco, eseguendo una verifica mentre nel locale era in corso una serata danzante pubblicizzata anche sui profili internet del club. Nel locale sono stati trovati – secondo quanto rilevato dalla polizia – circa 500 giovani avventori, parte nella sala interna e parte in una terrazza esterna dove venivano anche servite delle bevande. I clienti risultavano fortemente assembrati, dal momento che la capienza massima del locale sarebbe di molto inferiore rispetto alle persone presenti, e di conseguenza la distanza obbligatoria di un metro prevista dalle normative anti Covid non veniva rispettata. Inoltre i poliziotti hanno contestato anche la mancanza dell'autorizzazione per l'attività di ballo e quella per la somministrazione di bevande nell'area esterna, per la quale non sarebbe mai stata rilasciata l'apposita concessione. Un elemento per il quale l'Oxigen sarebbe già stato sanzionato pochi mesi fa e che, insieme alla situazione di sovraffollamento, ha portato all'immediata evacuazione della discoteca.

LE IRREGOLARITÀ

Oltre alla violazione delle norme di distanziamento e alla mancanza dei permessi, questura e vigili del fuoco hanno rilevato anche delle problematiche a livello di sicurezza. I tecnici avrebbero individuato degli estintori non revisionati, ma anche l'ostruzione delle uscite di sicurezza e delle vie di fuga che per legge devono essere garantite in ogni momento per eventuali necessità di sgombero del locale in caso di pericolo. Al termine delle verifiche amministrative e tecniche e del controllo della documentazione, la questura ha provveduto a contestare ai gestori del club una serie di violazioni che comporteranno sanzioni economiche che ammonterebbero a 20mila euro, comprendenti il mancato rispetto delle norme anti contagio e l'esercizio abusivo dell'attività di sala da ballo. Circa la mancanza dei requisiti in tema di sicurezza pubblica e agibilità dei locali sono invece in corso ulteriori accertamenti, che potrebbero portare a formalizzare anche provvedimenti penali nei confronti dei titolari. Titolari che ieri non hanno voluto intervenire sulla vicenda, spiegando che molte delle contestazioni non sarebbero aderenti a quanto realmente accaduto e che, con il supporto di un legale, renderanno presto nota la propria posizione.

LE VERIFICHE

Il controllo si inserisce nel più ampio programma di attività avviate dalla questura in concomitanza con la nuova recrudescenza dell'epidemia da coronavirus, che vedono intensificarsi le verifiche all'interno dei locali pubblici della città di Treviso e dei principali centri della provincia specie durante i fine settimana. Con lo scopo di vigilare sul rispetto delle leggi in materia di lotta al contagio, il questore Vito Montaruli ha preannunciato un ulteriore stretta sui controlli già a partire da ieri e per tutta la settimana. Controlli che oltre al punto di vista sanitario monitoreranno attentamente anche quello della sicurezza e dei permessi amministrativi.

Serena De Salvador

I VIGILI DEL FUOCO HANNO RISCONTRATO ANCHE PROBLEMI DI SICUREZZA E AGIBILITÀ

SAN MARTINO Il nosocomio di Belluno: è stato un primario la causa del focolaio

Belluno, primario al lavoro in ospedale anche se positivo Denunciato dalla procura

TORNATO DALLA THAILANDIA CON SINTOMI È STATO LA CAUSA DEL PRIMO FOCOLAIO: INDAGATI ALTRI 4 MEDICI

L'INCHIESTA

BELLUNO Una vacanza in Thailandia, il ritorno tra le corsie dell'ospedale dove opera come primario e la comparsa dei primi sintomi sospetti. È la sequenza di eventi che, lo scorso marzo, ha portato alla nascita del primo focolaio all'ospedale San Martino di Belluno con quattro contagi diretti e oltre 100 tamponi eseguiti successivamente solo sul personale sanitario. Per questo motivo Roberto Bianchini, 61enne dirigente del reparto di Otorinolaringoiatria, è finito nel fascicolo del procuratore Paolo Luca con l'accusa di "epidemia colposa aggravata". Dopo l'insorgenza dei sintomi ha continuato a lavorare per altri sei giorni diffondendo il virus a medici e pazienti.

LA COMMISSIONE

Indagati insieme a lui, per falso, altri quattro colleghi bellunesi che secondo la ricostruzione della procura bellunese lo avrebbero "coperto": Raffaele Zanella, 60 anni, Antonella Fabbri, 58, Cristina Bortoluzzi, 52, e Tiziana Bortot, 60, rispettivamente presidente e componenti dell'Ufficio procedimenti disciplinari dell'Usl 1 Dolomiti. La vacanza del primario bellunese si è svolta sull'isola di Ko Samui dal 14 al 24 febbraio. Un mese prima, in Thailandia, era stato documentato il primo caso di infezione da Covid-19 fuori dalla Cina. Ma la situazione non era ancora sfuggita di mano sebbene, in Italia, cominciassero già a diffondersi circolari, delibere e ordinanze del governo. Tornato dal viaggio, Roberto Bianchini avrebbe dovuto sottoporsi alla "permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva" come previsto dal decreto governativo di allora. E, soprattutto, non avrebbe dovuto presentarsi al lavoro il giorno successivo. Invece ha cominciato a visitare i pazienti da subito. Perlustrando bocche, gole e nasi, il più delle volte senza mascherina.

IL PRIMO TAMPONE

È stato il collega Zanella, direttore medico dell'ospedale San Martino, a consigliargli di andare al Dipartimento di prevenzione per gli accertamenti del caso da cui, però, è stato dichiarato "idoneo". Il primario ha spiegato di non aver frequentato luoghi affollati durante la vacanza e di non aver compiuto tour per turisti, anche se durante le indagini sono poi emerse numerose escursioni in altre isole. Non presentando alcun sintomo è rientrato in reparto. Ha cominciato a stare male il 3 marzo ma non si è fermato. Sei giorni dopo, esausto, ha voluto fare il tampone: positivo. Nel frattempo aveva visitato quasi 50 pazienti. Si è trattato del primo focolaio all'ospedale di Belluno. Settanta persone sono state messe in isolamento domici-

Veneto, 399 contagi in ventiquattr'ore «Non c'è emergenza»

▶Focolaio familiare in Friuli, coinvolte tredici persone

IL BOLLETTINO

VENEZIA Il Veneto registra un nuovo aumento di casi positivi al Covid-19: 399 nelle ultime 24 ore per un totale dall'inizio della pandemia di 32.062 casi. Le persone attualmente positive sono 6.474 Ieri ci sono stati 8 decessi che hanno portato il totale delle vittime a a 2.226. È sceso rispetto a domenica il dato dei soggetti in isolamento, 11.019 (-392), dei quali 3.369 positivi. Sono ripresi a crescere, invece, i ricoveri nei reparti ospedalieri, adesso sono 362 rispetto ai 333 di domenica e lo stesso vale per le terapie intensive: i pazienti in rianimazione sono 41 (+7 nelle ultime ventiquattr'ore) di cui 33 positivi al Covid (e domenica erano 26). «In questo momento abbiamo solo 41 persone in terapia intensiva e l'emergenza ospedaliera in Veneto al momento non c'è - ha detto il governatore del Veneto Luca Zaia ieri sera ospite di Nicola Porro a Quarta Repubblica su Rete4 - In Veneto stiamo utilizzando i tamponi rapidi e speriamo di presentare a giorni il nuovo test per l'autodiagnosi, sarebbe l'ultima frontiera».

FRIULI VENEZIA GIULIA

Le persone attualmente positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 1.390. Rimangono 5 i pazienti in cura in terapia intensiva e 22 i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati decessi, quindi la cifra complessiva resta ferma a 356. Ieri sono stati rilevati 59 nuovi contagi, tra cui un neonato al Pronto soccorso del Burlo Garofolo di Trieste e 25 casi tra minori in istituti scolastici. Per quel che riguarda i focolai ce n'è uno di tipo familiare composto da tredici persone nel comune di Valvasone Arzene.

Mascherine, aziende venete in crisi dopo la riconversione

▶La Tessitura Monti: «Le nostre "lavabili" sono certificate, ma in giro si vede di tutto»

▶Il "primato" delle chirurgiche. La padovana 3D Fast: «Spazio solo per progetti speciali»

IL CASO

TREVISO Diverse aziende, con lo scoppio dell'emergenza, hanno riconvertito parte della propria produzione per realizzare mascherine e rispondere così al crescente fabbisogno. Ad oggi, solo una quarantina di ditte in tutta Italia, sei in Veneto, producono mascherine lavabili certificate come "dispositivo chirurgico" da parte dell'Istituto superiore di sanità. Ovvero, coperture per naso e bocca che possono essere riutilizzate più volte, ma al tempo stesso garantiscono un elevato grado di filtrazione batterica, pulizia da microbi e traspirabilità previsto dalle norme, tanto da permetterne l'impiego anche in ambiti di cura e assistenza. A livello commerciale, tuttavia, il mercato è monopolizzato dalle monouso e gli spazi di mercato rischiano di essere ristretti. Quasi un paradosso, dopo gli investimenti sostenuti, pubblici e privati, in tecnologie e formazione.

Nell'immaginario collettivo, la mascherina chirurgica è la "pezzuola" di tessuto – non tessuto. Un concetto duro da scardinare. Se ne sono resi conto, ad esempio alla Tessitura Monti. L'azienda di Maserada sul Piave, in provincia di Treviso, da oltre un secolo produttrice di tessuti per camiceria, attualmente è in amministrazione straordinaria e sta portando avanti un piano di rilancio. Con l'emergenza ha riorganizzato una parte della propria attività per realizzare mascherine in cotone, allestendo un piccolo reparto con una trentina di addetti. Oltre al benestare dell'Iss, ha conseguito anche il marchio CE. Tra sperimentazioni sui materiali (almeno cinque o sei prototipi) e iter autorizzativo, sono stati necessari tre mesi e mezzo. Per le sole certificazioni sono state investite alcune decine di migliaia di euro, senza contare le macchine da cucire apposite e altre apparecchiature per tagliare e piegare il tessuto (la Tessitura, essendo sotto procedura, tra l'altro non ha potuto beneficiare di incentivi statali previsti allo scopo).

«Dispiace soprattutto ci sia grande confusione informativa: le mascherine utilizzate dovrebbero essere quelle che funzionano bene – sottolinea il commissario straordinario Fabio Pettinato -. Invece in giro si vede di tutto, come dimostrano anche recenti sequestri. Ancora oggi fatichiamo a far riconoscere i nostri dispositivi chirurgici equivalenti a quelli monouso, nonostante le certificazioni. Indipendentemente dal materiale in cui sono fabbricate, le mascherine indicate come chirurgiche dovrebbero essere solo quelle che rispettano le specifiche normative».

Non a caso, l'industria trevigiana sta studiando il modo di applicare il marchio CE direttamente sul prodotto e non solo nella confezione. Di certo, le "lavabili" consentono un minor impatto ambientale, a partire dalla produzione di rifiuti. Il Wwf ha stimato che «se anche solo un ragazzo per classe disperdesse la propria mascherina, ogni giorno verrebbero rilasciate in natura 1,4 tonnellate di plastica: ciò significa che a fine anno scolastico sarebbero disperse in natura oltre 68 milioni di mascherine, per un totale di oltre 270 tonnellate di rifiuti plastici non biodegradabili in natura».

LE PROTEZIONI MONOUSO PER IL WWF INQUINANO MOLTO DI PIÙ MA NON CI SONO INCENTIVI PER QUELLE RIUTILIZZABILI

TESSILI La Otto B. di Seren del Grappa, che ha riconvertito in parte la produzione; mascherine fashion e lo stilista Jean Paul Gaultier

ONLUS ALL'AVANGUARDIA

La cooperativa sociale Quid, di Avesa, in provincia di Verona, realizza capi di moda e accessori, utilizzando in maggioranza tessuti di recupero messi a disposizione da aziende del settore, dando lavoro a persone in condizioni di fragilità. Conta una decina di negozi diretti (oltre all'e-commerce) e un centinaio di rivenditori multimarca. «Con il lockdown i negozi hanno dovuto fermarsi – spiegano dalla onlus – e c'era il rischio di dover mettere i nostri lavoratori in cassa integrazione. L'aver riconvertito la produzione ha permesso di non chiudere, se non per un paio di settimane». Uno dei modelli ha ricevuto l'attestazione dell'Istituto di sanità, potenziando poi via via la categoria di filtrazione. «È vero il mercato è al 90% occupato dalle monouso, non siamo tra i pochissimi a realizzare chirurgiche lavabili», confermano.

Sono in poliammide, una particolare fibra plastica semirigida, le mascherine create dalla 3D Fast, società di Padova specializzata in prototipazione rapida e pioniera nella stampa tridimensionale (ad esempio per protesi medicali). Con questo sistema ha prodotto anche le protezioni per bocca e naso. Al culmine dell'emergenza, ne ha sfornate 1200 al giorno "andate a ruba". Oggi però il volume si è molto ridotto: «Si sono messi a produrre mascherine monouso anche grandi gruppi industriali, non si può competere. Ci concentriamo su alcuni progetti speciali». Come quello, in collaborazione con università di Padova e altri centri di ricerca, presentato alla Regione, per una mascherina adattabile alla conformazione anatomica del volto dell'utilizzatore, con una sorta di "tampone" rapido incorporato.

Mattia Zanardo

I numeri

2.788

Infetti in meno di una settimana

Il boom dei contagi da quanto, a partire dal 7 ottobre, si è registrata la nuova fiammata del virus

7

I nuovi ricoveri in terapia intensiva

Un indicatore del rischio è quello dei pazienti in rianimazione che in 24 ore sono passati da 26 a 33

392

Quarantene in meno in un giorno

Migliorano i dati sui soggetti in isolamento domiciliare, che ieri erano 11.019, di cui 3.369 positivi

1,32

Milioni di dosi in Veneto di vaccino anti-influenza

Ieri è iniziata la campagna contro l'influenza di stagione: 500mila dosi in più rispetto al 2019

liare. E 11 di queste, insieme a 106 sanitari, sottoposte a tampone nasofaringeo. Negli atti della Procura si legge che: «Se in ipotesi il comportamento tenuto sino a tale data può essere attribuito a superficialità o a personale (ma ingiustificata) sottovalutazione del problema epidemiologico in atto, altrettanto non può dirsi dopo il 3 marzo, quando la sintomatologia apparsa non poteva essere più sottovalutata». Per questo il pm bellunese ha aperto un fascicolo nei suoi confronti per epidemia colposa aggravata.

IL PRIMARIO Roberto Bianchini

IL PROCURATORE Paolo Luca

I COLLEGHI SONO ACCUSATI DI AVERLO "COPERTO", MODIFICANDO ANCHE IL FASCICOLO DEL PROCEDIMENTO INTERNO

FASCICOLO MODIFICATO

Diversa la posizione degli altri quattro medici. Loro avrebbero attestato il falso per proteggere il primario e avrebbero modificato il fascicolo del procedimento disciplinare interno (poi archiviato), sottraendo (sempre secondo l'ipotesi investigativa) la bozza del verbale della seduta del primo aprile recante l'esatta ricostruzione dei fatti. In questo modo avrebbero aiutato Bianchini a eludere le indagini della Guardia di Finanza.

LE MISURE

Il procuratore ha chiesto la sospensione per tre mesi di Bianchini, Zanella e Fabbri ma il gip l'ha rigettata. Stesso esito per il ricorso a Venezia dopo il ricorso al riesame. Ora si attendono le motivazioni del giudice che dovrebbero esser rese note entro il 15 novembre. L'Usl 1 Dolomiti ha dichiarato di «non avere elementi e informazioni sufficienti per commentare i fatti» e che fin dall'inizio «ha assicurato la massima disponibilità agli inquirenti, mettendo doverosamente a disposizione gli atti e la documentazione richiesti».

Davide Piol

autostrade||per l'italia

FORNITORE UFFICIALE
Giro d'Italia
2020

L'epidemia in Europa

Johnson: lockdown locali E a Liverpool chiude tutto

▶Crescono i contagi, la strategia di Johnson: misure differenziate nelle varie zone del Paese

▶A Manchester no agli inviti a casa, a Londra regole blande. Aumento vertiginoso dei ricoveri

LE REGOLE

LONDRA Tre sfumature di lockdown per adattare le misure anti-Covid alla situazione specifica di ogni zona dell'Inghilterra. Pub e bar (ma non ristoranti) chiusi a Liverpool, inviti a casa vietati a Manchester e una Londra dove per ora e chissà per quanto tempo ancora si potrà continuare a far tutto, più o meno, rispettando la "regola del sei", la chiusura dei locali alle 10 e il solito arsenale di misure blande come il distanziamento sociale. È questa la strategia annunciata ieri dal premier Boris Johnson per far fronte a un aumento vertiginoso dei contagi, a quota 13.972 ieri contro i 12.872 dell'altroieri, e, soprattutto, dei ricoveri, che hanno superato il numero di quelli del marzo scorso, quando fu deciso il lockdown nazionale, con una media giornaliera di 651 persone in ospedale per Covid, senza contare i casi in Scozia.

Sebbene i dati siano come «gli allarmi lampeggianti sul pannello di controllo di un aereo», per ora la stragrande maggioranza del paese rimane al livello "medio" come Londra, mentre ampie regioni del nord del paese, dove i contagi sono da sempre più alti e dove le misure prese fino ad ora non sono servite, seguiranno le regole del livello di rischio "alto", che implicano in più il divieto di ricevere a casa persone al di fuori della propria bolla e di ospitare gente per la notte.

LE GRANDI CITTÀ

La regola del sei continua invece a valere all'aria aperta e tutto questo si applicherà a grandi città come Birmingham, Nottingham e Manchester, dove il sindaco ha fatto di tutto per evitare che si arrivasse alla situazione di Liverpool, unico grande centro colpito dalle misure più drastiche di livello "molto alto". A chiudere, nella città portuale, saranno però solo le agenzie di scommesse e i locali in cui si beve solo e in cui non viene servito «un pasto sostanzioso» ai clienti, come nei ristoranti. I viaggi al di fuori della zona saranno sconsigliati nelle linee guida, ma non vietati per legge, e altre misure potranno essere decise dalle autorità locali se necessario. In tutti e tre i livelli le scuole, i negozi e le università rimarranno aperte in quello che è un tentativo di evitare il lockdown vero e proprio come nella primavera scorsa.

Nel corso di una conferenza stampa a Downing Street insieme al cancelliere Rishi Sunak, che ha invece assicurato di avere «un piano comprensivo per proteggere i posti di lavoro e le imprese in ogni regione», il premier ha detto di prediligere un «approccio bilanciato» e di non volere un lockdown nazionale «già adesso». Johnson, che era intervenuto ai Comuni nel pomeriggio, non ha ottenuto un grande sostegno da parte dei rappresentanti delle circoscrizioni del nord, che non si sono sentiti coinvolti nel processo decisionale.

IL VOTO

Oggi le misure saranno votate ai Comuni e domani entreranno in vigore. Il leader dell'opposizione, Keir Starmer, ha accusato il governo di continuare a presentare con il contagocce delle misure destinate a rivelarsi insufficienti a stretto giro. I ricoveri sono in vertiginoso aumento tra gli anziani, secondo il consulente medico del governo, Chris Whitty, e il problema riguarda tutta l'Inghilterra, mentre in Scozia sono già in vigore misure temporanee più drastiche per bloccare da subito l'aumento dei contagi. Johnson sta cercando di recuperare una situazione già compromessa, consapevole che i prossimi mesi saranno difficili e che il paese potrebbe dover rinunciare al Natale. Ha assunto una nuova portavoce per inaugurare conferenze stampa in stile Casa Bianca e sarebbe alla ricerca di un capo di gabinetto: in molti sperano sia la sua eminenza grigia per ridimensionare lo strapotere di Dominic Cummings.

Cristina Marconi

IN TV Il premier Boris Johnson mentre interviene in Parlamento

Vaticano

Il focolaio colpisce le guardie svizzere

Quattro guardie dell'esercito del Papa sono risultate positive al coronavirus. Negli ultimi giorni si erano registrati anche altri tre contagi per un totale dunque di sette positivi. Il Vaticano non è più dunque covid-free. Il virus è arrivato nella caserma dell'esercito più piccolo del mondo. Il quartier generale è stato praticamente isolato ma le guardie non interessate al contagio questa mattina prestavano regolarmente servizio. E il Covid cambia anche le modalità delle riunioni del Papa che, per la prima volta, incontrerà online il "C6", il consiglio dei cardinali che lo sostengono nella riforma della Curia. Non si riunivano, proprio a causa della pandemia, dallo scorso febbraio. Si tratta di cardinali che vivono nelle loro diocesi, da Tegucigalpa a Boston, da Bombay a Monaco.

Francia

A Parigi positivo il 17% dei tamponi

È sempre più preoccupante la situazione relativa ai casi di coronavirus nell'Ile-de-France, la regione dove si trova Parigi. A lanciare l'allarme è stato il direttore dell'Agenzia della Sanità regionale, Aurelien Rousseau, che in un'intervista a "Bfmtv" ha messo l'accento sull'aumento dei contagi e dei ricoveri, sottolineando che «il 17% dei test» effettuati risultano «positivi». Il Covid-19 si sta diffondendo rapidamente tra i giovani. A Parigi, il tasso di incidenza nelle persone tra i 20 e i 30 anni ha superato gli 800 casi positivi ogni 100 mila abitanti, ha spiegato Rousseau. «E soprattutto, da tre giorni, queste cifre sono aumentate molto rapidamente tra gli anziani», ha aggiunto, sottolineando che «473 pazienti si trovano in terapia intensiva».

Il pubblico e lo smart working

Boom delle pratiche-lumaca con 100mila comunali a casa

▶Mancano i controlli sul "lavoro agile" soprattutto nelle amministrazioni locali

▶A rischio sia i servizi tecnici che gli uffici che si occupano di permessi e demografia

IL CASO

ROMA Con le nuove disposizioni in materia di smart working resteranno a casa circa centomila comunali, uno su tre. A rischio boom le pratiche-lumaca. La Pubblica amministrazione tornerà al lavoro da remoto per frenare il virus: almeno il 70 per cento di chi svolge attività considerate smartabili, ovvero circa ottocento mila statali, lavorerà in modalità agile. Non sono ancora pronti però i Pola, i piani organizzativi con cui le singole amministrazioni devono stabilire tra le altre cose i criteri di valutazione delle performance dei dipendenti pubblici in smart working per tenerli sotto controllo quando non timbrano il cartellino. I controlli arriveranno bene che va a gennaio. E nei Comuni, che hanno investito meno nella trasformazione digitale, a queste condizioni il ritorno massiccio al lavoro agile rischia di mandare nuovamente in tilt servizi demografici e tecnici, procurando disagi a cittadini e imprese.

LA MAPPA

Il Comune di Roma, per esempio, è in grado al momento di far lavorare da casa duemila dipendenti senza subire rallentamenti, avvisano i sindacati della funzione pubblica, ma per effetto delle nuove restrizioni i comunali in smart working nella Capitale saranno circa tre volte di più. A Napoli e Milano la situazione non è molto diversa. Su oltre tre milioni di statali, quelli che svolgono attività smartabili sono poco più di un milione, se si tiene conto anche degli amministrativi della scuola e della sanità. Nelle amministrazioni che hanno digitalizzato processi e banche dati, come l'Agenzia delle Entrate, lo smart working può arrivare a coinvolgere anche più del 90 per cento dei dipendenti totali.

Nei Comuni, dove lavorano in 300 mila, invece il lavoro agile si adatta a un dipendente su due, stima la Fp Cgil, e si concentra nelle divisioni dedicate a patrimonio e urbanistica, servizi tecnici e demografici, che occupano il grosso dei lavoratori smartabili in servizio negli ex municipi ma devono ancora fare i conti con archivi cartacei e carenza di dotazioni informatiche. Risultato? Nel Comune di Roma il numero dei dipendenti in smart working tornerà a salire sopra quota seimila (gli smartabili sono in tutto circa 9 mila) ma secondo i sindacati la macchina capitolina non è in grado di sopportare attualmente più di duemila dipendenti in lavoro agile. A Napoli su 5500 comunali possono lavorare da casa in 1600-1700 senza che l'erogazione dei servizi ne risenta. A Milano 8 mila comunali su 15 mila possono teoricamente lavorare a distanza, la metà dei quali svolge funzioni compatibili anche con il telelavoro. Il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli spiega: «I Comuni non sono attrezzati per lo smart working e in assenza di linee guida chiare su cosa è smartabile e cosa non lo è, e di un sistema efficace di controllo delle performance erogate in modalità agile, si rischia di bloccare il Paese. Oltre ai servizi tecnici s'incepperanno quelli anagrafici e tributari». Secondo Confartigianato due pmi su tre sono state danneggiate dallo smart working nella Pa. Più colpito il settore delle costruzioni. Durante la fase uno lo smart working ha toccato punte del 90 per cento nelle amministrazioni pubbliche più digitalizzate. In seguito il numero dei dipendenti pubblici in lavoro agile è stato ridotto: dalla metà di settembre è autorizzato a rimanere a casa il 50 per cento di chi svolge attività smartabili.

La recrudescenza dei contagi determinerà adesso un nuovo ampliamento della quota di smart worker nella Pa. Però dei cosiddetti Pola, i piani organizzativi per il lavoro agile, ancora non vi è traccia: l'obiettivo di questi piani è di portare il lavoro agile al sessanta per cento nella Pa, ma in maniera ordinata. Tuttavia alle amministrazioni è stato dato tempo fino al 31 gennaio per metterli a punto.

Francesco Bisozzi

In Parlamento

Recovery fund avanti l'opposizione si astiene

Giovedì nella Giunta per il regolamento alla Camera arriverà la proposta per far sì che ai parlamentari vengano fatti test rapidi. Ma intanto è allarme rosso sul voto sulla relazione sullo scostamento dove è richiesta la maggioranza assoluta. Domani a Montecitorio e giovedì a palazzo Madama. Servono 316 sì da una parte e 161 dall'altra. La maggioranza punta all'autosufficienza, anche l'opposizione ha lanciato un segnale di apertura: ieri il centrodestra si è astenuto nella commissione Bilancio della Camera che ha approvato la relazione sulle linee di indirizzo del Recovery fund. E così farà oggi in Aula. Sulla Nadef al momento la posizione è quella di votare contro ma in presenza di una apertura dei rosso-gialli potrebbe essere lanciata una ciambella di salvataggio sullo scostamento.

Giulia: «Il mio sogno resta volare con gli F35»

▶Otto sottufficiali dell'Aeronautica militare saranno processati per "lesioni personali pluriaggravate" all'allieva veneziana

▶Intanto altri due militari sono stati indagati per "abuso d'autorità" dopo il ritorno della ragazza all'Accademia

IL CASO

MIRA (VENEZIA) «Il mio sogno è quello di volare con gli F35». Giulia Jasmine Schiff, l'allieva pilota che nel 2018 accusò alcuni commilitoni di nonnismo e fu espulsa dall'Accademia, non può rilasciare dichiarazioni nella sua posizione all'indomani del rinvio a giudizio di 8 sergenti, ma persegue con determinazione il raggiungimento della sua aspirazione: volare nei celebri jet F35 dell'Aeronautica militare italiana. Ed è un sogno che ora non sembra più lontano come due anni fa. La giovane infatti è stata reintegrata nell'Accademia dell'Aeronautica dal Tribunale amministrativo del Lazio, un anno fa, anche se è ancora in attesa del pronunciamento definitivo la cui udienza è stata fissata per il 23 ottobre.

Ma è un sogno pagato a caro prezzo. Nel frattempo, infatti, è stata aperta un'altra inchiesta che vede indagati altri due militari per "abuso di autorità". Giulia Schiff, dopo la riammissione all'Accademia, non sarebbe stata accolta in un clima sereno, anzi - secondo la denuncia presentata dal suo legale alla procura militare di Roma e a quella di Napoli - l'allieva veneziana sarebbe stata emarginata e ripetutamente punita con azioni di mobbing.

E nella sua delicata posizione evita quindi ogni commento sul processo che attente i militari del 70° Stormo della Scuola di volo di Latina rinviati a giudizio con l'accusa di lesioni. La vicenda risale al 2018 quando la giovane allieva, dopo aver vinto il concorso per l'ammissione ad ufficiale di complemento dell'Aeronautica, ed essere entrata all'Accademia di Pozzuoli, ha completato il tirocinio a Latina. Al termine del corso, il cosidetto "battesimo del volo", un rituale tra commilitoni del quale, allora, fu diffuso anche un video. Una goliardia degenerata, secondo la denuncia dell'allieva pilota, in violenze e lesioni, continuate nonostante le ripetute sollecitazioni rivolte ai colleghi da parte della giovane a smetterla.

LA SEGNALAZIONE

Alla segnalazione della donna ai suoi superiori seguirono invece punizioni e lettere di biasimo fino all'espulsione dall'Accademia per "inettitudine militare". Il Tar del Lazio l'ha reintegrata nell'Aeronautica a giugno del 2019, in attesa del pronunciamento definitivo, e la Schiff ha proseguito nel suo percorso di formazione.

L'allieva ufficiale, originaria di Mira e un tempo giovane promessa dell'Atletica Riviera del Brenta e alla quale è ancora molto legata, intende proseguire con determinazione il suo principale obbiettivo: volare sugli F35 dell'Aeronautica italiana. «Nonostante il conseguimento del brevetto di sergente pilota e il proseguimento del percorso di formazione – spiega l'avvocato Massimiliano Strampelli – Giulia non può volare sui jet e questo la preoccupa, facendole vivere tutta questa vicenda in un clima di agitazione e incertezza. Il fatto che la posizione degli otto sergenti si sia aggravata, passando da indagati a imputati, con la decisione del rinvio a giudizio fa ben sperare. Oltre a questo sono di buon auspicio anche le parole del ministro della Difesa Lorenzo Guerini in risposta all'interrogazione parlamentare presentata sulla vicenda di nonnismo che riguarda Giulia».

IL MINISTRO

Lo scorso settembre Guerini aveva sottolineato: «Seguo con doverosa attenzione la vicenza, nella considerazione che non ci sarà comprensione per eventuali comportamenti che, anche alla luce dei pronunciamenti ancora attesi, si rivelassero difformi dagli imprescindibili principi di correttezza etica e professionale e di rispetto della dignità individuale».

«Queste dichiarazioni del ministro e il rinvio a giudizio dei commilitoni di Giulia Schiff – spiega l'avvocato Strampelli – sono tutti elementi che ci fanno ben sperare per il prossimo pronunciamento definitivo del Tar del Lazio. Ci auguriamo infatti che, alla luce dei nuovi sviluppi, anche l'amministrazione della Difesa possa adottare le sanzioni disciplinari, già prima del giudizio del Tar. L'udienza è fissata per il prossimo 23 ottobre, ma il pronunciamento e le motivazioni, saranno rese note dopo alcuni giorni. La decisione speriamo possa mettere fine a questa vicenda e permetta alla Schiff di tornare a volare, come è, e resta, il suo desiderio più grande».

Luisa Giantin

RITO Il tuffo in acqua al termine dell'"iniziazione" al corso per pilota. A sinistra, Giulia Maria Schiff

L'inchiesta

Uber commissariata per caporalato

ROMA «Davanti a un esterno non dire mai più "abbiamo creato un sistema per disperati". Anche se lo pensi, i panni sporchi vanno lavati in casa e non fuori». Così si esprimeva, intercettata mentre parlava con un altro dipendente, Gloria Bresciani, manager di Uber Italy. Il nuovo dettaglio emerge dagli atti dell'inchiesta milanese, appena chiusa, sullo sfruttamento dei rider, i fattorini che fanno le consegne di cibo a domicilio, nel servizio "Uber eats". Un'indagine che il 29 maggio ha portato il Tribunale a disporre, con un provvedimento mai preso prima nei confronti di una piattaforma di delivery, il commissariamento della filiale italiana del colosso americano. I rider erano «pagati a cottimo 3 euro a consegna», «derubati» delle mance e «puniti» quando "sgarravano" con una decurtazione del compenso pattuito.

Il Papa e Pell, dopo i veleni incontro ad alta tensione

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO La cifra dell'incontro è racchiusa in una piccola fotografia pubblicata sull'ultima pagina dell'Osservatore Romano, quasi nascosta, con sopra scritto: Udienza del Pontefice al cardinale George Pell. Sul giornale del Papa è l'ultima cosa che si nota in basso a destra, nello spazio delle attività di routine, benché ieri la notizia fosse tutt'altro che di routine. Anzi. Era talmente consistente che ha fatto subito il giro del mondo.

Il Papa e il cardinale australiano sono seduti, uno di fronte all'altro, intenti a conversare. Francesco sembra quasi ritrarsi, appoggiato allo schienale, con un sorriso di circostanza. Dall'audio registrato il Papa gli rende l'onore delle armi. «Grazie per la sua testimonianza dopo un anno...» Peccato solo che il filmato diffuso dal Vaticano sia stato troncato lasciando incompleta - ma facilmente immaginabile - la frase a proposito dell'anno trascorso in carcere da Pell.

SOLITUDINE

L'ex Prefetto dell'economia vaticana ieri mattina tornava a metter piede nel Palazzo Apostolico dopo un processo per pedofilia durato tre anni. Prima di essere assolto dall'Alta Corte ha trascorso in carcere, in isolamento, 400 giorni dove ha sperimentato la solitudine e l'umiliazione più totale.

Nelle foto di rito, scattate prima del colloquio, il Papa in piedi accanto a lui sembra piccolo piccolo. Pell ha le spalle più incurvate ma la corporatura dell'ex giocatore di rugby capace di assorbire duri colpi. «Che piacere di vederla». «Il piacere è mio Santità, questo è il mio segretario Josef» gli ha risposto Pell. Si sono stretti la mano con slancio, incuranti di mantenere le distanze sociali, entrambi senza mascherina, poi si sono accomodati e le porte si sono chiuse. Il faccia faccia è durato in tutto trenta minuti, compreso il tempo per le foto. Considerando la portata dell'incontro non è poi un granché. Più tardi l'entourage papale si è premurato di far sapere che c'era «un clima di grande cordialità».

INCONTRO Il Papa e il cardinale Pell

FRANCESCO RICEVE IL CARDINALE SCAGIONATO DALL'ACCUSA DI PEDOFILIA: «DISPIACIUTO PER IL CASO»

VELENI

I veleni e le inchieste di questi giorni hanno fatto da corollario al colloquio così come la pesantezza di questi tre anni di confino. Per Pell è difficile dimenticare quando nel 2017 ha lasciato Roma, la "sua" famiglia cardinalizia, il suo lavoro per difendersi da accuse orribili. Come un intrigo di corte sul suo processo pesano tanti sospetti; lo stesso Pell è convinto che qualcuno in Vaticano si sia mosso nell'ombra per neutralizzarlo. È per questo che quando ha saputo della defenestrazione del cardinale Becciu – decisa dal Papa con l'accusa di peculato – prima di partire per Roma e riprendere possesso del suo vecchio appartamento, ha diffuso un comunicato sibillino nel quale ringraziava Francesco per la pulizia in corso «nelle stalle vaticane» augurandosi pulizia «anche in quelle di Victoria», alludendo allo Stato australiano dove si è svolto il processo.

Nel frattempo l'inchiesta sull'immobile a Londra ha portato alla luce un misterioso bonifico diretto in Australia per 700 mila euro per il tramite di una donna, una specie di Mata Hari, incaricata da Becciu di svolgere «incarichi istituzionali». Sospetti e veleni che difficilmente sono stati tenuti fuori da quei 30 minuti di udienza. Uscendo Pell è stato intercettato. Come è andata? «Molto bene». Qualche sassolino è possibile se lo sia tolto dalla scarpa.

Franca Giansoldati

Uccisa dall'overdose: eroina in regalo per i suoi 18 anni

LA TRAGEDIA

TERNI L'ultima traccia è un puntino su google maps. È quello il luogo in cui Francesco Gnucci, 21 anni e Maria Chiara Previtali, 18, tutti e due di Amelia, in provincia di Terni, incontrano a Roma uno spacciatore per comprare due dosi di eroina. È venerdì scorso, Maria Chiara è una ragazza bellissima e compie 18 anni. Fino a pochi mesi prima era un'atleta di Kung Fu con tante medaglie d'oro al collo e insegnava ai bambini le arti marziali. Stava con le amiche, e aveva passato il lockdown insieme a loro a distanza: in una chat ogni giorno sceglievano di fare la stessa cosa alla stessa ora, - vedere un film, postare una foto - per sentirsi come se fossero insieme.

Cosa sia successo nella vita di questa ragazza da giugno in poi, da farla diventare un'altra, non se lo riesce a spiegare nessuno. Il padre, sulla bara della figlia, urlerà «È colpa di quel ragazzo, me l'ha cambiata». Cosa sia successo per farle scegliere come regalo di compleanno una dose di eroina - e, quindi, la sfida con la morte - resterà imponderabile per sempre. Perché Maria Chiara ha vissuto un giorno solo dei suoi 18 anni, è morta dopo essersi fatta il primo buco nel letto con il suo fidanzato, Francesco, appunto, che con la droga aveva più dimestichezza - era stato segnalato più volte come assuntore in Prefettura - e che, infatti, da quella notte di sballo si è risvegliato vivo.

INSIEME Francesco e Maria Chiara

LA FAMIGLIA

Una tragedia insopportabile. Per la famiglia, piegata in due dallo strazio e anche per due comunità, quella di Amelia e quella di Terni, colpite con violenza da questo dramma e da quello accaduto pochi mesi prima, in luglio, quando morirono due amici, Flavio e Gianluca, 16 e 15 anni, anche loro uccisi dalla droga. E uno sceneggiatore affermato non avrebbe potuto scrivere un testo più amaro. Maria Chiara frequentava a Terni lo stesso liceo di Flavio. Il padre della ragazza è impegnato alla comunità Incontro di Amelia: ogni giorno cerca di strappare alla droga le vite dei ragazzi che si affidano a lui ma non ce l'ha fatta a salvare quella della figlia.

Il padre di Francesco è in pensione, ma apparteneva alle forze dell'ordine e tutta la vita ha lavorato per rispettare e far rispettare le regole e, ora, si ritrova anche dentro un dramma del genere. Ieri il procuratore del tribunale di Terni Alberto Liguori, ha invitato a non tirare conclusioni troppo in fretta. L'avvocato della famiglia di Maria Chiara, Manlio Morcella, ha spiegato che si impegnerà per contribuire a una ricostruzione puntuale e rigorosa di tutto quello che è successo.

Per ora Francesco Gnucci è indagato per omissione di soccorso perchè secondo i carabinieri che stanno conducendo le indagini e il pm Camilla Coraggio, è passato troppo tempo tra la scoperta della morte della ragazza e l'allarme al 118. E ci sono altri punti interrogativi: chi le aveva messo una fiala di Narcan nello zaino e perchè non l'ha usata? La ragazza stava male dal pomeriggio, anche durante un aperitivo con gli amici. Perchè nessuno l'ha portata in ospedale? Le stesse domande senza risposta anche per la morte di Flavio e Gianluca.

MARIA CHIARA, ATLETA DI KUNG FU, È STATA TROVATA MORTA AD AMELIA (TERNI) LA DROGA ACQUISTATA DAL FIDANZATO 21ENNE

Nicoletta Gigli
Vanna Ugolini

Nordest

PFAS, RIUNITI I PROCEDIMENTI

Processo contro i vertici della **Miteni** per l'avvelenamento delle acque da Pfas, il giudice ha riunito in un unico procedimento fatti successivi al 2013

Martedì 13 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

VENEZIA Turisti in fila per entrare nella basilica di San Marco

JESOLO Tintarella al tempo del Covid in spiaggia libera

CORTINA Escursionisti in quota per la festa dell'estate

Turismo, il Veneto ha perso 6 ospiti su 10

▶A gennaio c'era stato un aumento poi il crollo con l'emergenza sanitaria

▶I visitatori italiani nell'arco di un anno sono aumentati dal 27 al 58 per cento

IL RAPPORTO

VENEZIA Turismo e Covid, gli operatori economici del Veneto provano a risollevarsi dopo che il settore è stato messo in ginocchio dall'emergenza sanitaria ricominciando a fare promozione. È successo ieri a Longarone con Dolomiti Show, la fiera della montagna che ha ospitato anche una sezione in presenza del tradizionale Buy Veneto, svoltosi la scorsa settimana in streaming. I segnali sono incoraggianti: a Buy Veneto ha partecipato l'85% degli iscritti, potenziali acquirenti che da Australia, Canada, Cina, ovviamente Europa hanno acquisito informazioni sulle offerte turistiche venete. E ieri, per la montagna, è stato manifestato interesse anche i prodotti gastronomici e gli sport estremi. Ma l'incognita è sempre legata all'aspetto sanitario, tanto che si cerca di capire quali saranno le disposizioni del Governo centrale per gli impianti di risalita in vista dell'imminente stagione sciistica.

I NUMERI

I dati del turismo veneto, del resto, sono drammatici, almeno per quanto riguarda i primi sette mesi dell'anno. Che poi sono gli unici dati ufficiali disponibili perché il report di agosto (con l'unica eccezione della provincia di Treviso) e quello di settembre non sono stati ancora caricati. Si sa che tra agosto e settembre c'è stato un miglioramento nelle località di mare, montagna e lago, addirittura con punte dell'85% di copertura dei posti letto, mentre le città d'arte hanno continuato a soffrire.

Ma vediamo i numeri dei primi sette mesi dell'anno. Dopo un avvio positivo del 2020 (gennaio ha registrato un +8,1% di presenze, febbraio +2,1%), la pandemia e il lockdown hanno determinato il crollo dei flussi turistici, che è iniziato a marzo (-83,7%), è continuato ad aprile (-95,7%) e a maggio (-93,4%), ma anche a giugno (-79%). A luglio la ripresa è stata più evidente, con flussi turistici che comunque hanno rappresentato la metà di quelli registrati a luglio 2019. I primi 7 mesi dell'anno si sono chiusi così con un -65,9% delle presenze, cioè dei pernottamenti effettuati in strutture ricettive. Il numero di turisti pernottanti in strutture ricettive venete ha seguito un andamento simile, indicato dal -68,2% degli arrivi. In valori assoluti a tutto luglio le presenze turistiche in Veneto sono state 13,6 milioni. Nel 2019, considerato l'intero anno completo, erano state 70 milioni. Il calo delle presenze da gennaio a luglio è stato del 66%.

GLI STRANIERI

Nei primi 7 mesi del 2020, rispetto allo stesso periodo del 2019, gli stranieri sono diminuiti di circa l'80%, mentre le presenze italiane sono calate di circa un terzo (-36,8%). La principale provenienza estera è rimasta la Germania, seguita dall'Austria. Mentre il terzo e quarto posto che l'anno scorso erano occupati da Regno Unito e Stati Uniti, stavolta sono andati a Svizzera e Paesi Bassi. Nel mese di luglio gli stranieri sono stati ancora pochi (– circa 574mila) contro gli oltre 2 milioni di luglio 2019 (-72,4%). Da evidenziare un segno più, per gli arrivi di italiani nel mese di luglio (+3,2%), dovuto alle vacanze di prossimità effettuate dai veneti stessi (+25,5% di arrivi e +6,3% di presenze) e da trentini/altoatesini (+48,7% arrivi e +18% presenze). Sono cresciuti nel numero anche i lombardi (+13,2%) ed i friulani (+2,2%). Gli italiani, che a luglio dell'anno scorso rappresentavano solo il 27% dei turisti, quest'anno sono arrivati a quota 58%. Veneti un quarto dei turisti pernottanti.

I COMPRENSORI

Sempre considerando il periodo gennaio-luglio 2020, il settore balneare ha registrato un calo del 60,2% negli arrivi e del 64,7% nelle presenze); le città d'arte -73,4% arrivi (-67,4% presenze); il lago -72,5% (-76,7%); la montagna -37,4% (-27,9%); le terme -65,4% (-71,5%). Per quanto riguarda l'offerta alberghiera, gli hotel aperti a luglio 2020 sono stati l'88,6% (contro il 97,1% di luglio 2019) e l'occupazione delle camere è salita al 36,2% (a giugno era del 17,5%), comunque dimezzata rispetto a quella di luglio 2019.

Alda Vanzan

FIERA Ieri a Longarone

SEGNALI DI RIPRESA ALLA FIERA DELLA MONTAGNA. IMPIANTI DA SCI: SI TEMONO RESTRIZIONI

Venezia

Giovedì marea a 130 Mose in azione (forse)

Torna l'acqua alta e il Mose è pronto a fermarla alle bocche di porto. Le previsioni del centro maree, infatti, indicano una punta di 130 centimetri per giovedì (alle 10.45). Tradotto, San Marco e basilica di nuovo a rischio, così come le altre zone basse della città. In teoria, stando alle indicazioni della commissaria Elisabetta Spitz, dovrebbe essere alzato il Mose. La promessa, infatti, è che il sistema di dighe mobili entri in funzione a quota 130 centimetri. Per il momento, però, nessuna ufficialità: ieri, fino a tarda sera, sono proseguite le consultazioni.

Tampone Covid obbligatorio per i 51 consiglieri regionali

LA DISPOSIZIONE

VENEZIA E adesso tutti a incrociare le dita: hanno passato l'esame delle urne, tocca superare anche quello del tampone. I neoeletti 51 consiglieri regionali del Veneto, compreso il presidente della giunta Luca Zaia, giovedì prossimo 15 ottobre potranno entrare a Palazzo Ferro Fini per l'insediamento dell'assemblea che aprirà l'XI legislatura solo se dimostreranno di essere negativi al coronavirus. E lo stesso vale per il personale di servizio, per gli accompagnatori, per i giornalisti. La disposizione è stata decisa dal presidente uscente Roberto Ciambetti, cui è spettato per legge il compito di convocare la seduta.

LE MOTIVAZIONI

«Cinquantuno persone che arrivano da ogni dove del Veneto, un minimo di cautela è necessario», ha detto Ciambetti che non aveva nessuna intenzione di ripetere a Palazzo Ferro Fini quanto accaduto in Senato: storia di quindici giorni fa, due senatori sono risultati positivi al Covid-19 e così, per precauzione, sono saltati tutti i lavori previsti a Palazzo Madama. A Venezia, poi, va considerato che c'è il servizio navetta per raggiungere la sede consiliare da piazzale Roma e, benché con posti contingentati, i "motoscafi blu" non garantiscono il metro di distanza tra i passeggeri. Lo stesso vale per l'aula consiliare dove sarà impossibile alternare un posto occupato a un posto vuoto. Dunque, mascherina sempre, ma Ciambetti ha voluto non correre rischi. Ecco perché giovedì mattina tutti i consiglieri regionali dovranno sottoporsi al tampone rapido, cioè lo stecco infilato nel naso con esito nel giro di una decina di minuti.

Per l'effettuazione dei tamponi il consiglio regionale del Veneto si è affidato all'Ulss 3 Serenissima di Giuseppe Dal Ben che in piazzale Roma, nei locali del garage comunale - dove i consiglieri hanno il posto auto gratuito - ha un punto di primo soccorso. È qui che dopodomani mattina, prima dell'assemblea convocata per le ore 13, i consiglieri, i dipendenti e i giornalisti dovranno sottoporsi al tampone. «Chi dovesse risultare positivo non potrà salire in motoscafo né entrare a Palazzo Ferro Fini», dice Ciambetti.

ZAIA RIUNISCE I "SUOI" AL K3 MA IL NOME DEL PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA ARRIVERÀ VIA CHAT

PRONTI AL DEBUTTO Dopo gli accreditamenti della settimana scorsa si attende la prima seduta del consiglio

AL K3

Ieri pomeriggio, intanto, il governatore Luca Zaia ha convocato al K3 a Treviso tutti i suoi 33 consiglieri regionali della Lega, lista Zaia Presidente e Veneta Autonomia per alcune informazioni tecniche, le solite raccomandazioni (del tipo: niente selfie al ristorante), aggiornamenti sulla giunta (work in progress, servono ancora "limature"). Ma se giovedì si vota il nuovo presidente del consiglio regionale, chi è che i 33 dovranno votare? Zaia non l'ha ancora svelato: il nome sarà comunicato giovedì sulla chat dei consiglieri.

Al.Va.

Economia

BTP, SPREAD A 120 PUNTI TITOLO DECENNALE AL MINIMO STORICO (0,67%) E IL 5 ANNI QUASI A ZERO

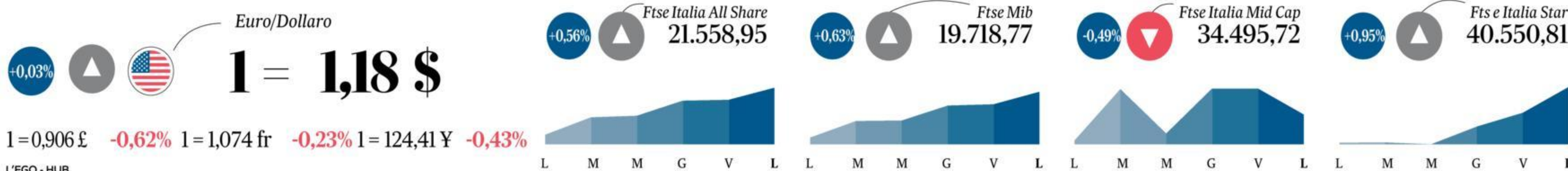
Davide Iacovoni
Responsabile debito Tesoro

Euro/Dollaro
+0,03% 1 = 1,18 $

1 = 0,906 £ -0,62% 1 = 1,074 fr -0,23% 1 = 124,41 ¥ -0,43%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	+0,56%	21.558,95
Ftse Mib	+0,63%	19.718,77
Ftse Italia Mid Cap	-0,49%	34.495,72
Fts e Italia Star	+0,95%	40.550,81

L M M G V L

Svelati i segreti delle aste «Ok, il prezzo è giusto» Il Nobel a due economisti

▶Agli americani Wilson e Milgrom il premio della Banca centrale svedese

▶Dagli studi teorici alla progettazione delle gare per le frequenze legate al 5G

IL RICONOSCIMENTO

ROMA I premi Nobel per la Medicina, la fisica o la chimica vengono spesso assegnati agli autori di scoperte che in modo diretto o indiretto hanno influito sulla vita delle persone comuni. Si può pensare che questo succeda meno con il Nobel per l'economia (che in realtà non fu istituito dall'inventore della dinamite ma viene assegnato ogni anno in suo onore dalla banca centrale svedese). Il riconoscimento deciso ieri per Paul Milgrom e Robert Wilson è invece un esempio di studi che in origine potevano essere altamente teorici, ma sono stati poi applicati con successo alla vita di tutti i giorni. Si parla di teoria delle aste, dove le aste non sono naturalmente solo quelle che periodicamente attirano l'attenzione per il prezzo raggiunto da un capolavoro artistico o da uno strambo cimelio; piuttosto, al centro dell'attenzione ci sono le procedure con le quali - sempre più frequentemente - vengono assegnati dallo Stato o da altre istituzioni frequenze radio per la telefonia, contratti per la manutenzione degli autobus o la fornitura di pc alle pubbliche amministrazioni, titoli di Stato. O anche entità leggermente più astratte, come i diritti di emissione che l'Unione europea concede con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale.

GLI OBIETTIVI

In tutti questi casi coesistono obiettivi diversi: quello dei soggetti economici di massimizzare in prospettiva il proprio utile, quello delle autorità statali o locali di spendere il meno possibile, ma anche quello delle comunità e dei cittadini in genere di ottenere servizi di qualità. Al problema di come combinare e sintetizzare questi differenti interessi hanno lavorato Wilson e Milgrom a partire dagli anni Sessanta. I meccanismi pende dal fatto che i partecipanti hanno informazioni incomplete, in particolare su quanto gli altri concorrenti sarebbero disposti a pagare. D'altra parte in gare di appalto offrire un prezzo stracciato per assicurarsi una fornitura (e magari un buon posizionamento per quelle successive) non è sempre una buona strategia; e in molti casi le stesse amministrazioni non considerano quello del massimo ribasso il criterio principale. Robert Wilson, che oggi ha 83 anni, si è soffermato dal punto di vista teorico su questi nodi, dimostrando ad esempio come in caso di maggiore incertezza i partecipanti siano più prudenti portando così alla formazione di un prezzo finale più basso. O evidenziando che la disparità di informazioni tra i concorrenti rende ancora più consistente il rischio di valutazioni sbagliate per eccesso. Paul Milgrom, settantaduenne, è stato allievo di Wilson e lo ha avuto come relatore per la propria tesi di dottorato. È riuscito poi a formulare una teoria più generale enucleando alcuni principi, come quello per cui il venditore, per ottenere un prezzo più alto, ha interesse a fornire a tutti coloro che prendono parte all'asta la maggiore informazione possibile sul valore del bene in vendita.

LA COLLABORAZIONE

Dunque l'assegnazione del Nobel ad una coppia di studiosi in questo caso non premia risultati separati su uno stesso argomento, ma una collaborazione effettiva tra gli economisti, entrambi docenti a Stanford. Collaborazione che va al di là dell'attività strettamente accademica: i due hanno contribuito in maniera decisiva anche a progettare il formato di asta usato negli Stati Uniti per assegnare le frequenze della telefonia cellulare. Gare del genere sono state fatte in molti altri Paesi: in Italia quella relativa al 5G ha portato due anni fa nelle casse dello Stato 6,5 miliardi, tre volte quanto preventivato in origine. Mentre i lavori di Wilson e Milgrom sono stati utilizzati anche per progettare il funzionamento della Consip, la centrale acquisti che in alcuni ambiti ha permesso di ridurre la spesa pubblica per la fornitura di beni e servizi.

Ora i due economisti si divideranno da buoni amici il premio della banca centrale svedese, che vale poco meno di un milione di euro. Wilson, commentando l'onorificenza ricevuta, ha detto di non aver personalmente mai partecipato ad un'asta. Per poi aggiungere scherzosamente, su suggerimento della moglie, di avere in realtà comprato un paio di scarponi da sci su e-Bay.

Luca Cifoni

Da sinistra, i due vincitori del premio Nobel per l'Economia, Robert Wilson e Paul Milgrom; il primi, più anziano di 11 anni, è stato relatore della tesi di dottorato del secondo

Robert Wilson

Carriera universitaria a Stanford i primi risultati negli anni Sessanta

Robert Wilson, nato in Nebraska nel 1937, laurea ad Harward, poi una lunghissima carriera a Stanford dalla fine degli anni '60, «ha sviluppato - si legge nella motivazione del premio - la teoria per le aste di oggetti con un valore comune - un valore incerto in anticipo ma che poi diventa lo stesso per tutti come ad esempio il valore futuro delle frequenze radio o il volume dei minerali in una particolare area».

delle gare sono vari e complessi; vanno al di là degli schemi più semplici, come quello dell'asta inglese, nel quale si parte da un prezzo più basso per poi incrementarlo con successivi rialzi o dell'asta olandese nel quale il percorso è opposto, dall'offerta più alta a quella più bassa. Mentre in queste situazioni i partecipanti conoscono le mosse dei propri concorrenti, normalmente ciò non accade in altre procedure in cui le imprese interessate devono decidere il prezzo che sono disposte a versare, assumendosi il rischio di pagare troppo e quindi in definitiva di non fare un buon affare. Questo fenomeno, noto come la "maledizione del vincitore", di-

Paul Milgrom

Accademico ma anche manager, guida la società "Auctionomics"

Paul Milgrom, classe 1948, Michigan, laurea e carriera accademica tra Stanford e Yale, ha formulato una teoria generale delle aste. Ha anche guidato il team che ha progettato l'asta incentivi 2016-17, per riallocare le frequenze radio dalla trasmissione Tv sulla banda larga. Nel 2007 ha cofondato Auctionomics, società specializzata in consulenza in materia di aste.

Così Banca d'Italia "guidava" Popolare Vicenza e le fusioni

▶Una informativa riservata del febbraio 2014 della Vigilanza racconta le manovre di Bpvi

▶L'ex dg Sorato pronto anche a comprare il 60% di Veneto Banca spa e la Marostica

IL CASO

VENEZIA L'alleanza con Veneto Banca non riesce a decollare e il 29 gennaio 2014 la Vigilanza di Banca d'Italia convoca a Roma l'allora direttore generale di Popolare Vicenza Samuele Sorato. I trevigiani sono riottosi, vogliono un governo paritario della possibile futura Popolare del Nordest. Ma Sorato ha già una carta da giocare per superare l'impasse: trasformazione in spa di Veneto Banca e acquisizione del 60% da parte di BpVi con pagamento «carta contro carta», azioni che dopo poco più di un anno sarebbero crollate di valore. Banca d'Italia non si oppone, anzi. È però perplessa: serve un «congruo rafforzamento del capitale». Sorato rassicura e si dichiara «fiducioso sulla fattibilità e sostenibilità di un importante aumento in presenza di un progetto industriale di tale portata». L'aumento arrivò e fu di oltre 600 milioni costruito con una campagna a tappeto e il moltiplicarsi delle baciate, quei finanziamenti fatti dalla banca per far acquistare le proprie azioni alla base del processo per aggiotaggio, ostacolo alla Vigilanza e falso in prospetto che si sta svolgendo a Vicenza (prossima udienza 20 ottobre, sul banco dei testimoni il finanziare Girolamo Stabile, finito agli arresti domiciliari nell'ambito dell'inchiesta per il crac di società del gruppo pugliese Fusillo). Tra gli imputati a Vicenza l'ex presidente Gianni Zonin ma non Sorato, stralciato per questioni di salute e imputato da solo nel processo che partirà il 14 gennaio 2021.

AGGREGANTE

Nell'appunto «riservatissimo» del 7 febbraio 2014 stilato dai funzionari della Vigilanza per l'allora capo del dipartimento Carmelo Barbagallo si fa il punto anche di altre operazioni che hanno come perno BpVi a dimostrazione del credito che Sorato e la banca vicentina riscuotevano ai vertici di Banca d'Italia. Si anticipa infatti che BpVi avvierà a breve una due diligence (approfondimento dei conti) sulla banca Popolare dell'Etruria che sfocerà nel maggio del 2014 in una proposta di offerta pubblica per l'istituto toscano allora quotato in Borsa e poi finito anch'esso in liquidazione.

SOTTO PROCESSO
L'ex direttore generale di Popolare Vicenza Samuele Sorato e l'ex presidente Gianni Zonin

L'appunto riservato per il capo della Vigilanza Barbagallo

RIVELATA ANCHE LA VOLONTÀ DI PUNTARE SU POPOLARE ETRURIA E LA NECESSITÀ DI UN DECISO AUMENTO CAPITALE

Nell'appunto si spiega poi che «più avanzati» sarebbero i contatti con la Popolare di Marostica, banca allora indipendente. Operazione che Banca d'Italia sembra benedire raccomandando che l'aggregazione avvenga con modalità che garantiscano in tempi brevi l'integrazione totale tra i due istituti. Ma anche con Marostica l'alleanza non va in porto e la piccola banca vicentina finirà in crisi e verrà incorporata nell'aprile 2015 dalla Popolare dell'Alto Adige Volksbank.

L'appunto riservato del febbraio 2014 per Barbagallo contiene anche un avvertimento per Sorato e BpVi. La Vigilanza di Banca d'Italia fa presente che l'esame dei portafogli da selezionare per l'Aqr (l'esame sulla qualità degli attivi) condotto insieme alla Bce ha messo in evidenza livelli di copertura per i crediti non performing «generalmente più bassi» dei concorrenti. Sorato mostra piena consapevolezza del problema e riferisce del lavoro svolto per l'adeguamento di classificazioni e valutazioni.

Insomma, la banca era un cantiere aperto e il dg cercava di irrobustire le sue fondamenta, spargendo sempre ottimismo. Allora infatti anticipò che l'esercizio 2013 si sarebbe chiuso in sostanziale pareggio (la perdita fu di soli 30,4 milioni, niente a che vedere con il rosso profondo del 2014 e del 2015) anche per le rettifiche apportate nel secondo semestre. Poi le alleanze non decollarono e nel 2015 per la banca aggregante con la "benevola" attenzione di Banca d'Italia arrivò il crollo.

Maurizio Crema

Multiutility

Via libera alla fusione tra Agsm Verona e Aim Vicenza

VERONA Le assemblee straordinarie dei soci hanno approvato la fusione per incorporazione di Aim Vicenza in Agsm Verona. Dall'integrazione nascerà un gruppo con circa 1,5 miliardi di euro di ricavi, 147 milioni di margine operativo lordo e oltre 2.000 dipendenti (stando ai dati di bilancio dell'esercizio 2019). La multiutiliy, a capitale interamente pubblico e la cui operatività è prevista a partire da gennaio 2021, vuole essere un polo aggregante, in particolar modo nel Nordest. La società sarà amministrata da un consiglio di amministrazione con durata di tre anni, composto da sei membri, compresi presidente, vicepresidente e consigliere delegato. Il concambio tra Aim Vicenza e Agsm Verona è pari rispettivamente a 38,8% e 61,2% come indicato nel parere di congruità degli advisor. Si tratta di «un risultato di rilevanza storica. La sfida, ora, sarà mettere a fattor comune le straordinarie competenze presenti», ha detto Mirco Caliari, vicepresidente di Agsm.

Fisco, sei mesi per saldare tutte le cartelle "congelate" per il Covid

LE TASSE

ROMA Ancora pochi giorni. Poi il Fisco tornerà a bussare alla porta dei contribuenti. Venerdì scade una delle tante moratorie decise dal governo durante la fase più acuta della pandemia: quella delle cartelle fiscali. E su cittadini e imprese rischia di abbattersi una vera valanga. Nei cassetti dell'Agenzia delle Entrate - Riscossione, come oggi si chiama la ex Equitalia, ci sono giacenti quasi 9 milioni di cartelle esattoriali. Circa 6,6 milioni sono quelle che sono state sospese tra marzo ed agosto. Nell'ultimo mese e mezzo, ossia a settembre e ottobre, ne sono state congelate altri 2,3 milioni. Vanno poi aggiunte altre 1,2 milioni di cartelle derivanti da multe stradali. Durante la conversione del decreto agosto si era ragionato sulla possibilità di allungare di qualche altra settimana il blocco della riscossione, ma la misura avrebbe avuto un costo di 75 milioni che non è stato possibile trovare nelle pieghe del bilancio. Consapevole delle difficoltà in cui si trovano le imprese e i cittadini a causa della crisi economica dovuta alla chiusura delle attività, nei giorni scorsi il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, ha dato indicazione all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, di utilizzare «gradualità» nell'invio delle cartelle. Una moral suasion che avrebbe prodotto i suoi effetti. I 9 milioni di atti esecutivi conservati nei cassetti della ex Equitalia non partiranno tutti insieme, ma l'invio sarà scaglionato su un arco di sei mesi. Secondo quanto si apprende da fonti tecniche, il criterio che verrà seguito sarà «cronologico». Si partirà dunque, dalle cartelle di marzo. Dal 16 ottobre in poi saranno le prime ad essere spedite ai contribuenti. Poi toccherà a quelle di aprile, di maggio e dei mesi a seguire. Lo scaglionamento, insomma, permetterà di non spedire tutti e nove i milioni di atti insieme, ma di limitare gli invii a 1,5 milioni in media al mese. Ma l'effetto comunque, sarà destinato a farsi sentire. Anche perché le cartelle "scongelate" andranno a sommarsi alle altre "ordinarie", quelle che si formano di mese in mese.

SCADE LA MORATORIA: DA VENERDÌ PARTONO LE RICHIESTE AI CONTRIBUENTI, SI PARTE DAGLI AVVISI DELLO SCORSO MARZO

Nelle settimane scorse si era parlato anche della possibilità di una nuova rottamazione, dopo le tre varate negli ultimi anni. Anche magari legandola alla riforma fiscale complessiva che il governo si era impegnato a fare.

L'IPOTESI

La riforma, tuttavia, è stata per il momento accantonata e rimandata al 2022. Ovviamente, insieme agli atti esecutivi, da venerdì prossimo l'Agenzia delle Entrate - Riscossione, tornerà in possesso di tutte le armi disponibili per ottenere dai contribuenti quanto dovuto al Fisco, a partire dai pignoramenti di stipendi e pensioni. Un'altra proroga che scade, è quella della sospensione delle rateizzazioni. I pagamenti dovuti tra lo scorso 8 marzo e il 15 ottobre, erano stati congelati. Secondo quanto previsto dal decreto rilancio, tutte le rate arretrate "congelate", dovrebbero essere pagate in un'unica soluzione entro novembre. Per i contribuenti che fino allo scorso 8 marzo avevano rispettato tutte le scadenze, in caso di morosità le eventuali azioni da parte dell'Agenzia non potranno partire prima del mese di dicembre. Mentre per chi era già in ritardo con i pagamenti, le azioni di recupero potranno ripartire venerdì. È anche vero che molti contribuenti, nonostante la sospensione, hanno deciso di continuare ad onorare le rate.

Andrea Bassi

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1799**	0,034
Yen Giapponese	**124,4100**	-0,432
Sterlina Inglese	**0,9060**	-0,624
Franco Svizzero	**1,0742**	-0,288
Fiorino Ungherese	**356,8300**	0,154
Corona Ceca	**27,1770**	0,247
Zloty Polacco	**4,4810**	0,242
Rand Sudafricano	**19,4810**	0,255
Renminbi Cinese	**7,9578**	0,672
Shekel Israeliano	**3,9933**	0,186
Real Brasiliano	**6,5268**	-0,802

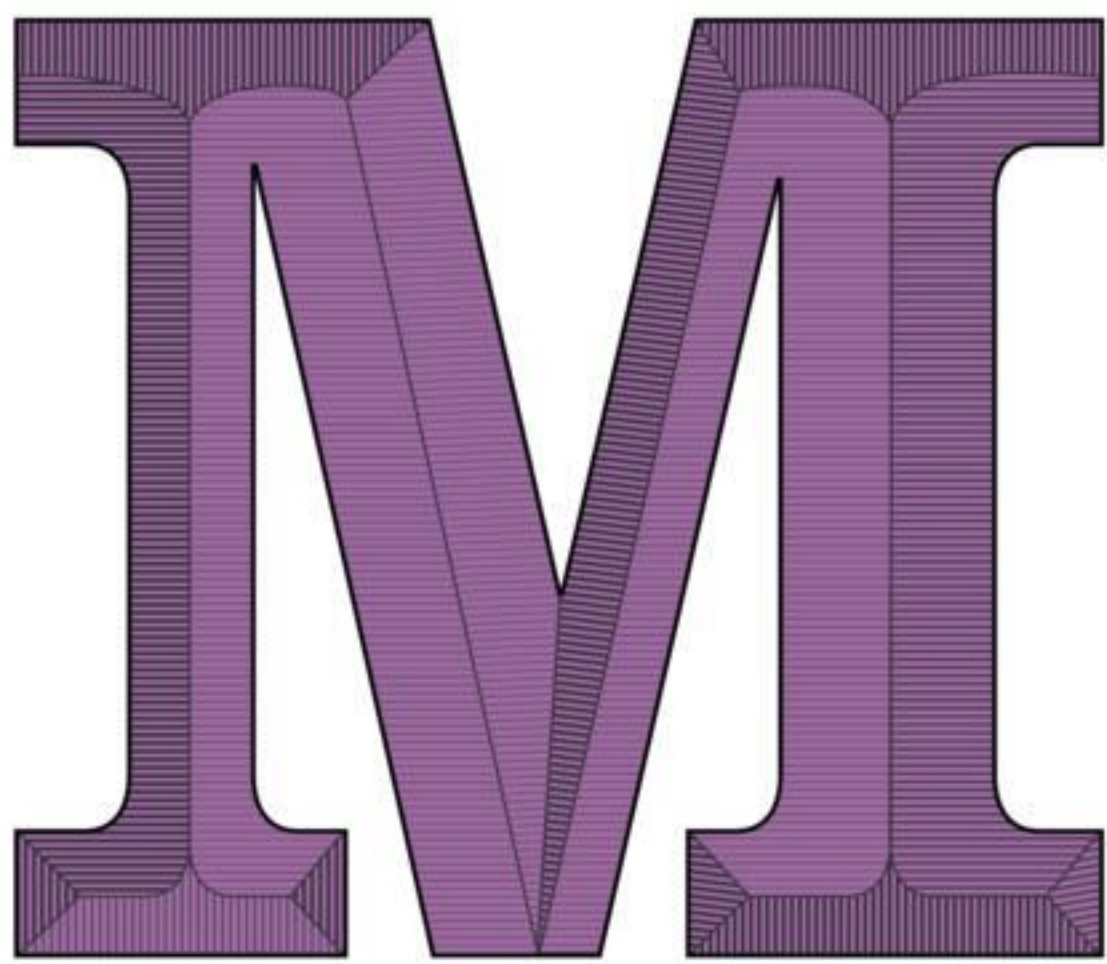
ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,05**	53,05
Argento (per Kg.)	**614,65**	685,75
Sterlina (post.74)	**368,30**	403,40
Marengo Italiano	**291,25**	315,00

FTSE MIB

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
A2a	**1,217**	-0,49	1,005	1,894	1273230
Atlantia	**13,265**	-1,74	9,847	22,98	102663
Azimut H.	**16,360**	0,74	10,681	24,39	57424
Banca Mediolanum	**6,595**	0,00	4,157	9,060	159719
Banco Bpm	**1,655**	-0,90	1,049	2,481	1875352
Bper Banca	**1,172**	-2,54	1,174	3,132	998780
Brembo	**8,765**	-0,62	6,080	11,170	56891
Buzzi Unicem	**20,87**	0,53	13,968	23,50	404836
Campari	**9,540**	1,87	5,399	9,509	207415
Cnh Industrial	**7,082**	-0,92	4,924	10,021	254160
Enel	**7,687**	2,17	5,408	8,544	1664161
Eni	**6,819**	-0,63	6,414	14,324	1196612
Exor	**48,00**	-0,08	36,27	75,46	25348
Fca-fiat Chrysler A	**10,634**	0,97	5,840	13,339	714698
Ferragamo	**13,250**	-0,23	10,147	19,241	28027
Finecobank	**12,310**	0,37	7,272	13,219	121522
Generali	**12,480**	-0,24	10,457	18,823	309328
Intesa Sanpaolo	**1,671**	-0,50	1,337	2,609	6715609
Italgas	**5,230**	1,85	4,251	6,264	277988
Leonardo	**4,955**	-2,84	4,510	11,773	540405
Mediaset	**1,660**	-1,78	1,402	2,703	111366
Mediobanca	**7,136**	-0,56	4,224	9,969	328860
Moncler	**36,96**	1,57	26,81	42,77	64107
Poste Italiane	**8,034**	0,22	6,309	11,513	151008
Prysmian	**26,46**	2,60	14,439	26,33	102944
Recordati	**46,36**	-0,75	30,06	48,62	16851
Saipem	**1,512**	-3,08	1,390	4,490	981362
Snam	**4,400**	1,29	3,473	5,085	546737
Stmicroelectr.	**29,68**	1,37	14,574	29,64	303164
Telecom Italia	**0,3465**	-0,32	0,3008	0,5621	7231265
Tenaris	**4,347**	-1,67	4,137	10,501	398536
Terna	**6,104**	2,18	4,769	6,752	378083
Unicredito	**7,346**	-0,97	6,195	14,267	1158248
Unipol	**3,678**	-0,65	2,555	5,441	229779
Unipolsai	**2,194**	-0,72	1,736	2,638	127798

NORDEST

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Ascopiave	**3,180**	-0,93	2,930	4,606	8035
B. Ifis	**8,070**	-1,53	7,322	15,695	8031
Carraro	**1,234**	-1,91	1,103	2,231	2363
Cattolica Ass.	**4,644**	-4,25	3,444	7,477	101355
Danieli	**14,900**	5,97	8,853	16,923	20242
De' Longhi	**30,44**	0,00	11,712	30,96	27792
Eurotech	**3,850**	-0,52	3,745	8,715	17766
Geox	**0,6020**	-1,63	0,5276	1,193	12144
M. Zanetti Beverage	**5,000**	-0,40	3,434	6,025	6260
Ovs	**1,020**	-2,30	0,6309	2,025	169367
Zignago Vetro	**14,240**	2,74	9,593	14,309	3629

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Cinema

Gal Gadot-Cleopatra, è polemica: «È bianca e israeliana»

Sulle orme di Liz Taylor, la «Wonder Woman» Gal Gadot (nella foto) sarà Cleopatra sul grande schermo, ed è subito polemica: come può un'attrice israeliana di origini europee interpretare la parte della leggendaria regina d'Egitto nel prossimo film Paramount diretto da Patty Jenkins? È stata la stessa Gal, ad annunciare il suo nuovo ruolo su Twitter. Anticipando le polemiche la Kalogridis ha messo le mani avanti: «Cleopatra è stata la più famosa donna greco-macedone della storia», ha scritto la sceneggiatrice. Una posizione respinta da molti su Twitter: «Chi mai a Hollywood ha pensato che sarebbe stata una buona idea scegliere una israeliana come Cleopatra quando c'è una fantastica attrice araba come Nadine Njeim?», ha scritto la giornalista Sameera Khan: «Vergognati Gal Gadot: il tuo paese ruba la terra agli arabi e tu ci rubi i ruoli al cinema...». Mentre l'hashtag #Cleopatra diventava virale su Twitter, altri utenti hanno suggerito la scelta di un'attrice di sangue nord africano come Sofia Boutella.

Viaggio nel suggestivo Pian delle Parole sulle Alpi Orobie, a 2157 metri di altitudine, dove alcuni cippi ricordano le frontiere di tre antichi regimi: la Serenissima, il ducato di Milano e i Grigioni svizzeri. Ed è stato soprattutto con gli elvetici che Venezia ebbe un legame profondo fatto di scambi commerciali, militari e di presenza attiva in laguna

Nella terra dei tre confini

LA STORIA

Il cippo di pietra sulla faccia che si rivolge a ovest, verso la Val Biandino e poi, allungando lo sguardo, alle lontane cime innevate del massiccio del monte Rosa, ha scritto: «Stato di Milano». Dalla parte opposta, sulla faccia che guarda in direzione est, verso la Valbrembana, è inciso «Stato veneto 1770». Siamo al Pian delle Parole, un declivio erboso a 2157 metri di altitudine; quattrocento metri più in alto svetta la cima del Pizzo dei Tre Signori, la montagna più alta di questa porzione delle Alpi Orobie. Non è un fatto strano che lungo le selle alpine corressero i confini, meno usuale invece che qui di confini se ne incrociassero ben tre: quello della Serenissima repubblica con il ducato di Milano e, oltre la cima del monte, con i Grigioni, e quindi la Svizzera. Tre stati, quindi tre signorie e proprio a questo la montagna deve il suo nome. La Valtellina è stata dominio del cantone svizzero dei Grigioni dal 1512 al 1797 e di conseguenza Venezia, da poco dopo la formazione dello stato da Tera, si è trovata a confinare direttamente con la Confederazione elvetica. Sarà il generale Bonaparte a sparigliare le carte: nel 1797 da un lato provoca la caduta della repubblica di San Marco e dall'altro stacca la Valtellina dai Grigioni per unirla alla repubblica Cisalpina, "trasformando" così i valtellinesi da svizzeri in italiani.

GLI ANTICHI STATI

I confini degli stati di antico regime erano spesso mal segnalati e nel Settecento la Serenissima cercò di rimediare sottoscrivendo trattati e promuovendo varie conterminazioni: le più importanti di tutte erano quelle con l'Austria perché la Repubblica condivideva la maggior parte dei confini con la monarchia asburgica: in Dalmazia, in Istria, in Friuli, in Veneto e dal 1706 anche in Lombardia, il leone alato fronteggiava l'aquila a due teste. Sono state posate numerose pietre confinarie, anche in luoghi molto impervi e poco frequentati, come il Pian delle Parole. Il Pizzo dei Tre Signori è uno dei punti più lontani dalla Dominante e si trova all'incrocio di numerose valli alpine. La Val Biandino, valle laterale della Valsassina, milanese, la Valtellina, svizzera, la Valtorta che sbocca nella Valbrembana, veneziana. Lungo questa valle il podestà veneziano di Bergamo, Alvise Priuli, nel 1593 fa costruire una via lunga una settantina di chilometri che prende il suo nome, Priula, e che unisce direttamente Bergamo a Morbegno, in Valtellina, transitando per i 1900 metri del passo di San Marco, posto di confine tra la Serenissima e i Grigioni. Se poi si vuol unire qualche ulteriore elemento di interconnessione si può dire che la parrocchia di Valtorta, pur trovandosi nella diocesi di Bergamo, è rimasta fedele, e lo è ancora ai nostri giorni, al milanese rito ambrosiano.

ANCOR OGGI PER RAGGIUNGERE QUESTI LUOGHI SI PERCORRE LA VIA PRIULA FATTA DA ALVISE PRIULI

MAGNIFICA VISTA

Dal cippo confinario del Pian delle Parole si gode di una vista sconfinata, nella giornate limpide si vedono, come detto, le Alpi piemontesi, con il massiccio del Rosa, spostando lo sguardo si scorgono la Grigna e il Resegone, ai loro piedi la pianura lombarda e, più in là, le cime dell'Appennino emiliano. Verso nord ecco una distesa infinita di cime in direzione della Svizzera. Rimanendo più vicini, sul versante bergamasco si susseguono cime tondeggianti e coperte di prati, in un paesaggio verdissimo, nonostante l'altitudine; un migliaio di metri più in basso, si scorge l'abitato di Valtorta. L'accesso al Pizzo dei Tre Signori è dato dal rifugio Cesare Grassi, che si trova a poco meno di duemila metri di altitudine, subito al di qua della sella che divideva lo stato veneziano da quello milanese (infatti, seppur di poco, è in provincia di Bergamo).

L'ANTICA MINIERA

Subito sopra il rifugio una montagna di detriti indica dove si trovasse la miniera del Camisolo: un giacimento di galena, minerale dal quale si estraevano piombo (tanto) e argento (decisamente meno). Sfruttata fin dal 1297 dai vescovi di Bergamo e di Milano, ai quali era stata infeudata, la miniera interessava soprattutto per l'estrazione dell'argento, resa anti economica dall'arrivo dell'argento americano nel corso del XVI secolo. La mancanza di residui di polvere da sparo, utilizzata nella coltivazione delle miniere a partire dal Seicento, fa ritenere che la miniera del Camisolo sia stata abbandonata. Ma l'attività estrattiva è ripresa nel 1862, a interessare questa volta era soprattutto il piombo. A inizio Novecento viene rilevata da una società britannica, The Camisolo Mines Limited, che dopo una prima sgrezzatura del minerale sul posto, lo manda in Inghilterra per la raffinazione, quindi torna in auge durante l'autarchia di marca fascista e chiude definitivamente negli anni Sessanta del Novecento, in seguito al crollo del prezzo del piombo.

CONTERMINAZIONE
Un cippo dello Stato Veneto sul pendio del Pian delle Parole. Foto di Giuseppe Busetto e Michele Gradenigo

VIA PRIULA
Qui sopra la storica via realizzata da Alvise Priuli. Qui sopra ancora un altro cippo di frontiera. Accanto il rifugio Cesare Grassi e sotto un panorama del Pizzo dei Tre Signori

LA VIA PRIULA

L'ingresso della miniera, al di sopra del cumulo di detriti, è utilizzato di gestori del rifugio Grassi come frigorifero naturale. La via Priula, che si snoda ai piedi del Pizzo dei Tre Signori, era un'importante arteria di traffico commerciale e non solo tra Venezia e la Svizzera. Ci passavano i giovani che andavano a studiare a Padova, grazie alla tolleranza della Serenissima nei confronti dei protestanti, tanto per dire il grigionese Thomas von Schauenstein dal 1583 al 1585 è stato rettore della facoltà di diritto. Gli scambi commerciali erano intensi: dalla Svizzera arrivavano a Venezia bestiame da macello grigionese, formaggio engadinese e vasellame in pietra ollare di Piuro; sale e cereali, invece, risalivano dal mare verso le località alpine. Nel 1570 era stato sottoscritto un trattato commerciale tra la Serenissima e i Grigioni che nel 1603 diventa un vero e proprio trattato di alleanza politica e commerciale e rimane in vigore per un secolo e mezzo. Per il passo San Marco transitano migranti e militari. A Venezia vive una comunità svizzera stabile che va dalle 3 mila alle 6 mila persone; reggimenti arruolati in Svizzera combattono in Dalmazia e nella guerra di Morea, anche con esiti tragici.

LA COLONIA SVIZZERA

Il colonello Sebastian Peregrin Schmid, di Uri, arriva in nel 1687 in Grecia con 2500 uomini per combattere contro gli ottomani a fianco di Francesco Morosini, ma nel 1691 tornano a casa in 200 soltanto. La presenza svizzera a Venezia, intanto, cresce: nel 1704 i grigionesi possegono 95 pasticcerie su 104, e nel 1773 annoveravano 75 venditori di acquavite su 100 e 23 arrotini su 39. A seguito di un intensificarsi delle relazioni tra Svizzera e Austria, il trattato con Venezia non viene rinnovato e nel 1766 devono andarsene 3 mila mercanti e artigiani grigionesi. La presenza elvetica, però, non viene cancellata: per esempio Jacopo Morelli, uno dei più importanti direttori di sempre della biblioteca Marciana, era di famiglia svizzera.

Alessandro Marzo Magno

La direttrice Marie Chouinard illustra la rassegna in programma da oggi al 25 ottobre a Venezia
Leone d'oro alla coreografa ispano-elvetica La Ribot; quello d'argento alla collega Claudia Castellucci

Biennale Danza «Il corpo deve cercare la felicità»

L'EVENTO

«Scende il sipario. L'opera era destinata a evaporare, se non nella nostra memoria». Si concentra forse in questo questo passaggio ermetico - dedicato all'opera artistica vissuta dal vivo, di cui non rimane nulla se non nella memoria dello spettatore – il senso che Marie Chouinard ha voluto cercare nel costruire il 14. Festival Internazionale di Danza Contemporanea. Il percorso artistico, che da oggi al 25 ottobre porta a Venezia 23 titoli firmati da 19 coreografi, ma anche incontri e film che si snoderanno tra l'Arsenale, Ca' Giustinian e il Teatro Goldoni (info tel. 0415218828 – www.labiennale.org). I coreografi invitati, fra cui molti appartenenti alle generazioni degli anni Ottanta e Novanta, fanno della danza un territorio senza limiti, fra i più permeabili all'ibridazione, una danza che trova spazio in teatri, gallerie, musei e anche fiere. In questo senso vanno le attribuzioni dei Leoni 2020: il Leone d'oro alla carriera alla coreografa ispano-elvetica La Ribot e il Leone d'argento alla collega Claudia Castellucci.

DANZA D'AUTORE

Per Marie Chouinard la narrazione dietro il programma della Biennale Danza 2020 è la "danza d'autore", con una firma forte. «È eclettica, libera, aperta, diversificata – spiega – Mi piace sempre quando accade l'interazione tra corpo, intelligenza, spirito, umanità, giocosità, avventura, presenza, comunione, politica. Sul palco, nel pubblico e tra i due mondi». Ecco allora che c'è un'attenzione peculiare sulla relazione tra il pubblico e i performer, con un focus sulla creazione di artisti del corpo, ma anche con autori che usano la voce rivolgendosi al pubblico». Oltre a La Ribot, tra gli ospiti internazionali invitati dalla direttrice ci sono Xavier Le Roy, Guy Nader e Maria Campos, Jone San Martín, Lisbeth Gruwez e Claire Chevallier di Voetvolk, Noé Soulier, Olivier Dubois. Dalla Biennale College escono le produzioni di Silvia Giordano (Italia), Emese Nagy (Cipro) e Melina Sofocleous (Ungheria) Sono molti i nomi italiani in cartellone, da Marco D'Agostin a Chiara Bersani, dal Leone Claudia Castellucci a Matteo Carvone, Adriano Bolognino e Sofia Nappi, da Silvia Gribaudi a Claudia Catarzi. E sono stati scelti in quanto «grandi artisti, audaci, coraggiosi, profondi, unici», specifica la Chouinard

IL CORPO DOPO IL COVID

Il corpo è sempre stato strumento di comunicazione e prima fonte di interazione, ma dopo il Covid-19 è diventato un elemento pericoloso da "condividere". Secondo la coreografa/direttrice influenza certo le arti sceniche, ma nel senso che «rende l'arte dal vivo ancora più preziosa, unica ed essenziale». Viene da chiedersi allora, in un tempo in cui il "dal vivo" non è più una cosa scontata, cosa rende una performance memorabile. «Quando qualche cambiamento magico avviene nell'anima del testimone – risponde la Chouinard - Quando lo spettacolo ha offerto al testimone cibo per la sua anima. Cibo che il testimone in qualche modo desiderava da tanto tempo, senza nemmeno rendersene conto. Quando ciò accade, è memorabile». Eppure l'esperienza delle arti performative oggi non risulta sempre memorabile. Da spettatori critici, viene da chiedersi se i giovani spettatori abbiano abbassato le aspettative nei confronti della danza contemporanea. «Non sono un sociologo – replica la direttrice - ma non credo che gli esseri umani stiano abbassando la speranza di esperienze significative». È dunque la scena che deve rispondere a questa domanda di esperienze, con opere capaci di forza e densità.

Giambattista Marchetto

PROTAGONSTE
Sopra La Ribot (Leone d'oro), Claudia Castellucci (argento). Sotto, la direttrice Marie Chouinard

TANTI GLI OSPITI DA GUY NADER A MARIA CAMPOS L'ITALIA PRESENTE CON SILVIA GRIBAUDI E CLAUDIA CATARZI

All'asta i gioielli di Moira Orfei Una vita tra diamanti e zaffiri

LA CURIOSITÀ

Il pezzo più sorprendente è la collana di smeraldi comprata in Iran. Non solo per il valore (base d'asta 15 mila euro), ma perché la sua storia racconta l'anima di una donna, unica, pioniera nel suo mestiere e con una eterna passione per il bello e il prezioso, come fosse sempre al centro della «sua» pista. Ovvero Moira Orfei, (1931-2015), la regina del circo, acrobata, cavallerizza, domatrice di elefanti, ma anche attrice in oltre 40 film (al fianco di Vittorio Gassman, Marcello Mastroianni, Totò per registi come Lattuada, Visconti, Germi, De Sica), donna di tv e icona di stile con quel suo trucco di eyeliner inconfondibile, i capelli corvini raccolti a turbante e il rossetto color ciliegia.

A cinque anni dalla scomparsa, parte della sua collezione di gioielli va all'asta con Affide, azienda leader in Europa e in Italia nel credito su stima, che le rende omaggio anche con una mostra, «I gioielli di Moira Orfei» dall'8 al 28 ottobre al Monte di Pietà a Roma. E poi battendo, il 29 ottobre, 48 dei suoi monili per un totale di 100 pezzi).

MONILI AFFASCINANTI

Gioielli carichi di storia, accompagnati da mille aneddoti e tutti pezzi unici, racconta il direttore generale di Affide, Andreas Klaus Wedenig, che lei stessa acquistò durante le tournée in Italia e all'estero. «L'idea della mostra e poi dell'asta - racconta il direttore generale di Affide, Andreas Klaus Wedenig - ci è venuta quando ci siamo accorti che erano in custodia nei nostri caveaux da due-tre anni. Abbiamo incontrato la famiglia, in particolare il figlio Stefano», che firma anche una speciale «autentica» di ogni pezzo appartenuto alla mamma.

Ideata da Alessandro Serena (Circo e dintorni) e Aurelio Rota (Lonato in Festival) nell'ambito di Open Circus, l'esposizione ripercorre l'intensa vita di Moira Orfei (al secolo Miranda), figlia d'arte, nata a Codroipo (Udine) il 21 dicembre del 1931 in una famiglia di remote origini sinti, che con il marito Walter Nones conquistò tanti primati, dai figli Lara e Stefano battezzati nella gabbia dei leoni, all'essere il primo circo italiano a conquistare, nel 1987, un Clown d'Oro al Festival Internazionale del Circo di Monte Carlo, con un numero di 12 tigri.

Alle pareti, oggi, le foto di tanti successi. Nelle teche, i gioielli sfoggiati. Come la collana che Moira si regalò quando, in tournée in Iran, si ritrovò bloccata alla corte dello Scià di Persia per le rivolte popolari, con tutto il circo, 100 artisti e 50 animali al seguito. Pur di riportarli a casa, il ministero degli Esteri fece inviare l'Achille Lauro. Celebri le immagini del loro sbarco a Napoli, con gli elefanti giù dalla passerella.

Lei però, prima di salutare la terra dello Scià, trovò il tempo per un ultimo acquisto: quella collana di cinque enormi smeraldi che tante volte ha portato al collo. Ma c'è anche l'anello con diamante a cinque carati, dono del marito Walter Nones (base d'asta 25 mila euro), anche lui un intenditore che usava farsi personalizzare i monili da un orafo di fiducia in Sicilia. E poi la catena in oro e zirconi con il nome Moira a caratteri cubitali, tanti camei (una vera passione, insieme agli zaffiri neri) o gli orecchini vistosi come quelli indossati a Canzonissima accanto a Raffaella Carrà.

R.G.

ATTRICE, ACROBATA EREDE DI UNA DINASTIA CIRCENSE ERA NATA A CODROIPO NEL 1931, È MORTA CINQUE ANNI FA

POPOLARE
Due immagini di Moira Orfei con i suoi gioielli. Ora all'asta

Vicenza

Settimane musicali Beethoven all'Olimpico

Ripartono all'insegna di Beethoven – di cui ricorrono i 250 dalla nascita – le Settimane Musicali al Teatro Olimpico. Tre appuntamenti dal 13 al 15 ottobre, dei quali la direttrice artistica Sonig Tchakerian (nella foto) - violinista di fama internazionale – è giustamente fiera. «Per noi annullare il festival estivo è stato un dolore. La volontà di ritrovarci con il nostro pubblico è stata dunque una scelta morale – dice – inoltre ho sempre avvertito l'eticità della musica di Beethoven, che mi pare quanto mai necessaria in un momento così complesso per tutti noi; è giusto esserci e fare anche nei momenti difficili». Riguardo alla programmazione aggiunge: «Potrebbe sembrare scontato parlare di Beethoven però alla fine ti conquista. Nel repertorio cameristico ho cercato delle proposte che, come nella tradizione del festival, uniscano la musica al racconto». Il primo dei concerti la vedrà protagonista oggi all'Olimpico insieme al pianista Andrea Lucchesini; in programma la Sonata per pianoforte e violino op.47, nota come Sonata a Kreutzer della quale dice: «La sonata è un

vero e proprio "concerto per violino e pianoforte" in cui l'idea di musica da camera è superata anche nell'idea di farla narrare al musicologo Giovanni Bietti attraverso il romanzo di Tolstoj». Il secondo appuntamento, a Palazzo Chiericati domani, sarà una maratona beethoveniana affidata ai pianisti vincitori delle passate edizioni del Premio Brunelli. Ultimo appuntamento la Nona Sinfonia nella versione per pianoforte, soli e coro di Franz Liszt: «Si chiude dunque nel tempio di Santa Corona il 15 ottobre con un "Inno alla Gioia" quanto mai necessario, con la partecipazione del pianista Maurizio Baglini, dei solisti Annamaria dall'Oste, Laura Polverelli, Giuseppe Varano e Daniele Caputo, oltre che del Coro del Friuli Venezia Giulia». Riguardo alla sicurezza e al rispetto delle norme di distanziamento Sonig Tchakerian conclude dicendo che «In tempo di Covid, si sa, non è semplice realizzare le cose, anche perché le regole sono sempre in evoluzione. Talvolta si fanno dei programmi che poi si è costretti a cambiare; bisogna essere pronti all'evolversi della situazione».

Alessandro Cammarano

Il presidente dalla FIA Jean Todt ha dato lustro alla gara-raduno più prestigiosa della categoria Controsterzi e salti di vetture d'epoca entrate nella storia con driver mitici al volante

RallyLegend

Un tuffo nel passato fra bolidi e campioni

L'EVENTO

SAN MARINO

Da un punto di vita meramente storico, San Marino è conosciuta come la repubblica più antica del mondo. Ma da un punto di puramente sportivo, è considerata da molti la patria dei motori. Non certo per la presenza di qualche costruttore, ma per la passione che anima da sempre i suoi abitanti. Che siano due o quattro ruote, quello che conta è dare gas. Passione che negli anni ha creato una vera e propria fucina di talenti, che spesso hanno animato i campionati di varie specialità motoristiche anche a livello internazionale. E che ha dimostrato al contempo quanto i sammarinesi siano dei validi organizzatori.

Il Rallylegend è uno di questi esempi, manifestazione rallistica giunta alla sua diciottesima edizione. Certo quella di quest'anno è stata inevitabilmente un'edizione segnata dalla pandemia. Ma ciò non ha in alcun modo limitato la qualità dell'organizzazione, ma soprattutto la difficoltà delle prove.

Perché, come si evince dal nome, di rally alla fine si tratta. Ciò che lo rende alternativo rispetto ad altri eventi simili, è la capacità di attrarre piloti di altissimo livello, ma pure vetture che altrimenti sarebbero destinate ai musei. Così anche quest'anno la gara sammarinese si è confermata una vera festa dei rally.

PROTAGONISTI In alto la Ford Fiesta WRC vincitrice di Adrien Formaux. Sopra la visita del presidente Fia Jean Todt . In basso Miki Biasion

TRE GIORNI DI FESTA

Una festa che si è sviluppata su tre giorni di gara, dal venerdì alla domenica, nei quali piloti e navigatori si sono dati battaglia lungo le impegnative speciali della Repubblica di San Marino. Gara preceduta come da tradizione dalla serata dedicata al Legend Show, svoltasi il giovedì sera.

Si tratta di un vero e proprio testa a testa riservato a venti piloti e vetture d'élite: tra due rotatorie nel Rallylegend Village, due sfidanti sono contemporaneamente in gara con partenze contrapposte e in senso di marcia opposto e devono effettuare dei giri su ogni rotatoria in un verso e in quello inverso. Tanti traversi e tanto divertimento per il pubblico. E quando si tratta di derapate non poteva mancare il mago del drifting, ovvero Ken Block. Pilota americano che già in precedenza aveva avuto modo di partecipare al Rallylegend. Si è presentato nuovamente al volante della sua Ford Escort Cosworth, soprannominata scherzosamente Cossy. E puntualmente ha vinto la gara del giovedì sera.

Il rally vero e proprio è partito il giorno successivo. Come tradizione la divisione in classi segue una regolamentazione diversa al Rallylegend, rispetto a quella usate delle gare nazionali ed internazionali. Perché, al di là di tutto, sebbene l'agonismo sia particolarmente sentito, è l'occasione per vedere piloti e vetture del passato correre insieme a professionisti (e non) più giovani a bordo di auto più recenti. Cinque le categorie che si sfidano: Historic (racchiude le auto dai primi anni '60 al 1986), Myth (costruite dal 1987 al 1999), WRC (costruite dal 1999 ai giorni nostri), Heritage (competizione riservata a 20 vetture originali costruite fino al 1982) e Legend Stars (categoria che non partecipa alla classifica finale, ma annovera autovetture costruite fino al 2010 con importante pedigree storico).

OLTRE CENTO EQUIPAGGI

Basti pensare che tra i concorrenti di questa edizione, che contava di ben 125 equipaggi, c'erano piloti del calibro di Ari Vatanen, Miki Biason, Francois Delecour e lo stesso Ken Block.

Che, come si dice in questi casi, non ha solo fatto la passerella, ma ha vinto nella categoria Myth, in coppia con il navigatore italo americano Alex Gelsomino. Nella classe invece riservata alle WRC ha dominato un'altra Ford. Si tratta della nuovissima Ford Fiesta WRC Plus guidata dal francese Adrien Formaux, in coppia con Renaud Jamoul, sempre più veloce con la vettura ufficiale del team M-Sport. Tra le "Historic" sono Marco Bianchini in coppia con Giulia Pagano ni a primeggiare con la loro Lancia 037. La classifica riservata invece alle "Heritage" ha visto in testa Enzo e Luca Battiato, su Lancia Fulvia Hf in livrea Marlboro.

IL RE DELLO SPETTACOLO

Tornando alla presenza del campione americano Ken Block, che in questi anni ha intensificato sempre di più il sodalizio con Ford, ha avuto l'onere e l'onore di svelare al pubblico presente al Rallylegend la nuova vettura realizzata dal reparto la Ford Performance: la nuova Puma ST. Vettura che sarà nelle concessionarie italiane a partire da novembre, ad un prezzo intorno ai 30.000 euro. L'auto è equipaggiata con la medesima meccanica della Fiesta ST. Quindi motore turbo 3 cilindri da 1,5 litri, capace di una potenza di 200 cavalli. Il cambio manuale a sei rapporti può essere accoppiato ad un differenziale a slittamento limitato.

Il Rallylegend si è poi concluso con un tripudio di auto e appassionati che guarda già alla gara del 2021, con il prestigioso endorsement di Jean Todt, Presidente della Federazione Internazionale dell'Automobilismo, che ha voluto essere presente nella Repubblica di San Marino a sostenere Rallylegend, e con il plauso da parte di Michèle Mouton, ispettrice safety per la FIA.

Cesare Cappa

FRA I PROTAGONISTI LE CORONE IRIDATE DI VATANEN, BIASION E LA MOUTON. LA FORD SOTTO I RIFLETTORI HA SVELATO LA PUMA ST

L'intervista Ken Block

«Spettacolo irrinunciabile per gli amanti dello sport»

SPETTACOLARE A fianco Ken Block, il funanbolico pilota ha vinto il Legend Show con la Escort Coswort

Ha l'Italia nel cuore, ma soprattutto al suo fianco. Ken Block infatti ha da 15 anni come navigatore Alessandro "Alex" Gelsomino, palermitano partito nel 2005 per una vacanza e ritrovatosi compagno di uno degli showman del motorsport più famosi al mondo. Il funambolo di Long Beach ha sfidato le insidie di questi tempi per essere ancora una volta presente al Rallylegend con la Ford Escort Cosworth "Cossie" del 1994 vincendo prima il Legend Show, a colpi di tondi, e infine la gara vera e propria nella categoria Myth.

Ken, che cosa pensi di questa corsa?

«È una delle mie preferite in tutto il mondo. Strade meravigliose, panorami mozzafiato, tanti appassionati, piloti di spessore e poi automobili, vecchie e nuove, davvero di grande bellezza. Una bellissima competizione sportiva e, allo stesso tempo, molto divertente».

Il mondo è scosso dalla pandemia. Che cosa credi che il motorsport possa dare alla gente in questo momento?

«Durante questa pandemia non dobbiamo mai dimenticare di vivere e amare la vita. Penso che questo sia uno dei messaggi fondamentali dello sport e credo che il motorsport è uno dei modi migliori per godere il nostro bene più prezioso. Per me essere qui e dare spettacolo per i miei fan e tutti gli appassionati, farli sorridere è una grande gioia».

IL PILOTA: «LE STRADE E I PANORAMI SONO MERAVIGLIOSI. LE AUTO ELETTRICHE SVETTANO IN PRESTAZIONI, SONO IL FUTURO DELLE CORSE»

Il tuo desiderio è prima di tutto quello di dare spettacolo e Il motorsport è questo, ma è anche sperimentazione tecnica. Di che cosa credi abbia bisogno principalmente il motorismo sportivo nel futuro?

«La passione e l'attenzione che ci sono intorno al motorsport sono fondamentalmente una combinazione di spirito competitivo, veicoli dalle prestazioni incredibili e anche design. Credo che nel futuro ci voglia proprio questo: un gusto mix di passione, prestazioni, tecnica e design. L'essere umano è naturalmente competitivo, ma ama anche le cose belle. Credo quindi che spingere la tecnica automobilistica sarà ancora uno dei fattori trainanti del motorsport».

Che cosa pensi dell'elettrificazione nei rally e nel motorsport?

«Ho guidato tre veicoli elettrici ad alte prestazioni e vanno davvero forte. Io sono un pilota e, più forte è la vettura che guido, è meglio è. Sicuramente l'elettrico fa andare veloci e dà sensazioni incredibili, è un nuovo modo anche di gareggiare. A me piace e spero che piaccia sempre di più anche a tutti gli appassionati».

Che programmi hai per il futuro? Per quanto tempo vuoi continuare a correre?

«Voglio farlo ancora per un po' di tempo, ma ho anche tre figli a cui pensare. Alcuni di loro corrono già quindi credo che continuerò a spendere una buona parte del mio tempo nelle corse sperando di invecchiare così accanto ai miei ragazzi».

Ken, non c'è due senza tre. Quindi il prossimo anno tu e Alex tornerete sicuramente...

«Assolutamente sì! Il benvenuto è sempre molto caloroso e poi divertiamo troppo quando siamo qui!»

Nicola Desiderio

Sport

BASKET

Bourg en Bresse colpito dal Coronavirus, salta la gara con Venezia

Salta per Covid la partita di Eurocup tra Venezia e il Bourg en Bresse prevista domani sera a Mestre. Ieri infatti diversi giocatori del club francese sottoposti a tampone sono risultati positivi e messi in quarantena. Il Bourg, impossibilitato a schierare almeno otto atleti, ha deciso di non partire.

SERIE A, FOCOLAI NAZIONALI

▶Sono 28 i calciatori positivi ma il rischio è che con il ritorno dei giocatori impegnati con le selezioni il numero possa salire

▶L'Under 21 a causa dell'elevato numeri di contagi oggi a Pisa contro l'Irlanda non giocherà: spazio all'Under 20 "rinforzata"

LO SCENARIO

ROMA Il problema diventa ogni giorno più grande. Inutile negarlo. Il caso dell'Under21 è emblematico. Oggi i ragazzi di Nicolato non scenderanno in campo a Pisa (gara a porte chiuse su disposizione del Gos) contro l'Irlanda per le qualificazioni all'Europeo di categoria a causa dei troppi positivi. Al loro posto ci sarà l'Under20 di Alberto Bollini (già allertata nei giorni scorsi e sottoposta a due tamponi entrambi negativi) a cui si aggregheranno (come richiesta della Figc alla Uefa) Cutrone, Ricci, Sottil e Tonali, attualmente a Tirrenia con l'Under 21, che hanno contratto il virus e sono guariti. Quello che è successo agli Azzurrini rischia di ripetersi tra qualche giorno anche in campionato. Lo sanno bene i 20 presidenti di serie A che oggi sono chiamati a decidere sulle offerte dei fondi (il presidente Dal Pino ci sarà ma solo in video visto che la forma che lo ha colpito è molto aggressiva) ma che inevitabilmente dovranno fare i conti con il Covid. Il rischio di chiudere anticipatamente il campionato è più reale che mai. Di soluzioni, invece, ce ne sono molto poche. Si parla di bolle, playoff e tamponi ma ad ora nessuno vuole fare uno scatto in avanti.

SI DECIDE SU JUVE-NAPOLI

Grande attesa anche per quello che deciderà il giudice sportivo sul caso Juventus-Napoli. La partita mai giocata che però ha aperto la disputa sulla tenuta protocollo facendo scoppiare una serie di casi a catena (vedi i sette juventini usciti dall'isolamento per andare in Nazionale). Si va verso il 3-0 a tavolino. Ma la sentenza definitiva (per lo sport senza ricorrere al Tar) arriverà solo dopo altri due gradi di giudizio. E potrebbe succedere di tutto. Il rischio concreto è che per il Napoli si prefiguri la violazione del protocollo le cui sanzioni vanno dall'ammenda ai punti di penalizzazione in classifica. Al di là di questo a preoccupare molto i presidenti è soprattutto la situazione economica. Non è mistero che fermare il campionato avrebbe conseguenze devastanti. Anche se per qualcuno sarebbe l'occasione ghiotta per non pagare gli stipendi. Chiaro che sia una estremizzazione del concetto ma non così lontana dalla realtà. Ogni giorno che passa aumentano i casi e le squadre si trovano a dover fare i conti con un numero sempre maggiore di "infortunati".

SCOPPIANO LE BOLLE

Qualcosa di simile a quello fatto dall'Under 21 potrebbe fare il Genoa che ha ancora mezza squadra positiva. In totale 14 calciatori sono out e il presidente Preziosi, nel posticipo di lunedì sera a Verona (che tra l'altro ha due infetti, Gunter e Barak) potrebbe decidere di mandare in campo la Primavera. Già ma la preoccupazione è soprattutto per i giocatori che torneranno dalle Nazionali: 10 giorni in giro per il mondo e qualcuno anche a stretto contatto con dei positivi (vedi Cristiano Ronaldo in Portogallo). Tra giovedì e venerdì rientreranno tutti e il conteggio, ora siamo a 28 (l'ultimo è Diawara della Roma), rischia di essere molto più alto. L'Inter ne ha sei, non certo il modo migliore per preparare il derby di sabato contro il Milan.

TEST CHAMPIONS

Non solo il campionato perché la prossima settimana inizierà la Champions. Altri viaggi che mettono a rischio i club. Un test fondamentale per la tenuta dell'intero sistema. E i tifosi? L'idea è stata accantonata. Con ogni probabilità se ne riparlerà solo nel 2021. Per ora restano le disposizioni del Dpcm che consente l'ingresso ad un massimo di mille spettatori. Si cammina su un filo molto sottile. Le prossime due settimane diranno tanto. Il numero uno della Figc, ha il piano B dei playoff. La Lega ne ha preso atto ma non l'ha ancora accettato.

Emiliano Bernardini

AZZURRI La panchina dell'Under 21 guidata da Paolo Nicolato

A MILANO I PRESIDENTI DI A SI RIUNISCONO PER DECIDERE SUI FONDI E CERCANO PIANI B AL POSSIBILE STOP AL CAMPIONATO

La Roma in lutto

«Addio sceriffo»: il padre di Totti ucciso dal Covid

ROMA A Trigoria era per tutti lo "Sceriffo". **Non aveva mai perso un allenamento, una partita di suo figlio, anche in trasferta. Giornata triste per Francesco Totti, a 76 anni muore suo papà Enzo: ricoverato da qualche giorno all'ospedale Spallanzani di Roma, era risultato positivo al Covid. A gravare sulla salute del padre dell'ex capitano della Roma però anche altre patologie: il diabete e l'infarto avuto qualche anno fa. Era stato lui a trasmettere l'amore per la Roma a Francesco. Impiegato di banca in pensione, viveva a Casal Palocco con l'inseparabile moglie Fiorella. L'ultima presenza allo stadio è datata 28 maggio 2017, nella partita tra Roma e Genoa, quella dell'addio al calcio di Francesco. Che ha coinciso con l'addio allo stadio anche per papà Totti. Un legame profondo quello tra padre e figlio. E lo stesso Francesco in diverse occasioni aveva speso parole di grande amore per suo padre, come quelle scritte in un post del 19 marzo: «Tutto quello che mi hai insegnato lo sto trasmettendo ai miei figli, i tuoi nipoti. Grazie per tutto papà, anzi sceriffo».**

Azzurri, l'omaggio a Bergamo domani la sfida con l'Olanda

LA PARTITA

ROMA L'Italia è a Bergamo dove, in passato, ha giocato soltanto due partite: nell'87 per le qualificazioni a Euro '88 (5-0 a Malta) e nel 2006 per un'amichevole con la Turchia che terminò 1-1. Di per sé, quindi, la presenza degli azzurri sul prato bergamasco (quello nuovissimo del Gewiss Stadium) è un fatto storico, che domani diventerà epocale a causa della tregedia legata al Covid-19. La Figc, infatti, ha programmato di disputare la partita di Nations League in casa dell'Atalanta per rendere omaggio al territorio più martoriato (insieme al Bresciano) dalla prima ondata di coronavirus abbattutasi nel nostro paese tra febbraio e marzo scorsi. La speranza era di poter rendere omaggio alle vittime e al personale medico e infermieristico potendo parlare al passato della pandemia che, purtroppo, ancora è ben lungi dall'essere debellata.

OLANDA ADDIO

Si giocherà ovviamente a porte chiuse e con al massimo 1000 persone sugli spalti, fra queste ci saranno i sindaci dei 243 comuni della Provincia e una delegazione dei due principali ospedali, il Papa Giovanni XXIII e l'Humanitas. Partita che sarà ovviamente trasmessa in diretta dalle 20,45 su Rai 1 che domenica con il match in Polonia ha fatto registrare 6,814 milioni di telespettatori con il 26,2% di share. Avversari saranno gli arancioni dei Paesi Bassi che, a volerli far innervosire, potrebbero essere chiamati semplicemente Olanda. Perché dal maggio scorso L'Aja ha messo al bando il vecchio nome: Olanda indica solo due delle 12 province che compongono il Paese che si chiama, appunto, Paesi Bassi. Non Holland ma Nederland, quindi. Nello sport la novità sarebbe stata introdotta in pompa magna sfruttando le Olimpiadi di Tokyo, slittate al prossimo luglio a causa della pandemia. Non sarà facile ma ci si farà l'abitudine, più complicato sostituire l'aggettivo "olandese" per indicare i suoi abitanti e, nello specifico, van Dijk e compagni. Il termine suggerito è "nederlandese".

BIVIO NATIONS LEAGUE

A prescindere dal nome, dopo i due punti gettati via a Danzica per l'incapacità di tradurre in gol la chiara supremazia, la Nazionale di Mancini deve vincere per mettere un piede e mezzo nelle finali della Nations League. Gli azzurri guidano il girone con 5 punti, seguiti appunto dai Paesi Bassi e dalla Polonia con 4. Ultima la Bosnia a quota 1. Domani sera in attacco tornerà titolare Immobile per due ragioni: la prima per la staffetta programmata con Belotti; la seconda per la squalifica rimediata dal granata ammonito nel match di Danzica. Belotti è tornato a casa, così come Lazzari infortunato (verrà valutato a Formello). Non si riaggregherà invece Bonaventura, tornato a casa domenica per la nascita del figlio.

Romolo Buffoni

CT Roberto Mancini mentre indossa la mascherina prima di scendere in campo contro la Polonia

IN TRIBUNA SINDACI E MEDICI DEL TERRITORIO PIÙ COLPITO DALLA PANDEMIA. MANCINI PERDE BELOTTI E LAZZARI TOCCHERÀ A IMMOBILE

Il colloquio Fausto Pinarello

«COSÌ ABBIAMO CREATO IL BOLIDE DI TOP GANNA»

▶L'imprenditore trevigiano e la bici che fa volare il campione del mondo

▶«Per la crono al Giro fatto uno studio su vento e caratteristiche del percorso»

Era entrato per la prima volta da juniores nel tempio della bicicletta trevigiana, accompagnato da Davide Cassani, coordinatore delle nazionali azzurre, insieme a Rino De Candido cittì juniores e Marino Amadori cittì degli under 23. E per la prima volta il gigante di Verbania, Filippo Ganna, con gli occhi lucidi aveva visto la sua Bolide Pinarello (bici da crono), disegnata apposta per lui. Del resto per un granatiere alto 193 cm e possente come lui, il futuro non poteva che essere in pista e contro il tempo.

Ricordando i tempi eroici del quartetto della 100 chilometri a cronometro su strada quando l'Italia dominava il mondo, per Filippo Ganna la strada era praticamente già indirizzata. Grazie all'accordo fatto con Fausto Pinarello e la Federazione ciclistica italiana qualche anno fa, gli atleti che vestono la maglia azzurra negli eventi mondiali ed europei su pista, usano le bici Pinarello. E proprio su pista Filippo Ganna ha iniziato ad usare il bolide.

GRANDE FIRMA Fausto Pinarello, costruttore di bici per i trionfi di grandi corridori. A destra, Ganna col suo Bolide.

EMOZIONE

«Ma da quando Filippo Ganna è passato alle Ineos Grenadine ex Sky, squadra che gareggia con le bici Pinarello, anche Pippo a cronometro usa il Bolide - racconta Fausto Pinarello, imprenditore trevigiano a capo della storica azienda di famiglia -. Una grandissima emozione anche per me aver visto crescere ogni anno di più questo corridore che merita davvero tanto. E poi vederlo indossare la maglia rosa al Giro con la crono di apertura sul famoso Bolide e il trionfo nella tappa della Sila in perfetta solitudine, che regalo immenso».

Non solo Giro d'Italia ma anche Mondiale a cronometro a Imola: «Il ragazzo è andato fortissimo nel mondiale emiliano - continua Pinarello -. Mi ricorda tanto Miguel Indurain, uno dei corridori più forti di tutti i tempi e che ha fatto con noi le prime prove con bici studiate apposta per le gare contro il tempo». Chi non ricorda la Espada, quel gioiello di tecnologia su due ruote che ha regalato tanti successi alla famiglia Pinarello e al mitico Giovanni, fondatore dell'azienda, che considerava Miguel Indurain come un secondo figlio. Lo stesso sentimento che ora prova Fausto per Filippo Ganna, il gigante piemontese che continua a collezionare maglie iridate sia su pista che contro il tempo. E proprio al Giro d'Italia ha fatto il debutto Ganna, in sella all'ultimo Bolide «rifinito apposta per lui, dopo la vittoria al Mondiale di Imola e imbarcato subito per Palermo per il via del Giro d'Italia e per la crono di apertura della corsa rosa». Ma vediamo la Bolide nel dettaglio.

LIVREA

Una nuova grafica o livrea per la Pinarello Bolide TT di Filippo che ha sfoggiato nella prima frazione siciliana contro il tempo. La bici da crono del nuovo campione del mondo ha una nuova colorazione tutta dorata, a ricordare il colore della medaglia d'oro vinta a Imola. Sulla forcella, invece, sono stati messi in risalto i colori dell'iride. Sul tubo orizzontale è stata impressa la scritta Imola, con la data del giorno della vittoria mondiale e i numeri 35:54:10, dati che si riferiscono al tempo impiegato da Filippo nella cronometro mondiale. La Pinarello Bolide TT è equipaggiata con gruppo Shimano Dura Ace Di2, manubrio Most e le nuove e particolari ruote Princeton. «Dopo aver studiato l'andamento del vento con i direttori sportivi e i meccanici della Ineos Grenadine, e il percorso in un certo senso favorevole alle caratteristiche di Ganna- raccobnta Pinarello – per la prima crono del Giro che gli ha permesso di indossare la maglia rosa, Filippo ha scelto di utilizzare addirittura una corona anteriore da 60 denti che solo un corridore con la sua potenza e il suo "wattaggio" poteva far esplodere». Un bolide che Ganna cavalcherà anche sabato nella cronometro Conegliano-Valdobbiadene, dove parte strafavorito.

Tina Ruggeri

«FILIPPO HA VOLUTO UNA CORONA ANTERIORE DA 60 DENTI CHE SOLO UNO CON LA SUA POTENZA PUÒ UTILIZZARE»

«QUESTO RAGAZZO L'HO VISTO CRESCERE E MI RICORDA INDURAIN. LA SUA MAGLIA ROSA È STATA UN REGALO IMMENSO»

La corsa rosa tra Covid e freddo

Eseguiti i tamponi, questa mattina i risultati

Il primo giorno di riposo al Giro coincide con i tamponi per individuare eventuali casi di positività al Covid-19 all'interno della "bolla" rosa. È un giorno frenetico e denso d'incertezza, ma anche di consapevolezza che il virus, dopo aver costretto all'abbandono Simon Yates, uno dei favoriti, è in grado di sconvolgere i piani. «I tamponi a tutti i ciclisti sono stati fatti e inviati al laboratorio di Milano. Aspettiamo per domattina (oggi, ndr) i risultati» ha detto ieri il direttore del Giro Mauro Vegni.

Ma non c'è solo il Covid. Il freddo sarà un avversario duro già da oggi anche se la 10/a tappa da Lanciano (Chieti) a Tortoreto (Teramo) non prevede grandi salite. «Il meteo è un problema che non riguarda solo me, ma tutti noi - ha detto Vincenzo Nibali-. È un Giro stranissimo, com'è strana l'intera stagione: penso che gli organizzatori abbiano preparato piani B e anche C nelle frazioni a rischio-neve (Stelvio, Colle dell'Agnello, Izoard, ndr). Un po' di preoccupazione c'è. Non è semplice per noi, che dobbiamo mettere a punto le strategie».

Super LeBron, un anello nel segno di Kobe

▶James domina gara 6 contro Miami e riporta il titolo in casa Lakers

BASKET

Non poteva che finire così, nell'anno che ha strappato via Kobe Bryant all'amore della sua famiglia e degli appassionati di basket. Nel modo più bello e più doloroso. Con i Lakers che tornano lì, in vetta alla Nba, dove erano arrivati l'ultima volta dieci anni fa, trascinanti dal Mamba. Con la gioia a metà di una festa surreale, nella bolla senza pubblico di Disneyworld (altra vera vincitrice: stagione portata a dama con zero contagi, mentre nel resto degli Stati Uniti il Covid dilagava e dilaga ancora) e con il cuore stretto dalla morsa dell'assenza: dei tifosi, delle famiglie, di Kobe. Più forte di tutto e di tutti è stato... il più forte, LeBron James. Il Prescelto, l'uomo che è arrivato a Los Angeles due anni fa con l'obiettivo di riportare i gialloviola nelle sfide nobili della Nba, l'amico e rivale di Bryant, di cui, da ieri, è ufficialmente l'erede. Mvp delle Finals fu Kobe dieci anni fa, contro i Celtics. Mvp è James di questa finale contro la battagliera Miami, che consegna ai Lakers il 17° anello della propria storia, lo stesso numero di quelli sfoggiati proprio dai verdi di Boston, gli antagonisti di sempre. Per LeBron si tratta del quarto trionfo Nba, sempre da miglior giocatore della sfida decisiva: è il primo a riuscirsi con tre maglie diverse. Heat prima, Cavs poi, Lakers adesso. «Questo anello è per Kobe», urla commosso. Poi il dito verso il cielo.

SPETTACOLO DELUDENTE

La notte della verità, sul parquet, ha fornito la partita più brutta di questi playoff. Gli arrembanti Heat che, vincendo gara 5, avevano dato l'impressione di avere ancora molto da dire, sono rimasti schiacciati dalla condizione precaria delle proprie stelle reduci da infortuni (Adebayo e Dragic, rientrato domenica soprattutto come fattore emotivo) e da quella rotazione a soli 7 giocatori che ha sfiancato anche l'eroico Jimmy Butler. E così la partita è durata solo un tempo, seppellita da un 64-36 che ha regalato due quarti di garbage time, utili solo ai ragazzi di Spoelstra a ridurre il gap fino al 106-93 finale. Nel mezzo la prestazione solida di Anthony Davis, i lampi di genio di Rajon Rondo (che riesce nell'impresa di vincere l'anello sia con i Celtics che con i Lakers, prima di lui solo Clyde Lovellette negli Anni '60) e soprattutto la prestazione monumentale del Prescelto: 28 punti, 14 rimbalzi, 10 assist e 28ª tripla doppia della carriera ai playoff. Solo Magic Johnson, a quota 30, ha fatto meglio. Insomma il dibattito sul Goat della Nba, il migliore di tutti tempi, si riapre ancora una volta. «Lascio a voi la discussione», taglia corto James a fine gara. Ma certo è che, al di là dei numeri, che pure sono mostruosi, di LeBron colpisce la capacità di innovare e di rinnovarsi. Un dato su tutti: dopo anni passati a sfornare prestazioni da 30, 40 o 50 punti, il figlio di Akron ha chiuso la regular season in vetta alla classifica degli assistman: ben 684 passaggi decisivi, 10.2 a partita. Una mutazione del gioco consapevolmente legata alle primavere, che stanno per diventare 36, e al contesto: quando hai vicino uno come AD, puoi permetterti di attaccare il canestro una volta di meno e di passare la palla una volta di più. Con questi accorgimenti LBJ ha dimostrato al mondo, una volta di più, di essere il migliore in circolazione.

LA DEDICA LeBron, pensiero a Kobe Briant dopo il trionfo

BUTLER E COMPAGNI CEDONO 106-93 E LA SERIE SI CHIUDE 4-2 I GIALLOVIOLA AGGANCIANO BOSTON A QUOTA 17 TITOLI

IMPEGNO SOCIALE

Una macchina da soldi da 38 milioni a stagione che però non dimentica il suo ruolo sociale. Nella bolla ha sposato la battaglia per la parità delle colleghe della Wnba ed è stato in prima linea nello sciopero antirazzista, con annessi attacchi pubblici al presidente Trump.

Gianluca Cordella

METEO

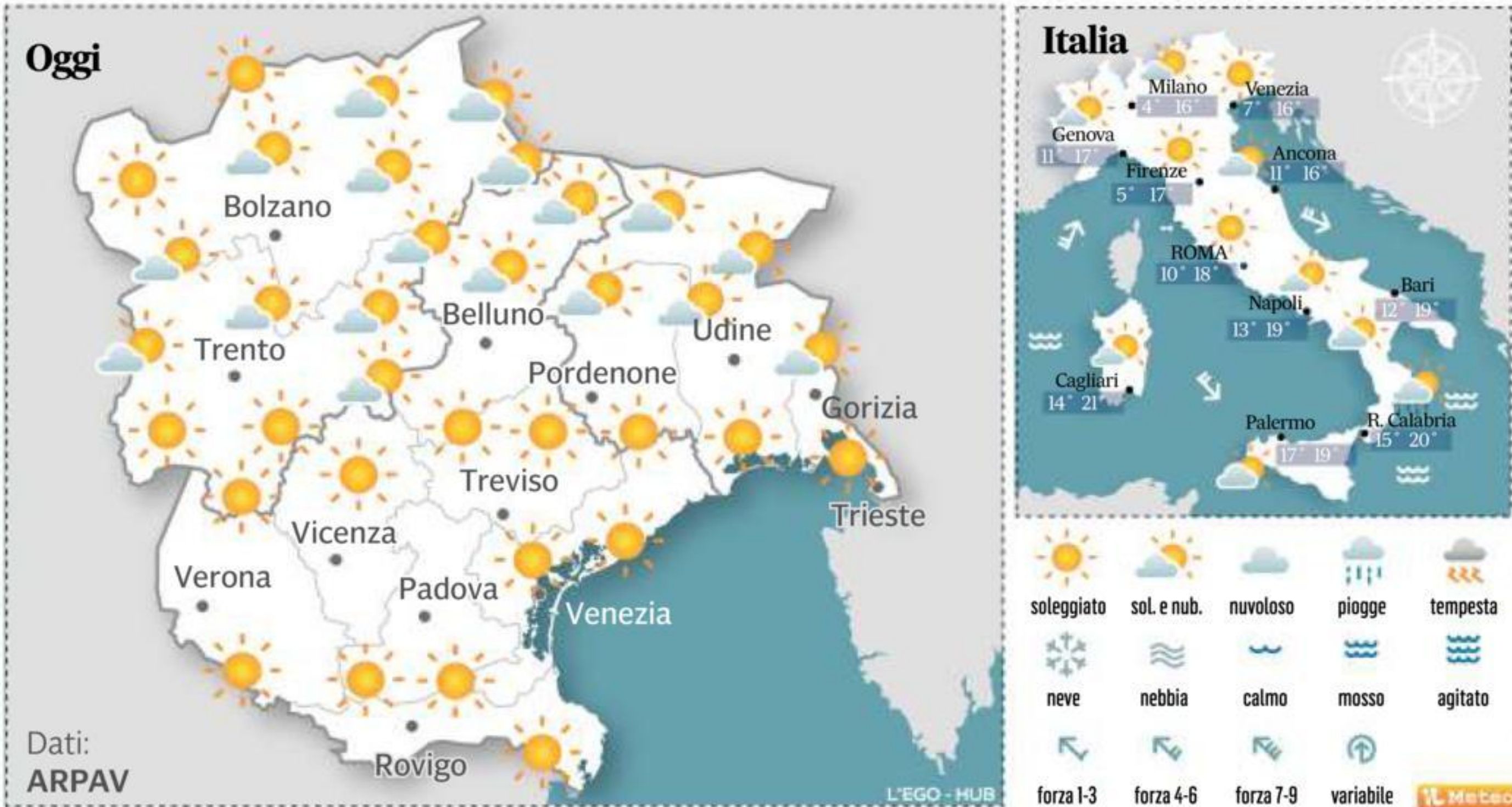
Pressione in aumento, instabilità sulla Sicilia e sulla Calabria.

DOMANI

VENETO
Condizioni di tempo stabile e asciutto su tutta la regione, dopo una fase di tempo perturbato. Da mattino fino a sera il cielo si manterrà sereno o al più poco nuvoloso dappertutto.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni di tempo ampiamente stabile. La giornata trascorrerà con un cielo sereno o al più poco nuvoloso su gran parte del territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato e asciutto su tutta la regione, dopo una fase di tempo instabile. La giornata vedrà il sole assoluto protagonista dal mattino fino a sera.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · pioggе · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 1L Meteo

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	3	13	Ancona	10	19
Bolzano	7	17	Bari	10	23
Gorizia	7	16	Bologna	8	15
Padova	6	15	Cagliari	17	23
Pordenone	5	16	Firenze	10	17
Rovigo	6	15	Genova	12	15
Trento	7	17	Milano	9	11
Treviso	5	16	Napoli	14	19
Trieste	9	18	Palermo	17	24
Udine	4	15	Perugia	5	16
Venezia	8	16	Reggio Calabria	15	22
Verona	7	14	Roma Fiumicino	15	19
Vicenza	6	15	Torino	8	11

Programmi TV

Rai 1
6.00 **RaiNews24** Attualità
6.45 **Unomattina** Attualità
9.55 **Storie italiane** Attualità. Condotto da Eleonora Daniele
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina. Condotto da Antonella Clerici
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Attualità. Condotto da Serena Bortone
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Imma Tataranni - Sostituto Procuratore** Fiction. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Alessio Lapice
23.40 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2
15.15 **Giro all'Arrivo** Ciclismo
16.35 **Tg 2** Informazione
16.40 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
16.45 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
16.50 **Italia - Irlanda. Qualificazioni Europei U21** Calcio
19.10 **Senato della Repubblica. Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte, in occasione delle comunicazioni in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2020 e successive dichiarazioni di voto.** Att.
19.50 **Castle** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Un'ora sola vi vorrei** Varietà. Di AA. VV.. Con E. Brignano
22.50 **Una Pezza di Lundini** Varietà
23.15 **Giovani e famosi** Attualità. Condotto da Alberto D'Onofrio
0.20 **Festival del Cinema Italiano** Attualità
1.35 **Sorgente di vita** Attualità

Rai 3
10.00 **Mi manda Raitre** Attualità
11.00 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
15.25 **Il Commissario Rex** Serie Tv
16.10 **Speciale TGR - Giornate FAI** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
18.55 **Meteo 3** Attualità
19.30 **TG Regione** Informazione
19.55 **Senato della Repubblica. Replica del Presidente del Consiglio dei Ministri, Giuseppe Conte.** Att.
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità. Con Bianca Berlinguer
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
6.30 **Rookie Blue** Serie Tv
8.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
8.45 **MacGyver** Serie Tv
10.15 **Criminal Minds** Serie Tv
11.00 **X-Files** Serie Tv
12.40 **Rosewood** Serie Tv
14.15 **Criminal Minds** Serie Tv
15.05 **Ghost Whisperer** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.30 **MacGyver** Serie Tv
19.00 **Rosewood** Serie Tv
20.30 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Papillon** Film Thriller. Di Michael Noer. Con Charlie Hunnam, Damijan Oklopdzic, Christopher Fairbank
23.35 **Wonderland** Attualità
0.05 **Come ti ammazzo il bodyguard** Film Commedia
2.05 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
2.10 **X-Files** Serie Tv
3.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
4.20 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.00 **Rosewood** Serie Tv

Rai 5
7.45 **L'Attimo Fuggente** Doc.
8.15 **Prospettive su Frank Ghery** Documentario
9.15 **The Art Show** Documentario
9.55 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
10.00 **Il pipistrello** Musicale
12.40 **Museo Con Vista** Doc.
13.35 **L'Attimo Fuggente** Doc.
14.05 **Wild Filippine** Documentario
14.50 **Le incredibili forze della natura** Documentario
15.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
15.45 **Non ti conosco più** Film
17.05 **In Scena** Documentario
17.55 **Save The Date** Documentario
18.35 **Rai News - Giorno** Attualità
18.40 **Prospettive su Frank Ghery** Documentario
19.40 **Bauhaus Spirit** Doc.
20.30 **The Art Show** Documentario
21.15 **Blood** Film Thriller
22.45 **Culture Club Reunion - Live At Wembley 2016** Musicale
0.15 **The Ronnie Wood Show** Documentario
0.40 **The Great Songwriters** Doc.

Rete 4
6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **Carabinieri** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
15.30 **Ieri E Oggi In Tv** Show
15.35 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Il solitario di Rio Grande** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
19.34 **Meteo.it** Attualità
19.35 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.50 **La teta y la luna** Film Commedia
2.35 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Pillola Gf Vip** Società
16.20 **Il Segreto** Telenovela
17.10 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza** Show
21.20 **Skyscraper** Film Azione. Di Rawson Marshall Thurber. Con Dwayne Johnson, Neve Campbell, Chin Han
24.00 **Pier Francesco Pingitore Presenta: Se La Panchina Parlasse...** Teatro

Italia 1
7.40 **Papà Gambalunga** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
10.30 **The mentalist** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **The Middle** Serie Tv
17.10 **Friends** Serie Tv
18.00 **Grande Fratello Vip** Reality
18.10 **Nuove Strade** Talent
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Camera Café** Serie Tv
19.30 **C.S.I. New York** Serie Tv
20.25 **CSI** Serie Tv
21.20 **Le Iene Show** Show
1.05 **Giù in 60 secondi - Adrenalina ad alta quota** Reality
1.45 **iZombie** Serie Tv
2.35 **Lockdown all'Italiana** Attualità

Iris
6.30 **Mediashopping** Attualità
8.00 **A-Team** Serie Tv
8.05 **Ciaknews** Attualità
8.45 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.35 **L'avvertimento** Film Poliziesco
11.45 **Mandela: La lunga strada verso la libertà** Film Biografico
14.30 **Barriere** Film Drammatico
16.50 **The secrets - Segreti** Film Drammatico
19.15 **A-Team** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Un dollaro d'onore** Film Western. Di Howard Hawks. Con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson
23.50 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
2.20 **The secrets - Segreti** Film Drammatico
4.20 **Ciaknews** Attualità
4.25 **Money - Intrigo in nove mosse** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
7.55 **Piccole case per vivere in grande** Reality
9.50 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.50 **Buying & Selling** Reality
12.50 **Fratelli in affari: fate il vostro gioco** Show
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.20 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Kung Fu Yoga** Film Azione
23.15 **La camera azzurra** Film Giallo
0.35 **Simona** Film Drammatico
2.10 **A Cam Life - La pornostar della porta accanto** Doc.
3.35 **Webcam Girls** Documentario
4.10 **Donne di strada** Documentario
5.00 **Sex Therapy** Società. Condotto da Barbara Gubellini

Rai Scuola
11.40 **Storie: interviste snack**
12.00 **Educazione: domande snack**
12.10 **Speciali Raiscuola 2020**
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **The Language of Business** Rubrica
13.15 **What did they say?** Rubrica
13.30 **La scuola in tv** Rubrica
14.30 **Memex** Rubrica
15.00 **Progetto Scienza**
15.30 **La scuola in tv** Rubrica
16.00 **Passato e presente 2018/2019**
16.40 **Storie: interviste snack**
17.00 **Educazione: domande**

DMAX
6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.30 **A caccia di tesori** Arredamento
9.20 **Dual Survival** Documentario
11.10 **Nudi e crudi** Reality
13.10 **Banco dei pugni** Documentario
15.05 **A caccia di tesori** Arredamento
16.00 **Vado a vivere nel nulla** Case
17.50 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Highway Security: Spagna** Documentario
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling

La 7
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà** Attualità
17.00 **Senti chi mangia** Cucina
18.00 **The Good Wife** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità
1.50 **L'aria che tira** Attualità.

TV 8
12.35 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.05 **Madre di ogni segreto** Film Thriller
15.45 **Colby & Case - In the Key of Love** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Cuochi d'Italia - All Stars** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.25 **Name That Tune - Indovina la canzone** Quiz - Game show
0.20 **X Factor 2020** Show

NOVE
6.00 **Web of Lies** Documentario
7.00 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **American Monster** Doc.
13.30 **I mille volti del crimine** Serie Tv
15.30 **Donne mortali** Doc.
16.00 **Delitti sepolti - Io non dimentico** Attualità
18.00 **Professione assassino** Società
19.00 **Little Big Italy** Cucina
20.30 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Ben-Hur** Film Storico
23.55 **Hitman - L'assassino** Film Azione

7 Gold Telepadova
10.30 **Tg7 Nordest** Informazione
10.45 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Processo alle coppe** Rubrica sportiva
23.30 **Possessed** Film Tv Horror

Rete Veneta
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli
17.15 **Family salute e benessere** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Future Forum** Attualità
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV
12.00 **Tg News 24** Informazione
14.30 **Treviso Vs Brescia Serie A1 Terza giornata** Basket
16.00 **Tg News 24** Informazione
17.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
18.00 **Tg News 24** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Speciale In Comune** Attualità
21.00 **Basket a NordEst** Sport
22.30 **Tg News 24** Informazione
24.00 **Treviso Vs Brescia Serie A1 Terza giornata** Basket

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Bilancia è il vostro segno opposto, vuol dire convivere 4 settimane con diverse provocazioni planetarie, e mai tante come quest'anno. Perché bisesto? No, la ragione è che Sole e 3 grandi pianeti sono in contrasto con Marte nel segno. Quindi, dopo la quadratura Sole-Giove, c'è Sole vs Marte, domani Plutone... Ma queste tempeste astrali vi fanno appassionare di più alla **vita**! Luna buona ma prudente nel lavoro.

Toro dal 21/4 al 20/5
Non sono pochi i Toro che hanno gran sete di potere e per raggiungere gli obiettivi non si fanno troppi scrupoli. Ma, rispetto ad altri segni altrettanto affamati di successo seguono una strada dritta e ben illuminata. Siete visibili a chiunque ed è un problema, nascono invidie. Oggi lanciatevi solo se avete in mano il contratto firmato, se no aspettate un po' l'effetto Luna-Venere-Giove, tanto **fortunato**!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Non va bene in casa quando Luna si unisce a Venere in Vergine, entrambe opposte a Nettuno, l'accento cade su salute, cibo, e farmaci prescritti. Meno simpatico l'effetto che riguarda il rapporto con l'altro sesso: possibili tradimenti. Questo, però, succede nelle relazioni con basi poco stabili, in ogni caso, meglio interrompere. **Lavoro**: quelli che sembrano problemi sono in realtà occasioni nuovi successi.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Marte non vi aiuta molto nelle nuove conquiste, ma l'azione del romantico Nettuno è efficace, insistente, languida. Il lunare uomo Cancro, con quegli occhi supplichevoli, conquista. Datevi da fare pure voi donne del segno, ammirate da Venere in Vergine, e Marte con voi non è così severo, ma non vi perdona tutte quelle gaffe. Ok a un **investimento** sotto questa Luna. Informatevi su affari lontani irrisolti.

Leone dal 23/7 al 23/8
Le esperienze non facili del passato e la conoscenza dell'animo umano, che è quello che è, diceva Agatha Christie, vi hanno reso diffidenti, e fate bene. Siete pronti alle future opposizioni di Giove-Saturno, che sostano pure oggi in un punto formidabile per lavoro, professione, affari. Luna in Vergine non cede quando si tratta di **guadagnare** sul serio, va fino in fondo. Più considerati fuori che in casa.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Come tutti noi, pure voi avete un disturbo astrale che si dirige verso il rapporto **coniugale** o relazioni libere, forse nate dopo l'uscita di Venere dai Gemelli, il 7 agosto. Quest'ombra è creata da Nettuno in Pesci contro Luna e Venere nel vostro segno, un po' di malinconia è inevitabile. Qualcuno non passa più per la vostra via? Troverete un altro, avete un cielo che è un giardino d'autunno, rose, rose!

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Contiamo le ore che ci separano dalla vostra Luna nuova, la notte del 16, speriamo che porti via le situazioni incredibili che siamo costretti a vedere e sentire. Confidiamo nella **serietà** della Bilancia, nell'equilibrio che sapete dare alla famiglia, lavoro, società. Mai detto che è una vita facile, ma noi contiamo le soddisfazioni ottenute e la vostra incredibile capacità di uscire da qualsiasi trappola.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Nuove amicizie, Luna e Venere splendide nel settore degli incontri, provenienti da ambienti diversi dal vostro, propiziati da Giove magnifico in terza Casa, Capricorno (buono per risolvere beghe notarili-legali, attivatevi). Ma ora è giusto festeggiare chi di voi è solo, e vorrebbe trasformare l'autunno in una primavera della vita. Ebbene sì, Nettuno porta **amori** esotici, con fascino misterioso e sensuale.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Ti voglio. Dopo tante discussioni, che nessuno può impedire oggi e domani, sentirete e pronuncerete parole d'amore. Parole semplici, naturali come dovrebbe essere il sentimento che **ancora** provate per lei-lui, magari dopo anni di matrimonio. Allora perché non vi impegnate di più e non evitate discussioni per le solite cose? Luna è stramba, Venere tocca lo stomaco, Nettuno prudente a tavola... Che Marte però!

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Questi 2 giorni prima del novilunio di ottobre nel campo del successo sono illuminati da Venere e Luna unite in Vergine, ogni incontri e visite piacevoli e utili. Essendoci di mezzo Nettuno e 5 pianeti a vostro favore, non escludiamo una nuova passione amorosa. Marte è contro, potrebbe essere un incontro proibito, accertatevi di essere davvero in 2. Venere è **bellezza**. Circondatevi di persone e cose belle.

Acquario dal 21/1 al 19/2
È già successo nella nostra esperienza astrologica di constatare come Giove e Saturno in Casa XII possano propiziare un discreto colpo di **fortuna**. Ora accade a voi, basta aspettare l'effetto di Luna nuova su quei 2 pianeti e avrete un risultato insperato. Non si può dimenticare che Giove ha un debole per voi, è sua l'anfora che portate in giro, da cui versate l'acqua della bontà, generosità. Restate cosi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Non può essere ogni giorno quello giusto per la rivoluzione **professionale**, specie se avete contro Luna e Venere, pericolose non perché in grado di interrompere certi rapporti ma in quanto possiedono una forte dose di ambiguità e tradimento. Si possono subire inganni nel lavoro e affari, proprio da chi meno ci si aspetta. Preparate un promemoria per il 15, 16. Però, non sarebbe male una passeggiata al mare.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	28	136	42	55	81	53	46	49
Cagliari	2	98	69	62	14	61	52	46
Firenze	21	70	16	66	80	53	90	47
Genova	18	104	61	90	50	78	37	71
Milano	55	66	67	55	28	55	44	52
Napoli	24	139	37	97	5	91	36	80
Palermo	21	94	75	70	23	67	46	46
Roma	87	89	45	53	31	49	40	47
Torino	59	45	51	44	27	41	13	40
Venezia	57	101	25	59	7	53	5	51
Nazionale	14	93	11	88	27	66	8	65

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«ABBATTERE LE FRONTIERE ED ELIMINARE LE DISTANZE TRA GLI STATI È FONDAMENTALE PER COMBATTERE E PREVENIRE PIÙ EFFICACEMENTE LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA»

Federico Cafiero de Raho, *procuratore nazionale antimafia e antiterrorismo*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

I nostri soldi

Alitalia, una ripartenza all'insegna della lottizzazione Speriamo solo che il viaggio proceda meglio

Roberto Papetti

Caro direttore,
ho letto la decisione del governo sullo spartizione delle poltrone di Alitalia, sanguisuga dei contribuenti italiani. Ho anche ascoltato anche il presidente di Confindustria Bonomi sulla situazione attuale e le sue previsioni. Pongo a lei una domanda: come è possibile spiegare a noi contribuenti (almeno a quelli che le tasse le pagano, primi fra tutti coloro che hanno un reddito fisso) lo spreco di denaro pubblico avvenuto?

Alcide Tonetto
Piove di Sacco (Pd)

Caro lettore,
Alitalia è la compagnia di bandiera di uno dei Paesi più visitati al mondo, ha al suo interno competenze e professionalità eccellenti e per molti anni ha potuto contare su posizioni di monopolio per tratte particolarmente remunerative (la Milano-Roma, innanzitutto). Questo non ha però impedito che nella sua non breve vita, questa azienda divorasse una mole impressionante di denaro pubblico. Spiegare a un contribuente onesto ma anche a qualsiasi cittadino come ciò sia potuto accadere, non è semplice. Alitalia è stato per molti aspetti lo specchio di un Paese, il nostro, che troppo spesso ha utilizzato le aziende pubbliche per creare consenso e occupazione prima che efficienza, profitti e buon servizio. Quando dal pubblico siamo passati al privato le cose non sono andate granchè meglio, anzi. Ora, inevitabilmente, si ritorna al passato: Alitalia sarà di nuovo controllata dallo Stato. Esito inevitabile di una storia di dolorosi e in larga parte falliti tentativi di rilancio, aggravati ora in modo irreversibile dall'emergenza Covid. Nell'attuale situazione era difficile immaginare strade diverse che evitassero la chiusura della compagnia. Del resto la presenza dello Stato nell'economia ha questa funzione: non di sostituirsi ai privati, ma di sostenere aziende strategiche quando questo si rivela necessario e non esistono sul mercato alternative. Il problema non è dunque la presenza dello Stato, cruciale e decisiva nell'economica ai tempi del covid, ma la qualità di questa presenza. Cioè la capacità di far ripartire l'azienda e rilanciarla in un mercato così complicato come quello attuale. Ci riuscirà? E' nell'interesse di tutti che ciò accada. L'inizio però non è stato di grande auspicio: per completare il consiglio d'amministrazione della nuova società, cercando di soddisfare gli appetiti di tutti i partiti di governo, sono trascorse settimane e alla fine si è deciso di innalzare a 9 il numero dei consiglieri per non scontentare nessuno. Uno spettacolo deprimente che ci ha riportati ai tempi della più classica lottizzazione. Insomma, una brutta partenza. Speriamo che il viaggio proceda meglio. I contribuenti italiani il loro biglietto, assai salato, l'hanno già pagato.

Disputa tv

La medicina d'opinione

Incredibile disputa televisiva tra i professori Galli e Bassetti con uso di colpi bassi e consueto disorientamento degli astanti. La Medicina non è mai stata così opinabile e d'opinione come in questi tempi disgraziati dove tutto è infettato, persino l'informazione di massa. Se la gente chiede chiarezza e informazioni utili per la quotidianità, gli esperti dovrebbero attenersi a poche chiare indicazioni applicabili nel vissuto quotidiano. Assistere al match tra Galli e Bassetti su un improponibile ring scientifico di bassissimo livello, fa male all'informazione e fa male alla gente. Due medici che litigano fanno venir voglia di affidarsi alla stregoneria o al Buon Dio e qui l'informazione ha fallito su tutto. Se propiniamo opinioni come fosse informazione allora penderemo anche dalle labbra esagitate di Sgarbi quasi prossimo all'ictus quando urla che il virus infetta ma non uccide mentre è sicuro che manda a gambe per aria l'economia del paese. Se poi ci si mette anche lo Stato con il solito DPCM che recita mascherine per tutti anche al cesso, la frittata è completa e servita alla mensa dei poveri (di spirito...). Siamo sull'orlo di una colossale crisi di nervi della gente che tempesta di telefonate il medico di base con domande di una concretezza imbarazzante: dalla nonna con 38 di febbre al figlio che "in classe c'è un positivo", allo zio che è tornato dall'Olanda e deve fare il tampone. Al certificato di malattia richiesto anche dopo 5 minuti di assenza del lavoratore. Il caos che si riversa nell'ambulatorio dei medici di base la dice lunga sulla confusione e paura della gente e le opinioni televisive sono più prossime al "vaffa" che all'informazione pragmatica. La paura ti fa cadere nella stessa buca almeno due volte: quando la temi e quando ci cadi dentro e questa non la vedi semplicemente perché vedi buche dappertutto.

Enzo Bozza

Giro d'Italia

Il pubblico al Nord e al Sud

Dopo aver letto i suggerimenti del sindaco di Conegliano in merito al passaggio del Giro d'Italia (guardatelo da casa) con chiusure di strade, plateatici, marciapiedi, parcheggi e multe fatte sventolare davanti a chi avesse la brutta idea di andare, comunque vorrei far notare l'incredibile partecipazione del pubblico nelle 2 tappe siciliane di cui ho avuto riscontro, attraverso amici che abitano lì. Due pesi e due misure? Ogni sindaco fa come vuole? La gente non ha ascoltato gli eventuali appelli alle precauzioni? Mi sembra che anche il Sud abbia le sue belle gatte da pelare, in questo momento e una più attenta organizzazione sarebbe stata d'obbligo.

Nadia Lorenzon

Il ricorso M5s

Un voto certo

Vorrei far notare a tanti (compreso il sig. Zaia) difensori della massima burocrazia (quando a proprio vantaggio) che la legge NAZIONALE richiede la palese e l'esplicita volontà nell'espressione del voto. Nel caso in questione, la croce unica messa su un candidato che è espressione di una unica lista sia una incontrovertibile volontà del votante di appoggiare quel singolo candidato e quella singola lista. Qualsiasi altra interpretazione è il palese utilizzo di quella tanto odiata burocrazia che TUTTI, a parole, desiderano venga ridimensionata. Invece di aggrapparsi a questo tumore, che tutti lor signori dicono di voler estirpare a parole e che è un classico dei Paesi a democrazia degenerata, perché non si comportano da uomini veramente politici confermando e quindi correggendo con i fatti una scrittura imperfetta?

Emilio Baldrocco
Venezia

La vignetta

Il sacrificio

La mascherina per i miei genitori

Sono Alberto ho 50 anni e porto la mascherina. Portarla può farmi respirare anidride carbonica, a volte fatico a respirare, a volte con il caldo mi dà fastidio, con il freddo mi si appannano gli occhiali. Insomma non è semplice portala. I miei genitori sono ancora in vita il papà prende svariate medicine per limitare i suoi acciacchi, i miei suoceri sono ancora vivi il suocero come mio papà ha i suoi acciacchi ma entrambi sono autonomi vado, saluto due chiacchiere gli aiuto quando hanno bisogno. Per questo la porto un piccolo sacrificio lo faccio volentieri per poter proteggere e migliorare forse, ma cercare di non peggiorare, la loro vita. La porto volentieri e lo faccio con la speranza di aiutare tutte le persone che frequento indipendentemente se sono conosciute o sconosciute.

Alberto Pola
Mirano (Ve)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 12/10/2020 è stata di **50.768**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Serata con 500 persone all'Oxigen: in arrivo la maxi multa

Blitz della polizia nel noto locale "Oxigen" di Villorba (Tv) dove era in corso una serata danzante a cui erano presenti circa 500 persone: maxi multa e altri guai per il locale.

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Nuovo Dpcm, Conte: «Chiusure dei bar alle 21 e limiti alle feste»

Sarebbe da verificare se chi decide queste regole ferree poi davvero le rispetta e sta alle regole: una qualche restrizione va bene, ma mi pare che ora si stia proprio esagerando **(cristiP58)**

Il commento

Un assetto più moderno per rispondere alla pandemia

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) E cioè che forse, quando non abbiamo neppure completato il processo di approvazione delle risoluzioni del Consiglio Europeo, si sta già arrivando alla necessità di ripensare perimetro e distribuzione del grande progetto dell'Unione. Se ce ne fosse stato bisogno è questa l'ennesima, più plastica dimostrazione che ormai viviamo in un secolo che cambia con una rapidità che richiede una trasformazione radicale dei meccanismi attraverso i quali governiamo le crisi. Sia a livello nazionale, che europeo, che globale. Certo i numeri dei nuovi casi sono parzialmente ridimensionati dalla crescita del numero dei test, dalla diminuzione dei decessi e dalle ospedalizzazioni. Tuttavia, essi dicono di un impatto devastante: più di centomila casi nuovi in un giorno in Europa significa che si bloccano, al giorno, mezzo milione di persone (mediamente quattro per ogni nuovo malato) e queste rimangono ferme per almeno una settimana. Ci ritroviamo a fare i conti con l'ipotesi che la stagione delle chiusure non sia affatto chiusa; che ondate di lavoratori e studenti costretti alla quarantena agiscano come un terremoto dalle scosse continue, anche se leggere, destinato a causare cancellazioni, interruzioni di forniture, micro fratture nelle catene di generazione del valore capaci di rendere tutto più instabile. È evidente che, in questo scenario, a diventare incerta è la stessa previsione di un rimbalzo a "V" previsto per il 2021 sulla quale si basa la stessa Nota del ministro dell'Economia Gualtieri che prepara la legge di stabilità. Alla necessità di rifare i conti complessivi del disastro si aggiunge, peraltro, un loro ribilanciamento tra geografie e settori. In Europa ad essere relativamente meno colpita è – per il momento – proprio l'Italia che fu la prima ad essere investita dallo tsunami. Tra le regioni italiane sembra valere una correlazione stretta: più numerosi sono i casi contati dall'inizio dell'epidemia, minori sono i casi nuovi (e ciò espone il Mezzogiorno a rischi assai elevati). Insomma la stringata analisi con la quale la Commissione misurava i bisogni di "riparazione" e allocava le risorse tra Paesi sembrano diventare vecchi molto prima di atterrare nel mondo reale. Non c'era un vero Piano B nella proposta della Commissione (anche se si prevedeva una revisione delle allocazioni entro il 30 giugno 2022) perché, in realtà, è la strutturale debolezza di un'architettura istituzionale ancora ostaggio delle unanimità volute che, inevitabilmente, rende quei meccanismi decisionali troppo lenti per rispondere ad un'emergenza. E arrivati a questo punto non è neppure pensabile aprire un negoziato così complesso come quello che ha dato vita a NGEU (anche se, comunque, è probabile che a bilancio approvato la Commissione proponga un intervento ulteriore, un "top up" sugli strumenti già deliberati). E, tuttavia, costruire un'Unione Europea all'altezza della "nuova generazione", capace dello stesso livello di efficienza dei Paesi con i quali ci confrontiamo per la leadership – tecnologica, valoriale – del ventunesimo secolo, impone un ripensamento radicale. A Taormina lo scorso fine settimana, in una conferenza sul "futuro dell'Europa" alla quale hanno partecipato Romano Prodi, Giuliano Amato, Paolo Gentiloni, sono emerse idee molto più radicali di quanto non si sentissero in queste riunioni di Think Tank fino a qualche tempo fa. Un'Europa capace di rispondere al virus dovrebbe avere dagli Stati l'autorizzazione ad indebitarsi fino a un certo tetto secondo criteri predefiniti e, persino, di raggiungere direttamente chi è più esposto alla crisi. Dovrebbe anche sviluppare, ulteriormente, la possibilità (prevista da NGEU) di contare su risorse proprie (ad esempio la tassazione dei giganti della Rete e la tassa sui combustibili fossili) per ripagare il debito. Ed ottenere un più chiaro mandato a produrre raccomandazioni agli Stati su come gestire emergenze quando esse vengono dichiarate globali, per non separare la responsabilità dell'istituzione che cura i danni di un problema da quelle che sono titolari della competenza di contenerne gli effetti. Tredici anni dopo la rivoluzione americana, l'intuizione di Alexander Hamilton fu quella di trasferire, in maniera permanente, poteri di tassazione, indebitamento e creazione di moneta ad uno Stato Federale. Questa strana guerra può avere l'effetto di rendere possibile re-immaginare un'Unione che, in fondo, nacque nel 1955 in una conferenza a Messina e che era fatta dei sogni di una generazione appena uscita dall'ultimo conflitto mondiale.

www.thinktank.vision

Brava imprenditrice

Negozi meglio sfitti che agli stranieri

Volevo soltanto ringraziare pubblicamente l'imprenditrice Anna Brondino che preferisce tenere i suoi tre negozi a Venezia sfitti piuttosto che affittarli a stranieri per la vendita di paccottiglia che nulla ha a che vedere con questa nobile città e col tessuto sociale veneziano. Prima in effetti, in uno dei tre negozi (quello in calle della Mandola) c'era un negozio di abbigliamento di buon gusto e prima ancora il bel negozio storico di argenti che portava appunto il nome Brondino (quando ancora si usava dare un nome ai negozi). I soldi fanno comodo a tutti, poveri e ricchi ma per fortuna ci sono anche persone, pochissime, per le quali il denaro evidentemente non è tutto.

Angelo Mercuri
Venezia

La saliva

Dubbi sui tamponi

Se il virus si annida nella saliva (droplet), per quale motivo nel fare i prelievi vanno a scavare fastidiosamente in fondo al naso che è asciutto, a meno che uno non abbia la goccia al naso? E poi: se è nei droplet, come mai è tanto contagioso e subdolo da eludere anche la protezione delle mascherine chirurgiche?

Bruno Di Fabio
Venezia

Negazionisti

Messaggi distorti

Ma come si fa a sostenere che il coronavirus non esiste? O che la pandemia viene usata per trasformarci in servi? Le manifestazioni come quella di Roma dovrebbero essere vietate perché pericolose per chi vi partecipa non essendo rispettate le misure di sicurezza come mascherina e distanziamento.

Gabriele Salini

Contagi

Dov'è il lanciafiamme di De Luca?

Con l'accelerare dei contagi mi chiedo dove sia quel lanciafiamme tanto decantato dall'amatissimo sceriffo campano, Vincenzo De Luca. Da giorni la regione Campania registra, insieme alla regione Lazio, più contagi d'Italia. Quali sono le precauzioni prese in questi mesi in cui la regione dell'ex sindaco di Salerno sembrava essere esentata dall'epidemia? A quanto pare nulla è stato fatto per ammodernare le strutture locali. Il governatore sceriffo era riuscito a tenere a bada il virus con il pugno duro, frenando la movida, a suo dire selvaggia, colpevolizzando i più giovani. Pur essendosi riconfermato alle ultime regionali, poco ha fatto per rafforzare ospedale e presidi medici trascurati da decenni. I posti in terapia intensiva sono appena 92, di cui oltre 55 già occupati. I letti per la degenza arrivano a 555, quelli in uso superano i 460. Una miseria per una regione che sfiora i sei milioni di abitanti.

Antonio Cascone
Padova

Lombardia

Ma perchè Fontana non si fa da parte?

Ci vogliono fatti, prove prima di esprimere giudizi, su questo nessun dubbio. Ma gestione di febbraio/marzo del Covid, la faccenda camici del cognato, l'ipotesi che i vaccini vengano pagati dalla sanità Lombarda 14€ rispetto i 5,7€ dell'Emilia Romagna non pone qualche domanda sulla qualità e l'adeguatezza del Presidente della regione Lombardia? Cosa è necessario succeda perché ci si faccia, almeno per un periodo, da parte?

Sergio Bianchi

Distanziamento sociale

Un lapsus freudiano

Leggendo la Sua risposta alla lettera del Sig. M. L. di venerdì 9 ottobre, mi sorge un dubbio legittimo, siamo sicuri che sia davvero uno "svarione linguistico" la richiesta di distanziamento sociale? O non sia invece un lapsus freudiano? Ho l'impressione che, questa epidemia non ci abbia insegnato niente di buono, ho i miei dubbi che siamo improvvisamente diventati più buoni. Forse, tale distanziamento che ci viene richiesto non è solo fisico ma davvero "Sociale"

Maurizio Zera

Malcostume

In bici senza luci

Vorrei segnalare un annoso problema di malcostume. Le biciclette di sera viaggiano nella quasi totalità al buio senza qualsiasi luce. Creando così pericolo per sé e per gli altri. Ora non ci sono più scuse tipo si fa fatica con la dinamo. Le luci cinesi costano 1 o 2€. L'importante non è "io ci vedo" ma mi devono vedere gli altri per non investirmi. La prego di sensibilizzare i lettori per evitare incidenti anche gravi.

Otello Cabianca
Mestre (Ve)

Precisazione

La Sanofi prepara un proprio vaccino

In merito all'articolo dal titolo "Covid, vaccino: prime dosi a Natale. Dieci milioni di fiale prodotte a Oxford e Pomezia, un terzo è per L'Italia" pubblicato ieri dalla vostra testata, Sanofi Pasteur tiene a precisare che, contrariamente a quanto affermato nel testo, lo stabilimento Sanofi di Anagni non infialerà il vaccino ideato dall'Istituto Jenner di Oxford.
Presso il proprio stabilimento di Anagni, Sanofi lavorerà al processo di formulazione, infialamento e confezionamento del proprio candidato vaccino anti-COVID19, sviluppato grazie a una tecnologia basata su proteina ricombinante a cui si aggiunge l'uso di un adiuvante di GSK, con cui abbiamo avviato una partnership per questo candidato vaccino. Il candidato vaccino è entrato ai primi di settembre nella Fase I/II di sviluppo e Sanofi prevede di passare alla Fase III entro dicembre 2020, mentre punta a una produzione globale in tutti i nostri siti produttivi di un miliardo di dosi nel 2021.i

Alberto Bellini
APCO Worldwide

La fotonotizia

Kim piange alla parata

Kim Jong-un si è commosso e ha pianto alla parata militare di sabato scorso. «Non sono riuscito ad essere sempre all'altezza in modo soddisfacente», ha detto il leader nordcoreano.

NUOVA LIMITED EDITION GRISBÌ PASSION
IL PIACERE PECCAMINOSO
DEL CIOCCOLATO EXTRA FONDENTE.
LIMITED EDITION
GRISBÌ
Passion
DOPPIO CIOCCOLATO
EXTRA FONDENTE
GRISBÌ
IL PIACERE È TUTTO MIO
www.grisbi.it

IL GAZZETTINO | Martedì 13, Ottobre 2020

Santa Chelidonia. Presso Subiaco nel Lazio, santa Chelidona, vergine, per cinquantadue anni ha condotto vita solitaria e di estrema austerità servendo Dio solo.

3°C 15°C
Il Sole Sorge 7.19 Tramonta 18.24
La Luna Sorge 2.32 Cala 17.14

DEBUTTA A TEATRO LA COMMEDIA ECOLOGISTA "LA PAZZA DI CHAILLOT"

Manuela Mandracchia
Al Giovanni da Udine

A pagina XIV

Pnlegge

I video incontri finiscono su Youtube e Rai Cultura

A pagina XIV

Arte antica

Mostra dedicata ai restauri delle opere danneggiate dal Vaia

Organizzata dalla Soprintendenza regionale per la Settimana nazionale della Protezione civile, si inaugura oggi a palazzo Clabassi.

A pagina II

Irap, niente acconto e saldo a giugno del 2021

▶Non si dovrà versare la seconda rata al 30 novembre

«Il 2020 è stato un anno drammatico per tutti ma in particolare per i settori del lavoro e delle attività produttive. Per questo abbiamo deciso di non richiedere il versamento del secondo acconto Irap previsto per il 30 novembre. Le aziende del Friuli Venezia Giulia potranno pertanto versare il dovuto in un'unica soluzione, in sede di saldo, a giugno 2021». Lo annuncia l'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli, illustrando la misura approvata dalla Giunta regionale, riunita ieri in seduta straordinaria. «Riteniamo - prosegue Zilli - si tratti di una iniziativa che dimostra la volontà concreta di questa Amministrazione di dare fiducia a chi fa impresa e garantisce l'occupazione nel nostro territorio, assicurando loro maggior liquidità. Vista l'eccezionalità di questa annualità segnata dalla pandemia, conviene permettere alle aziende della regione di versare l'imposta sulla base di quanto hanno effettivamente prodotto nel 2020».

Lanfrit a pagina VII

LA DECISIONE È stata presa ieri dalla giunta regionale del Fvg

Dai Carabinieri di Tolmezzo

Marito e moglie finiscono agli arresti per furto ai danni di un'anziana

I Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo, alle prese con furti e rapine ai danni delle persone anziane tra Carnia e Tarvisiano, a seguito della denuncia presentata da una 80enne di Ravascletto hanno arrestato una coppia, marito e moglie, residenti a Udine.

A pagina V

BOTTINO La refurtiva recuperata

Nuovi contagi, la metà sono minorenni

▶Dei 59 nuovi infetti, 25 hanno meno di 18 anni. Tensione tra gli stranieri in isolamento all'ex caserma Cavarzerani

A Trieste

Cinque contagi Il tribunale va in quarantena

Rimarrà chiuso da uno a due giorni il Tribunale di Trieste, dopo che nei giorni scorsi sono emerse cinque positività al coronavirus tra il personale. Per tutti è scattato il tampone e tra i contagiati ci sono, un giudice, un magistrato, due cancellieri e una contabile. Sospese le udienze penali in attesa della sanificazione di tutte le aule, uffici e altri spazi comuni, proseguono le udienze civili, che si svolgono con trattazione scritta.

A pagina III

Neonati, studenti, lavoratori, tribunali (a Trieste). Continuano a spuntare nuovi focolai relativi al covid in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore 59 nuovi contagi ma rimangono stabili terapie intensive e ricoveri in ospedale. Nel dettaglio dei casi, è stata riscontrata la positività al Covid di un neonato al Pronto soccorso del Burlo Garofolo di Trieste, mentre sul fronte delle scuole (25 delle 59 infezioni di giornata afferiscono a minori), a Udine dopo il contagio di un piccolo emerso l'8 ottobre è spuntato un nuovo caso di positività nella scuola dell'Infanzia Marco Volpe, con successive procedure di isolamento e sanificazione dei locali su indicazione del dipartimento di prevenzione. Momenti di tensione ieri mattina all'ex caserma Cavarzerani quando alcuni ospiti hanno tentato, in modo non violento, di uscire dalla struttura che, pochi giorni fa, è stata dichiarata nuovamente zona rossa.

A pagina III

Calcio Serie A Parla l'ex rossonero

Deulofeu: «Sono qui per far segnare»

Gerard Deulofeu: «Sono un giocatore diverso rispetto al Milan, ora ho più regolarità» ALLE PAGINE X E XI

Prevenzione

Si scommette sui test fai da te

I test rapidi, impiegati nelle scuole dalla fine della scorsa settimana, promettono una svolta. Ma potrebbero rappresentare solo degli apripista, in favore di una novità: anche il Friuli Venezia Giulia, dopo il Veneto, pensa all'adozione sul territorio dei tamponi fai da te. La sperimentazione è attualmente in corso a Treviso ma sia i laboratori del Burlo di Trieste che i vertici politici regionali sono pronti ad accogliere i dispositivi in Fvg una volta ottenuta la certificazione scientifica.

Agrusti a pagina III

Ambiente

Smaltimento rifiuti, Fontanini dialoga con Ciriani

Udine e Pordenone unite per risolvere il problema dei rifiuti indifferenziati. Ieri a Palazzo D'Aronco si è tenuto un incontro cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore Silvana Olivotto, il primo cittadino di Pordenone Alessandro Ciriani e i responsabili delle aziende del settore ambientale delle due province.

A pagina V

Sanità

Skrap torna a guidare la Neurochirurgia

Dopo poco più di sette mesi trascorsi all'istituto Humanitas di Milano, Miran Skrap torna al Santa Maria della Misericordia di Udine, che aveva lasciato a febbraio, tra le corsie della neurochirurgia dove per 22 anni ha collezionato migliaia di interventi. Ad annunciare il suo ritorno è stato anche il vicegovernatore con delega alla salute Riccardi.

Zancaner a pagina II

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La Protezione civile che salva le opere d'arte dai disastri

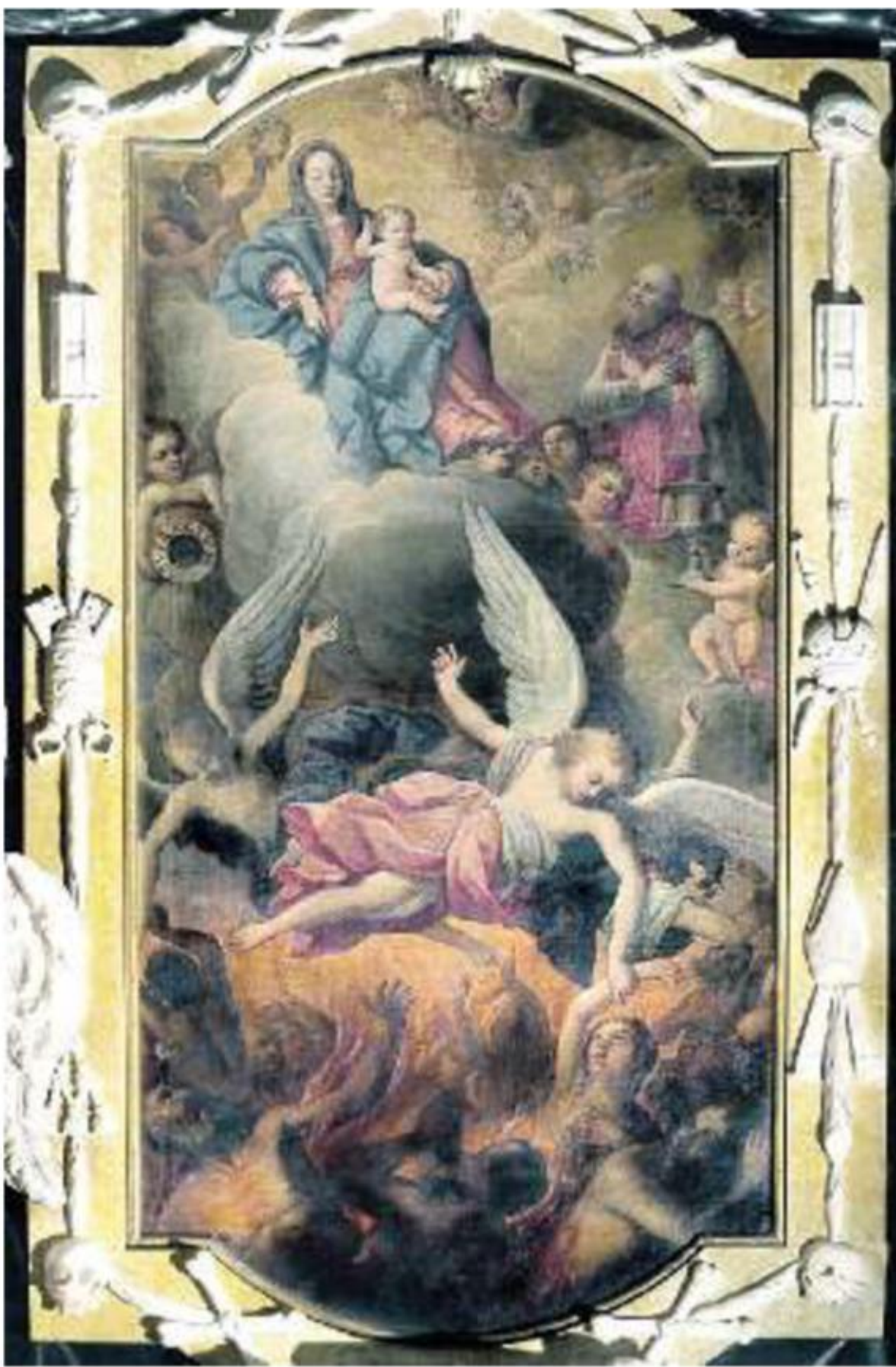
▶La Soprintendenza racconta il recupero del patrimonio colpito dal maltempo

INIZIATIVE CONGIUNTE

UDINE La Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia partecipa alla seconda edizione della Settimana Nazionale della Protezione Civile con alcune iniziative volte a sensibilizzare la collettività sui temi di protezione civile, resilienza e riduzione dei rischi. Nell'ambito delle numerose iniziative, la Soprintendenza propone alcuni eventi dedicati al tema La protezione civile e la tutela dei beni culturali. Giovedì 8 ottobre è stato ricollocato nel prezioso altare marmoreo di Corradini della chiesa udinese di San Giacomo l'importante dipinto su tela raffigurante "La Madonna che intercede per la salvezza delle anime del Purgatorio" di Pietro Venier (Udine 1673 – 1737), oggetto di un delicato restauro eseguito nel laboratorio di Udine della Soprintendenza. In collaborazione con il personale tecnico-scientifico della Sapab, sotto la guida del coordinatore Graziano Mestroni, unl gruppo di volontari della Protezione Civile di Udine, già formati nei corsi organizzati dai due Istituti per la messa in sicurezza dei beni culturali mobili, ha eseguito le operazioni di imballaggio, trasporto e messa in opera della pala d'altare, di nuovo visibile ai fedeli e agli amanti dell'arte. Le operazioni sono state filmate e saranno rese disponibili al pubblico attraverso i siti istituzionali in occasione della Settimana Nazionale.

MOSTRA FOTOGRAFICA

Sarà allestita nell'androne di Palazzo Clabassi a Udine oggi, data della Giornata internazionale per la riduzione dei disastri naturali. I pannelli illustreranno l'attività congiunta della Soprintendenza e della Protezione Civile per la tutela dei beni culturali e del paesaggio, con un approfondimento sui cantieri di restauro in corso per il recupero del patrimonio architettonico e artistico della regione danneggiato dalla tempesta Vaia. Vari sono gli interventi che si potranno ammirare: i lavori di restauro e manutenzione degli affreschi e intonaci non decorati interni e dei costoloni lapidei dell'abside della Pieve di San Floriano di Illegio; la manutenzione straordinaria degli intonaci e dell'apparato lapideo interni della chiesa di San Martino di Ovaro; il ripristino della copertura dell'area archeologica e del ripristino degli impianti elettrico e aeraulico del fonte battesimale di San Martino a Ovaro; il restauro della copertura e il ripristino degli impianti della chiesa di Santa Maria del Mare di Lignano Sabbiadoro, trasferita il secolo scorso da Bevazzana; il restauro degli affreschi trecenteschi della navata della chiesa di San Vigilio a Ovaro.

«Grazie a una convenzione tra Protezione civile regionale, Soprintendenza, parrocchie ed enti proprietari degli edifici religiosi citati, – evidenzia il vicegovernator Riccardo Riccardi – la Regione ha messo a disposizione 210mila euro di donazioni liberali raccolte a favore delle zone colpite dal maltempo dell'ottobre 2018 per questi interventi. La Soprintendenza ha contribuito con altri 45mila euro derivanti dalla programmazione ordinaria 2019».

DI NUOVO SULL'ALTARE La Madonna del suffragio anime del Purgatorio di Pietro Venier (prima metà del '700) nella chiesa di San Giacomo a Udine

Visita internazionale

Collio, si spinge per il sito Unesco

«Ambasciatori, consoli e diplomatici hanno osservato, ascoltato e conosciuto personalmente le storie e ricchezze di un territorio unico come quello del Collio e della Brda slovena. L'occasione è servita anche a far scoprire le caratteristiche di ruralità, naturalità e armonia delle diversità, coniugate con ospitalità e accoglienza, che abbiamo sottolineato nel dossier di candidatura e riteniamo essere vincenti se raccontate e valorizzate nel modo corretto». Il consigliere regionale Diego Bernardis (Lega) sabato ha accompagnato delegati da Slovenia, Austria, Ungheria, Bosnia Erzegovina, Serbia e Croazia, a visitare l'area del Collio italiano e della Brda slovena. «La visita ha toccato i Comuni di San Floriano e Dolegna del Collio, passando per Mossa e Cormòns, raggiungendo oltre confine il Comune di Brda, il borgo di Šmartno e chiudendo la giornata a Vila Vipolže - spiega Bernardis - Il tour ha fatto apprezzare le grandissime capacità di resilienza delle genti che abitano il Collio e la Brda che, nonostante le tante vicissitudini storiche, hanno sempre mantenuto la propria naturale vocazione mitteleuropea, producendo prodotti vitivinicoli e gastronomici che sono rinomati a livello internazionale. Un ringraziamento va all'assessore regionale Tiziana Gibelli, e al presidente dell'associazione Mitteleuropa, Paolo Petiziol per la preziosa collaborazione e attenzione sul progetto di candidatura Unesco».

Skrap torna a guidare Neurochirurgia

▶Marcia indietro rispetto alla scelta di andarsene a febbraio

SANITÀ

UDINE Se ne era andato a febbraio, non senza fare rumore. Dopo poco più di sette mesi trascorsi all'istituto Humanitas di Milano, fa rientro in terra friulana. Miran Skrap torna al Santa Maria della Misericordia di Udine, tra le corsie della neurochirurgia dove per 22 anni ha collezionato migliaia di interventi. Un bisturi eccellente a livello internazionale, Skrap aveva lasciato l'Asufc in cerca di nuove sfide, scegliendo una struttura, l'Humanitas, dove potersi muovere più liberamente rispetto alle risorse disponibili della sanità pubblica.

Ad annunciare il suo ritorno è stato anche il vicegovernatore con delega alla salute, Riccardo Riccardi che ha ufficializzato il rientro del neurochirurgo. «Questo è motivo di grande soddisfazione – ha dichiarato Riccardi - La scelta di ritornare in regione dà la dimensione del valore e della qualità del nostro sistema che dobbiamo continuare a rendere migliore anche attraverso scelte difficili».

CHI È

Primario a Udine dal 1997, Skrap è uno dei fiori all'occhiello della sanità targata Friuli Venezia Giulia. Alcuni suoi interventi hanno fatto il giro d'Europa, come quando, esattamente 10 anni fa, fece entrare nella sua sala operatoria un giovane mestrino di 32 anni affetto da un tumore benigno all'ipofisi che si trovava ricoverato alla Mez Haus am Stadtwald, una clinica di Bonn dov'era stato giudicato inoperabile; ma non per Skrap. Il giovane era giunto a Udine in coma vegetativo e due mesi dopo l'intervento si è svegliato chiedendo una pizza. Il suo nome compare anche nella ricerca. Un esempio quella congiunta dell'università di Udine e dell'allora Asuiud del 2017 sui tumori del cervello, scoprendo uno dei meccanismi che indeboliscono il sistema immunitario. Una scoperta che ha aperto nuove prospettive sulla possibilità di intervenire in modo selettivo con terapie specifiche, i cui risultati sono stati pubblicati dalla rivista scientifica internazionale "Plos One". Un professionista le cui capacità sono riconosciute non solo nel mondo dei camici bianchi, ma anche, e soprattutto, tra i pazienti.

«A seguito di continue crisi epilettiche - scriveva non più tardi di un anno fa Luciano - la mia ragazza è stata ricoverata all'ospedale Casa Sollievo della Sofferenza di San Giovanni Rotondo, ove le hanno riscontrato 2 neoplasie, di 2° grado. E' stata dimessa come "non operabile". Successivamente abbiamo iniziato a girare l'Italia per cercare di consultare i migliori neurochirurghi» fino ad arrivare a Udine. «Dopo una bellissima visita e un bellissimo consulto con esito "operabile" – scrive ancora Luciano - la mia ragazza decide chi dovrà salvarle la vita e cercare di eliminare queste maledette crisi che da oltre 7 mesi la disturbavano. Siamo al 14 novembre 2018 e Skrap ha deciso di operare la paziente da sveglia per ridurre i rischi. Successivamente, al 19 marzo 2019, le è stato rimosso il 100% di un ulteriore astrocitoma. Grazie Professore, che Dio continui a benedire le sue mani e tutta la sua equipe». E quelle mani sono tornate a Udine.

Lisa Zancaner

LUMINARE Il neurochirurgo Milan Skrap è tornato a Udine

Confcooperative, Mansutti eletto presidente del gruppo Giovani

▶Prende il posto dell'uscente Giuseppina Guarino

L'ASSEMBLEA

UDINE Riunitisi a Udine, i giovani cooperatori under 40 della provincia, all'unanimità, hanno eletto Federico Mansutti alla presidenza del loro Gruppo di rappresentanza. Mansutti, che succede a Giuseppina Guarino, è anche presidente della cooperativa Simularte, di Udine, attiva nel campo discografico e dell'organizzazione di eventi musicali, fondata nel 2018. Mansutti, dopo il diploma conseguito al Conservatorio Tomadini di Udine, ha maturato esperienze in campo musicale prima in tournee con Marco Masini, poi nel programma Amici di Maria De Filippi e a Bruxelles. Dopo un Master in Media Entertainment Business presso la Luiss Business School, ha dato avvio all'esperienza cooperativa di Simularte con i relativi primi importanti impegni. Due su tutti: l'evento More Than Jazz e il progetto Music System Italy.

Prima del dibattito sulle nomine, i giovani imprenditori cooperativi hanno fatto il punto sulle diverse attività che il sodalizio ha organizzato nei mesi più recenti. Tra queste, la presidente uscente ha ricordato l'evento formativo sul design thinking e il convegno sul tema del fallimento ovvero della "paura di non farcela". Incontri che hanno visto la partecipazione, come relatori, di validi professionisti e la presenza di molti giovani cooperatori. Di rilievo anche i rapporti sviluppati con le istituzioni scolastiche provinciali e l'Università di Udine per realizzare iniziative finalizzate a proporre, promuovere e valorizzare, tra i giovani, il modello cooperativo. Accanto a questi, numerose sono state le occasioni informali organizzate allo scopo di avvicinare altri under 40, cooperatori, imprenditori e singole persone interessate, al mondo dell'impresa cooperativa.

Al neo presidente gli auguri di buon lavoro dal presidente di Confcooperative Fvg, Daniele Castagnaviz e della presidente di Confcooperative Udine, Paola Benini.

Tifoso bianconero

Daspo di sei anni annullato dal Tar

Juventus-Napoli, 7 dicembre 2019. Soliti scontri tra tifoserie. Un tifoso friulano si ritrova, essendo recidivo, con un Daspo di 6 anni. Il Tar lo ha annullato perchè si fondava su unico indizio. E cioè che il tifoso scappava verso la Curva Nord assieme a una dozzina di persone quando è stato fermato. Secondo il Tar, si potrebbe anche ritenere, come ha sostenuto l'avvocato Giovanni Adami, che si allontanasse dalla zona degli scontri per non essere ingiustamente accusato o perchè le forze dell'ordine lo stavano inseguendo.

Politiche agricole per la montagna Si fa asse con il Trentino-Alto Adige

▶Zannier: «L'obiettivo è incidere sulle scelte dei Pac 2021-2027»

IL VERTICE

UDINE Una voce unica in materia agricola per i territori montani ricompresi tra la Regione autonoma Friuli Venezia Giulia e le Province autonome di Trento e Bolzano è quella espressa ieri nel capoluogo trentino dai competenti assessori dei tre territori, Stefano Zannier per il Friuli Venezia Giulia, Arnold Schuler, per l'Alto Adige e Giulia Zanotelli, per il Trentino.

Come ha spiegato Zannier a margine dell'incontro «è una tappa del percorso di preparazione alla nuova Politica agricola comune (Pac) 2021 - 2027 avviato da qualche mese nell'ambito di una collaborazione istituzionale che si è rivelata finora strategica. I nostri territori - ha sottolineato l'assessore - hanno in comune una natura montana dove l'agricoltura e l'organizzazione delle aziende ha caratteristiche precipue e del tutto diverse rispetto a quelle che si riscontrano altrove. È pertanto evidente che per valorizzare queste caratteristiche, a livello nazionale e soprattutto all'interno della più vasta politica agricola europea, dobbiamo parlare ad una voce sola».

Tra i temi strategici affrontati riguardanti la prossima Programmazione agricola comune, oltre alla gestione della fase di transizione 2021 - 2022, è stata trattata la necessità di richiedere al Ministero delle Politiche agricoleun quadro organico della prossima programmazione in grado di accogliere le specifiche proposte delle tre realtà regionali. Ai dirigenti tecnico-amministrativi presenti all'incontro sono stati formulati indirizzi per elaborare proposte di sintesi che valorizzino le specificità dell'agricoltura di montagna. Tra le diverse questioni, i criteri di riparto, della convergenza e dei titoli, nonché quello degli eco-schemi legati in particolare alla gestione delle superfici foraggere. L'intenzione è di elaborare un documento condiviso contenente proposte e richieste unitarie dei territori montani del Fvg e del Trentino-Alto Adige in vista dei prossimi provvedimenti nazionali e comunitari.

Commercio

Il Palmanova Village cambia immagine

Si chiamerà Palmanova Village: dopo 12 anni dall'apertura, il centro dello shopping di Aiello del Friuli cambia nome in linea con il nuovo posizionamento del gruppo Land of Fashion. Scompare quindi dal nome la parola outlet, resta la convenienza della formula che garantisce sconti fino al 70% e si rafforzano le strategie di mercato e comunicazione del gruppo che punta a rafforzare l'immagine dei Village come poli attrattivi di shopping, relax e divertimento in cui l'esperienza del cliente è fulcro di tutto.

L'autunno del coronavirus

Nuovi contagiati Metà dei positivi è rappresentato da minorenni

▶Colpiti anche un neonato ricoverato al Burlo Garofolo e un operatore in casa di riposo, proteste alla Cavarzerani

TRA PREVENZIONE E SOCIALITÀ Le fasce giovanili sono quelle che rischiano maggiormente di abbassare la guardia nei contatti all'esterno delle scuole. Dei 59 nuovi infetti, 29 sono minorenni

LA SITUAZIONE

UDINE Neonati, studenti, lavoratori, tribunali. Continuano a spuntare nuovi focolai relativi all'ondata di ritorno del covid in Friuli Venezia Giulia. Nelle ultime 24 ore 59 nuovi contagi ma rimangono stabili terapie intensive e ricoveri in ospedale.

I NUMERI DI GIORNATA Salgono a 1390 le persone attualmente positive al coronavirus. Rimangono 5 i pazienti in cura in terapia intensiva e 22 i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati decessi. Dei 59 nuovi contagi, 24 sono in provincia di Udine, 15 nell'Isontino, 2 a Trieste e 17 a Pordenone, alle quali si aggiungono 27 persone da fuori regione. I totalmente guariti ammontano a 3.826, i clinicamente guariti sono 18 e le persone in isolamento 1.345.

MINORI E SCUOLE

Nel dettaglio dei casi, è stata riscontrata la positività al Covid di un neonato al Pronto soccorso del Burlo Garofolo di Trieste, mentre sul fronte delle scuole (25 delle 59 infezioni di giornata afferiscono a minori) sono da registrare a Pordenone - un caso al Liceo artistico e un altro al Liceo scientifico Michelangelo Grigoletti - a Gorizia con nove studenti al Liceo classico Dante Alighieri (e classe già in quarantena) e uno all'Istituto tecnico per geometri. A Udine dopo il contagio di un piccolo emerso l'8 ottobre, è spuntato un nuovo caso di positività nella scuola dell'Infanzia Marco Volpe, con successive procedure di isolamento e sanificazione dei locali su indicazione del dipartimento di prevenzione. Insegnanti e bambini della sezione non si sono presentati alla materna.

GLI ALTRI FOCOLAI

Ce n'è uno di tipo familiare composto da tredici persone a Valvasone Arzene, mentre nell'ambito delle attività produttive si registrano un caso di un'addetta alle casse di un supermercato nel Pordenonese, un caso alla Potocco di Manzano con l'azienda che ha deciso di far eseguire i tamponi a tutti i dipendenti e collaboratori, che sono un'ottantina, inoltre altri due casi in una ditta di consegne di Porcia. Infine, nel settore sanitario, si è riscontrata la positività di un operatore di una residenza per anziani ad Aiello del Friuli. A Monfalcone è stata chiusa una trattoria di via San Francesco per Covid. A Trieste sono state sospese per 24-48 ore, in attesa della sanificazione di tutte le aule, le udienze penali nel Tribunale dopo che nei giorni scorsi sono emerse alcune positività al coronavirus tra il personale, tra cui un giudice, un magistrato e due addetti alla cancelleria.

PROTESTE ALLA CAVARZERANI

Momenti di tensione ieri mattina all'ex caserma Cavarzerani di Udine quando alcuni ospiti hanno tentato, in modo non violento, di uscire dalla struttura che pochi giorni fa è stata dichiarata di nuovo zona rossa dopo un caso di positività. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine e i mediatori culturali per riportare la calma. La situazione è rientrata.

A MONFALCONE

Ieri il vicegovernatore Riccardi, all'ospedale di Monfalcone ha partecipato alla cerimonia di consegna della piattaforma per videointubazione donata dalla Bcc Staranzano e Villesse e dall'associazione Dinamici-Insieme per il volontariato. Oltre al macchinario, corredato dall'attrezzatura per il suo utilizzo, il direttore generale Asugi, Antonio Poggiana, ha informato del potenziamento della terapia intensiva di Monfalcone con due posti letto aggiuntivi ai 4 esistenti, sempre grazie ai contributi raccolti, con la creazione di una stanza di isolamento in cui è possibile applicare una pressione negativa per la gestione delle patologie infettive.

Zanin

«Epidemia nell'Ue, più voce alle regioni»

«Per affrontare meglio i problemi dovuti alla pandemia dovrebbe esserci un maggiore coinvolgimento delle Regioni ed enti locali nei processi decisionali dell'Ue, con un più incisivo ruolo del Comitato delle Regioni e obbligando gli Stati a rispettare le autonomie». Lo ha affermato il presidente del Consiglio regionale del Fvg Piero Mauro Zanin, alla riunione in videoconferenza del Comitato europeo delle Regioni sul tema il "Gli enti locali e regionali dinanzi alla Covid-19 e il loro ruolo nella costruzione della ripresa". «L'Europa del futuro dopo il Covid - ha rimarcato Zanin - dovrà essere un'Europa che deve sostenersi sulla sussidiarietà circolare. Gli interventi futuri dovranno andare verso due sfide: quella demografica e quella della migrazione. Anche le regole per combattere la pandemia dovranno essere comuni per tutti gli europei».

L'incontro con Riccardi e Gibelli

Il calcio dilettanti: «Non vogliamo fermarci»

▶La Regione e la Lega nazionale dilettanti del Friuli Venezia Giulia della Federazione italiana giuoco calcio continueranno il dialogo e la proficua collaborazione avviata e collaboreranno anche per sviluppare una campagna di comunicazione coordinata rivolta ai ragazzi per sensibilizzarli sulla prevenzione del Covid-19. Sono alcuni dei punti emersi dall'incontro tra il vicegovernatore del Friuli Venezia Giulia con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, l'assessore allo Sport, Tiziana Gibelli, e i rappresentanti della Lega nazionale dilettanti del Fvg della Federazione italiana giuoco calcio in merito alle misure di contenimento del coronavirus. Soddisfazione per la riunione è stata espressa dai rappresentanti della Federazione, che hanno chiesto alla Regione alcune indicazioni per proseguire e agevolare l'attività sportiva anche nel periodo emergenziale e scongiurare il rischio di sospensione delle attività, soprattutto in considerazione degli sforzi compiuti per garantirne la ripresa. Nel corso dell'incontro il vicegovernatore ha confermato la validità delle misure attualmente adottate per contrastare la diffusione del coronavirus in ambito sportivo, ma ha evidenziato «la necessità di attendere l'emanazione del prossimo Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, che terrà conto dell'andamento pandemico, per valutare se saranno adottati ulteriori provvedimenti a livello nazionale e quindi definire le modalità attraverso le quali sarà possibile per le società garantire la prosecuzione delle attività sportive in ambito dilettantistico». L'assessore Gibelli ha ringraziato i vertici della Federazione per «la disponibilità al dialogo con le istituzioni e il senso di responsabilità dimostrato dall'inizio della pandemia con la definizione di protocolli che hanno permesso la ripresa dell'attività sportiva in sicurezza».

Test fai da te, la Regione si prepara alla rivoluzione

L'INNOVAZIONE

PORDENONE I test rapidi, impiegati nelle scuole del Fvg dalla fine della scorsa settimana, promettono una svolta. Ma potrebbero rappresentare solo degli apripista, in favore di una novità che si annuncia rivoluzionaria: anche il Friuli Venezia Giulia, dopo il Veneto, pensa infatti concretamente all'adozione sul territorio dei tamponi fai da te. La sperimentazione è attualmente in corso a Treviso (è curata dal direttore del laboratorio di microbiologia Roberto Rigoli) ma sia i laboratori del Burlo di Trieste che i vertici politici regionali sono pronti ad accogliere i dispositivi in Fvg una volta ottenuta la certificazione scientifica. E i tempi potrebbero non essere lunghi, dal momento che già nelle prossime settimane i primi lotti saranno in vendita negli Stati Uniti.

L'ANTICIPAZIONE

«Il futuro - ha spiegato il direttore del laboratorio del Burlo, il professor Maurizio Ruscio - è rappresentato dalla possibilità di effettuare il test a casa e successivamente di presentare i risultati per le analisi». «Funzionerà come il test di gravidanza - ha aggiunto il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi - ed è ovvio che l'evoluzione del tracciamento sarà quella dell'autonomia nella fase di controllo della presenza o meno del Coronavirus».

SULLA SCIA DEL VENETO SI STUDIA L'IMPIEGO DEL METODO DIAGNOSTICO A DOMICILIO «SEMPLICE COME UN TEST PER LA GRAVIDANZA»

Il microbiologo Andrea Crisanti, l'artefice del "modello Veneto" dei tamponi, recentemente ha espresso scetticismo nei confronti dei test fai da te, puntando il dito sulla difficoltà di inserire i risultati nel sistema regionale (e nazionale) dei conteggi. In Friuli Venezia Giulia, però, si pensa già a una soluzione.

Il cittadino che dovesse diagnosticarsi a domicilio la positività al Covid, avrebbe l'obbligo di contattare il sistema sanitario. Il prelievo del risultato avverrebbe direttamente a casa, tramite la consegna della provetta alle Usca (Unità speciali di continuità assistenziale) e così il contagio finirebbe nel conto del giorno, senza perdersi.

È ancora un'operazione in fase embrionale, ma l'accelerazione tecnologica sul fronte della lotta al contagio è estremamente rapida, e al lavoro ci sono le più importanti aziende internazionali del settore. Così, dopo l'accordo sulla gara per la fornitura dei test rapidi, Veneto e Fvg procederanno a braccetto anche verso lo sbarco dei tamponi fai da te.

DISPOSITIVI ALL'ATTENZIONE DEI LABORATORI ORA SI ATTENDE LA VALIDAZIONE UFFICIALE

LA TECNOLOGIA

Ma come funzionano concretamente i test che promettono di sgravare il sistema della prevenzione? Innanzitutto il kit comprenderebbe un cotton fioc classico. Il cittadino dovrebbe inserirlo nelle narici, senza percorrere la gran parte della cavità nasale come nel caso del tampone classico, ma solamente appoggiando l'estremità del cotton fioc alla mucosa. Il piccolo "bastoncino", poi, dovrebbe essere inserito in una provetta, nella quale sarà presente il reagente, cioè l'elemento chiave in grado di determinare la presenza del virus Sars-CoV2. Infine il liquido dovrebbe essere versato su un elemento in plastica che fungerà da tester. Apparirà un segnale inequivocabile in caso di contagio, proprio come avviene nei più comuni test di gravidanza. È ovvio che come accade oggi per i tamponi rapidi, successivamente sarebbe necessario il vero e proprio controllo diagnostico molecolare, ma in caso di negatività il percorso di auto-diagnosi terminerebbe lì. A casa, senza intasare il sistema sanitario e senza mettere in ginocchio la macchina della prevenzione, già sovraccarica anche in Friuli Venezia Giulia.

Marco Agrusti

Il Messaggero | Il Gazzettino | Il Mattino | Il Corriere Adriatico | Il Nuovo Quotidiano di Puglia

15 OTTOBRE ORE 9:30

In streaming su ilmessaggero.it | ilgazzettino.it | ilmattino.it | corriereadriatico.it | quotidianodipuglia.it

Il terzo appuntamento del ciclo di eventi "Obbligati a crescere" indaga il presente e il futuro della mobilità sostenibile. La Future Mobility necessita di investimenti di lungo periodo ma soprattutto della capacità di visione che consenta di coordinare tutti i segmenti e i protagonisti coinvolti: dalle filiere industriali, alle reti infrastrutturali, fino alla complessiva organizzazione del trasporto urbano.

9:30 APERTURA WEBINAR

9:35
NGEU E MOBILITÀ SOSTENIBILE: QUALI OBIETTIVI PER IL PAESE?

PAOLA DE MICHELI
Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

9:55
TORNARE IN MOVIMENTO: COME STA CAMBIANDO LA MOBILITÀ

ANGELO STICCHI DAMIANI
Presidente ACI

10:10
INNOVAZIONE E MOBILITÀ: PRONTI ALLA SFIDA DELL'ELETTRICO

MASSIMO NORDIO
AD Volkswagen Group Italia

10:30
NUOVA ESPERIENZA DI VIAGGIO: AL CENTRO LA PERSONA

GIANFRANCO BATTISTI
AD e DG Ferrovie dello Stato

10:50
LA DECARBONIZZAZIONE DEI TRASPORTI:
I NUOVI CARBURANTI SOSTENIBILI

GIUSEPPE RICCI
Director Green/Traditional Refinery and Marketing Eni

11:10
V2G: L'E-MOBILITY ENTRA A FAR PARTE DEL SISTEMA ELETTRICO PER UN FUTURO PIÙ SOSTENIBILE

CARLALBERTO GUGLIELMINOTTI
AD e DG ENGIE EPS

MODERANO

OSVALDO DE PAOLINI
Vicedirettore Vicario de Il Messaggero

#obbligatiacrescere

ALVARO MORETTI
Vicedirettore de Il Messaggero

Main Partner

Premium Partner

Coppia di ladri tradita dai prelievi al bancomat

▶Marito e moglie arrestati per un furto ai danni di un'anziana di Ravascletto

RECUPERATI I gioielli e attrezzi da scasso ritrovati dai carabinieri

L'OPERAZIONE

RAVASCLETTO Importante operazione dei Carabinieri della Compagnia di Tolmezzo sul fronte dei reati contro il patrimonio ai danni delle persone anziane che tra furti e rapine nell'ultimo mese e mezzo hanno visto diverse vittime tra Carnia e Tarvisiano, soprattutto tra coloro i quali vivono in località isolate.

I militari dell'Arma carnica, guidati dal comandante Diego Tanzi, a seguito della denuncia presentata da un'ottantenne di Ravascletto, "visitata" nel corso dell'estate dai malviventi, sono riusciti a ricostruire la vicenda, traendo in arresto una coppia, marito e moglie, residenti a Udine. Si tratta di S.H. quarantasettenne e E.Z. Quarantacinquenne, entrambi pregiudicati.

LE INDAGINI

Le attività delittuose sono state da subito sottoposte ad un'attenta attività info-investigativa sul territorio al fine di poter acquisire quanti più elementi possibili per individuarne gli autori. La delicata e impegnativa attività d'indagine condotta dal Nucleo Operativo e Radiomobile di Tolmezzo, con la collaborazione di tutte le Stazioni della Compagnia, coordinata dalla Procura della Repubblica di Udine, ha portato all'individuazione di due soggetti, che sono stati tratti in arresto l'8 ottobre scorso.

LA SCOPERTA IN SETTEMBRE

I due sono stati identificati quali autori materiali di un furto in abitazione commesso nel mese di luglio ai danni dell'anziana donna della Val Calda. La vittima ha scoperto il furto solo nel mese di settembre, quando verificando l'estratto conto del banco posta, ha constatato l'ammanco di ben 13.000 euro, prelevati in più riprese dal mese di luglio, tramite la carta bancomat che le era stata sottratta dall'abitazione.

A seguito della denuncia, quindi, i militari della Compagnia di Tolmezzo sono riusciti ad identificare i coniugi, riuscendo a ricostruire i loro movimenti, collocandoli sia presso l'abitazione della vittima al momento del furto, che nelle varie località dove sono state effettuati i prelievi fraudolenti. Attesi gli elementi di prova raccolti a carico dei due, nei loro confronti è stato emesso un ordine di applicazione cautelare in carcere, eseguito in data 8 ottobre, e gli stessi sono stati tradotti rispettivamente presso il Carcere di Udine e di Trieste.

NELL'ABITAZIONE DEI LADRI

I militari durante la fase esecutive dell'arresto, hanno effettuato una perquisizione domiciliare durante la quale sono stati rinvenuti e posti sotto sequestro diversi arnesi da scasso, passamontagna e una replica in acciaio di una pistola priva di tappo rosso.

GIOIELLI RECUPERATI

Ma sono stati recuperati anche diversi oggetti di valore, orecchini, collane, gioielli e monili, probabilmente riconducibili ad altri furti o forse anche alle rapine che sono state messe a segno in Alto Friuli sempre nelle scorse settimane.

Rifiuti da smaltire Si cerca l'asse con Pordenone

▶Fontanini e Ciriani e l'idea di collaborare sui rifiuti indifferenziati

AMBIENTE

UDINE Udine e Pordenone insieme per cercare una soluzione al problema dei rifiuti indifferenziati. Ieri mattina, infatti, a Palazzo D'Aronco si è tenuto un incontro cui hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Pietro Fontanini, l'assessore all'Ambiente Silvana Olivotto, il primo cittadino di Pordenone Alessandro Ciriani e i responsabili delle aziende del settore ambientale delle due province. Una riunione, come ha sottolineato Fontanini, «per programmare azioni positive volte a realizzare una collaborazione attiva tra le varie società». L'idea è di razionalizzare energie e risorse per affrontare in maniera efficace la questione dell'indifferenziata: «All'incontro – ha spiegato Olivotto - hanno partecipato esponenti politici e tecnici e si è parlato di una possibile collaborazione per redigere un protocollo che faccia sì che si crei una sinergia tra la Net spa e tutte le altre società che si interfacciano sul tema dei rifiuti, per una finalità comune. Il grande problema del settore è l'indifferenziato. Prima del porta a porta, la quantità di secco residuo era maggiore e c'era quindi il grande nodo dello smaltimento, che costa molto e richiede spazi; il sistema di differenziata spinta è stato introdotto proprio per aumentare la quantità di materiali puliti, immettendoli nelle filiere per recuperarli a nuova vita».

Stando ai dati resi pubblici dalla Net e relativi ai primi nove mesi di attivazione della raccolta casa per casa, la percentuale di differenziata è salita dal circa 67% (quando il sistema era stradale), a circa l'82,4% (cifra riferita ai conferimenti nei bidoncini familiari e ai contenitori condominiali), con diminuzione della porzione non riciclabile. Per quanto ridotta, però, c'è ancora una parte di rifiuti che non può essere recuperata: «La quota di rifiuti non riciclabili è sicuramente diminuita, ma non scomparsa e la questione rimane comunque fondamentale: devono essere trattati e smaltiti, le discariche sono piene, non ci sono nuovi spazi e non siamo completamente autonomi sul tema».

Da qui l'idea di unire le forze: «L'incontro voleva porre le basi per creare sinergie tra le aziende che trattano rifiuti, in modo da ottenere un risultato migliore per tutti: non solo con Pordenone (*dove a gestire il sistema è la società Gestioni Ecologiche Ambientali spa, ndr*), ma a livello più ampio con tutte le società che se ne occupano, per non disperdere le energie e trovare un accordo comune. Tra circa venti giorni, avremo un'ulteriore riunione per vedere se è possibile stilare una convenzione».

Alessia Pilotto

Dalla giunta ossigeno alle imprese Il saldo Irap rinviato a giugno 2021

▶Niente secondo acconto entro il 30 novembre
Si pagherà sul valore della produzione effettiva

▶L'assessore Zilli: «Riteniamo doveroso stare vicini a chi fa impresa e garantisce occupazione»

REGIONE

TRIESTE Il 30 novembre non ci sarà nessun secondo acconto Irap da saldare a favore della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il versamento è stato spostato a giugno 2021, un saldo che sarà sul valore della produzione effettiva del 2020 e non su dati storici.

LA SCELTA

«Un'operazione che consente di lasciare ora sul territorio circa 125 milioni di euro e che crediamo possa ingenerare fiducia in tutte le imprese che con coraggio continuano a produrre e a dare lavoro nella nostra regione».

L'assessore alle Finanze Barbara Zilli ha sintetizzato così la decisione assunta ieri nella seduta straordinaria della Giunta regionale e inserita nel disegno di legge dell'assestamento d'autunno che l'esecutivo ha varato lo scorso venerdì.

Il valore di questa imposta, che ora la Regione non richiede, è naturalmente destinato a entrare nelle casse regionali, poiché a saldo il prossimo giugno le aziende dovranno pagare tutto il dovuto. Intanto però possono far conto su una liquidità che in questo momento può essere messa, per esempio, in conto investimenti.

«Riteniamo si tratti di una iniziativa assolutamente doverosa che dimostra la volontà concreta di questa Amministrazione di stare vicina a chi fa impresa e garantisce l'occupazione nel nostro territorio – ha sottolineato l'assessore Zilli - Dato che secondo la normativa nazionale l'imponibile Irap per il 2020 è dato dal volume di affari di una attività realizzato nel 2019, quanto accaduto nell'anno ancora in corso richiede una importante boccata d'ossigeno per l'intero sistema produttivo del Friuli Venezia Giulia».

50 MILIONI ALLA SANITÀ

Decisione sull'Irap a parte, l'assestamento che sarà portato in Consiglio a fine ottobre porta in dote 80 milioni, dei quali 50 destinati al servizio sanitario regionale (16 milioni per spese legate al Covid; 27 milioni per l'ordinaria attività; 5 milioni per coprire i mancati introiti conseguenti all'abolizione da settembre del super ticket) e la restante quota suddivisa fra diverse voci.

Ieri se ne sono specificate altre, rispetto a quelle già rese note venerdì. Un milione e 100mila euro sono destinati all'ambiente: 330 mila euro andranno alla manutenzione dei corsi d'acqua a rischio idrogeologico, 260 mila euro per le attestazioni di prestazione energetica, 400 mila euro per lo scorrimento delle graduatorie per la rottamazione dei veicoli obsoleti e 100 mila euro per il protocollo finalizzato a iniziative di protezione ambientale siglato da Regione, Arpa, Arma dei Carabinieri e altre realtà.

PRIMA CASA E SPETTACOLO

Quattro milioni saranno utilizzati per scorrere la graduatoria dei richiedenti contributi per la prima casa; 3,7 milioni come anticipo sul Fondo unico per lo spettacolo (Fus) in favore delle associazioni che si occupano di teatro colpite duramente dalla diffusione del coronavirus.

Come anticipato in sede di approvazione provvisoria del testo di assestamento, si mettono in conto anche fondi per la nuova legge di politica economica, la SviluppoImpresa, che sarà portata in Consiglio a novembre. Si prevedono, infatti, 5,3 milioni «a sostegno delle attività produttive», ha spiegato ieri l'assessore Zilli. Ulteriori risorse per il sistema produttivo sono i 7 milioni che si dedicano all'agricoltura: 1 milione per gli sfalci in territori montani, mentre 6 milioni andranno a integrare il Fondo di rotazione per l'agricoltura.

Confermati, naturalmente, gli stanziamenti già previsti nella prima stesura della norma: 3,5 milioni per i contratti a tempo determinato e per altre attività volte a sostenere il sistema produttivo; 500mila euro per scorrere le graduatorie per l'imprenditoria femminile; 500mila euro per i voucher per l'innovazione e risorse per gli insediamenti operativi dei consorzi. Previsto, inoltre, un milione per le borse di studio universitarie e 2,6 milioni per le infrastrutture. Non da ultimo, saranno destinati 1,2 milioni per i grandi eventi.

Antonella Lanfrit

IN GIUNTA REGIONALE Ieri riunione a Trieste per definire la ripartizione delle risorse dell'ultima manovra di assestamento finanziario in Friuli Venezia Giulia

foto Montenero/RegioneCronache

Rosolen: «Fondazioni bancarie preziose per il diritto allo studio»

ISTRUZIONE

TRIESTE «Il 2020 ci lascia in eredità, tra le altre cose, la consapevolezza che la pandemia ha inferto ferite profonde e dolorose al settore dell'istruzione, che necessita di investimenti consistenti e costanti per sostenere i ragazzi. È un dovere civico, prima ancora che amministrativo e politico, destinare risorse importanti per la digitalizzazione scolastica e per la riqualificazione di aule e laboratori. Le fondazioni bancarie, la Fondazione Friuli nel caso specifico, interpretano già un ruolo molto prezioso e possono divenire sempre più strategiche condividendo un piano di interventi con la Regione». Lo ha detto Alessia Rosolen, assessore regionale all'Istruzione, intervenendo ieri alla conferenza "Cittadinanza digitale a scuola" organizzata dalla Fondazione Friuli all'Auditorium della Regione a Udine. «A novembre porteremo in Consiglio Regionale - ha spiegato Rosolen - un disegno di legge sul diritto allo studio che rafforza il ruolo delle Fondazioni. Bisogna mettere in campo nuove forme di collaborazione che portino a un innalzamento dello standard dell'offerta qualitativa e formativa dei settori dell'istruzione e della ricerca. Ci sono ambiti di intervento che possiamo esplorare assieme, in ordine all'edilizia e alla necessità di adeguare le infrastrutture scolastiche, anche sotto il profilo digitale». Esempio è il contributo all'Isis Manzini da 450mila euro per l'acquisto di attrezzature, creazione di un catalogo di percorsi didattici in ambiente digitale, percorsi formativi per docenti per contrastare il cyberbullismo e l'attivazione di uno sportello dedicato alla stessa finalità. L'assessore ha ricordato poi anche la convenzione per supportare l'attuazione del programma regionale scuola digitale 2016-2019 con 50mila euro. A ciò si aggiunge il contributo di 754mila euro per le istituzioni scolastiche con i quali acquistar strumenti da mettere a disposizione in comodato d'uso agli alunni con maggiori difficoltà di accesso alla didattica a distanza. Infine la collaborazione con l'associazione Mec e la rete di scuole Sbilf per percorsi di didattica a distanza e contenere i disagi provati dalla prolungata sospensione dell'attività educativa in presenza.

Maggiori risorse all'Arpa Scoccimarro sigla l'intesa

AMBIENTE

TRIESTE «Arpa Fvg è la costola operativa della Regione nel monitoraggio e attuazione delle politiche ambientali ed è obiettivo di questa Amministrazione valorizzarla, riconoscendo l'operato dei dipendenti e non trascurando investimenti per potenziarne le dotazioni tecniche». Lo ha affermato l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scoccimarro, che ieri a Trieste ha sottoscritto un'intesa con le organizzazioni sindacali sull'attribuzione di risorse aggiuntive per l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. «Con l'intesa - ha aggiunto - la Regione conferma il percorso teso a migliorare sotto il profilo organizzativo l'Agenzia e a potenziarne le attività strategiche, in un quadro di generale trasformazione che punta a istituire un sistema a rete per la protezione e ricerca ambientale». L'accordo fissa a 88.750 euro l'importo per il 2020: «Sono risorse aggiuntive legate a progetti ritenuti strategici per l'amministrazione regionale - ha spiegato - che riguardano diversi ambiti cruciali per il territorio, quali la tutela della qualità dell'aria, le attività di dragaggio, quelle per la gestione dei rifiuti e la prevenzione dell'amianto». L'intesa sarà finanziata anche per il 2021 e 2022.

Idroelettrico Bubisutti: «Serve unità sulla legge»

AMBIENTE

TOLMEZZO «Fermare sul nascere le polemiche politiche e i tentativi di accaparrarsi la primogenitura dell'iniziativa. Il territorio ha bisogno di unitarietà non di primedonne perché la priorità è portare a casa il risultato per il bene della montagna e delle sue acque». A parlare è Aurelia Bubisutti, deputato della Lega, tra i protagonisti della predisposizione della nuova legge regionale sulle grandi derivazioni idroelettriche, che oggi verrà licenziata in commissione per approdare poi in consiglio regionale.

«LEGGE DELICATA»

«Da tempo si discutono criteri, modalità e procedure di assegnazione delle concessioni – premette Bubisutti - discussioni, incontri pubblici promossi da comitati, liberi cittadini e amministratori hanno messo in evidenza le preoccupazioni e perplessità su un tema complesso, consapevoli che l'idroelettrico è una risorsa fondamentale per l'intero sistema energetico. Ma consci degli errori del passato, è indispensabile porre regole chiare e certe. La nostra regione deve essere protagonista e responsabile in prima persona della governance degli operatori che condurranno le concessioni. Con questa iniziativa legislativa – aggiunge la deputata – si dovrà cogliere non solo l'occasione di sviluppo ma edificare un soggetto capace di rispettare il territorio. Deve essere occasione di lavoro, ricerca, investimenti e non solo uno scambio economico. Non si può non sottolineare il grande lavoro, non solo di sensibilizzazione ma anche di proposte, di Franceschino Barazzutti, anima e memoria storica dei fatti e misfatti sull'idroelettrico in Carnia fin dai tempi della Sade».

STOCCATA A BROLLO

Bubisutti si è incontrata con i consiglieri regionali Lorenzo Tosolini, Stefano Turchet e Luca Boschetti, con alcuni sindaci tra cui Marco Lenna ma anche con Massimo Canali, direttore centrale difesa dell'ambiente, energia e sviluppo sostenibile della Regione, per fare il punto lo stato dell'arte a pochi giorni dal 31 ottobre. «Abbiamo ribadito che le misure di compensazione ambientale e territoriale, i canoni di concessioni a titolo gratuito di energia elettrica, la destinazione dei canoni di concessione devono essere trasferite ai territori e alle Comunità Montane in linea con quanto richiesto dai Comuni montani. Le forze di opposizione par abbiano capito che non c'è tempo per scontrarsi su questioni di basso cabotaggio come quelle perorate dal sindaco di Tolmezzo Francesco Brollo, che ora cerca di salire sul carro, quando in questi mesi mai si è visto agli incontri sul territorio con cittadini e comitati. Le controparti sono agguerrite, potrebbero ricorrere subito contro la legge, ecco perché la priorità è raggiungere un testo condiviso. Sarà determinante che la società regionale detenga il 51% per essere nelle condizioni di decidere e non nelle mani di soggetti ad alleanze variabili. Non appena il testo del provvedimento sarà definitivo, come Lega andremo tra i paesi per spiegarlo al meglio ai cittadini», conclude Bubisutti.

Maniaghese Spilimberghese

REGISTA
A tessere i fili dell'operazione l'assessore Franca Quas che ha convinto la Giunta sulla necessità dell'investimento

Carli "dà la luce" allo stadio Bertoli

▶ La struttura sportiva attendeva l'impianto di illuminazione da molti anni: «Presto si potranno disputare partite in notturna»

▶ Il sindaco: «Ora disponiamo di un polo all'avanguardia a disposizione di altre discipline e del Liceo sportivo»

MANIAGO

La notizia assume quasi un carattere storico: a distanza di circa un secolo da quando la prima società calcistica è stata fondata (si tratta dell'As) e decenni dopo la costruzione dello stadio, il "Toni Bertoli" di Maniago avrà presto un impianto di illuminazione che permetterà di allenarsi, ma soprattutto di disputare partite in notturna. Infatti, anche se la notizia sembra incredibile, considerato il ruolo di capo mandamento della città e la valenza sovra territoriale delle squadre che utilizzano lo stadio, fino ad ora è stato impossibile disputare gare in orario serale e notturno, perché non c'erano le luci che illuminavano il campo principale, mentre per gli allenamenti si è ovviato con dei fari che garantivano copertura sui campetti laterali.

LA RIVOLUZIONE

Ad annunciare l'epocale novità è il sindaco di Maniago Andrea Carli, chen non nasconde la propria comprensibile soddisfazione. «Maniago si distingue in regione per l'alta qualità della sua impiantistica sportiva - è la premessa del primo cittadino -: le varie amministrazioni comunali hanno fatto molto negli anni, ma restava da fare ancora parecchio per quanto riguarda il mondo del calcio. Franca Quas, assessore allo Sport, si è molto impegnata nell'ultimo periodo per migliorare la qualità dei nostri impianti calcistici: in particolare, lo stadio "Bertoli" (l'impianto principale di Maniago, ndr) sta vivendo una stagione di importanti miglioramenti, dal rifacimento del campo alla realizzazione dell'impianto di irrigazione, per arrivare alla realizzazione della sala polivalente che sarà utilizzata per il "terzo tempo", cioè il momento conviviale tanto importante soprattutto nel mondo delle compagini giovanili».

«ALTA QUALITÁ DI UN POLO CHE POTRÁ ESSERE UTILIZZATO ANCHE PER ALTRI EVENTI SPORTIVI»

DETERMINAZIONE

L'illuminazione del Bertoli è un progetto voluto a tutti i costi dall'assessore Quas. «Nell'ambito dell'intervento generale di rifacimento dell'illuminazione dell'area sportiva - prosegue Carli -, Quas ha convinto l'intero esecutivo della necessità di aumentare un po' la spesa complessiva del progetto, al fine di realizzare anche l'impianto di illuminazione per lo stadio Bertoli. E così abbiamo fatto. Credo che questa notizia possa essere definita quasi "storica", poiché sento parlare di questa necessità da molti anni, e molti sono stati i tentativi nel tempo per arrivare a ottenere i "fari" al Bertoli. Quando questo intervento sarà completato - ha concluso il primo cittadino -, avremo uno stadio "Bertoli"- full optional, a vantaggio di tutte le società che ne faranno uso».

CITTADELLA DELLO SPORT

L'illuminazione del Bertoli va, quindi, a completare una "Cittadella dello Sport" invidiata anche da città molto più grandi: in un'unica zona sono infatti ospitati lo stadio per il calcio, l'impianto per il rugby, il tennis club, una modernissima struttura per la pratica del tiro con l'arco, la piscina per l'attività amatoriale e agonistica e quella per la riabilitazione, e una palestra completamente rinnovata soltanto un paio d'anni fa. Strutture che sono state messe a disposizione anche del liceo Torricelli, che non a caso è stato scelto per ospitare l'unico indirizzo sportivo di tutta la provincia di Pordenone.

Lorenzo Padovan

L'INGRESSO Presto lo stadio "Toni Bertoli" avrà l'illuminazione per giocare le partire in notturna

Vajont

Benzina più cara, Scoccimarro: «Presto la svolta»

«Il tempo di definire le questioni aperte con Bruxelles e poi modificheremo la normativa», l'assessore regionale Fabio Scoccimarro ha le idee chiare sulla mancata applicazione dello sconto maggiorato sui carburanti ai residenti di Vajont. Si apre uno spiraglio per i vajontini, costretti a pagare di più benzina e gasolio a causa di un disguido burocratico. A causa di una elenco degli anni Settanta, quando Vajont ufficialmente non esisteva ancora, il paese non gode della massima riduzione di prezzo a differenza di tutte le altre realtà di fascia 1, da Caneva alla Carnia. In dieci anni non è stato possibile rivedere tale divisione territoriale che fa di Vajont l'unico puntino blu su una carta geografica colorata di rosso. In caso di modifiche, la Commissione europea potrebbe impugnare integralmente la legge sui carburanti, ritenuta un aiuto di Stato. In una mail inviata al sindaco Lavinia Corona e al consigliere Fabiano Filippin, Scoccimarro ha assicurato la svolta, ammettendo l'inopportunità della situazione. Ha poi annunciato un cambiamento di rotta non appena saranno chiusi dei capitoli di confronto ancora in piedi con la Ue. Corona aveva lamentato la gravissima discriminazione provocata ai propri cittadini i quali, a causa della burocrazia, ci rimettono migliaia di euro ogni anno semplicemente facendo il pieno di benzina. Filippin, che nel 2011 aveva seguito l'iter da assessore, sta collaborando attivamente con il sindaco per venire a capo dell'intricata vicenda e propone delle compensazioni. «Mentre a Trieste si discute della nuova norma, la Regione versi al Comune una somma equivalente allo sconto mancato e tali risorse siano usate per abbassare le imposte locali», ha detto Filippin. (L.P.)

«Emergenza idrica, serve una soluzione condivisa»

VITO D'ASIO

«Nell'attesa della definizione di interventi di miglioramento dei sistemi d'approvvigionamento idrico in Val d'Arzino è fondamentale che la società Hydrogea proponga in tempi rapidi soluzioni sostenibili e condivise con i sindaci per fornire acqua potabile ai Comuni del Friuli occidentale nei quali oggi si riscontrano gravi problemi, in seguito ai danni causati dal maltempo di fine agosto. La Regione ha già dimostrato la massima disponibilità a dare il proprio supporto, per quanto di competenza, ma Hydrogea deve individuare assieme ai sindaci una soluzione in tempi ragionevoli, per dare risposte ai cittadini, che non possono più essere costretti ad approvvigionarsi attraverso le autobotti». È questa la posizione espressa dal vicegovernatore della Regione con delega a Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi, e dall'assessore alla Difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, durante il vertice di ieri pomeriggio con i rappresentanti della società Hydrogea, dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale e i sindaci della dozzina di Comuni serviti dall'Acquedotto Destra Tagliamento nel corso del quale sono stati illustrati gli interventi necessari per risolvere le criticità emerse sulla rete idrica. E ciò dopo il maltempo del 29 e 30 agosto, che ha causato danni rilevanti alla presa dell'acquedotto sul torrente Comugna in Val d'Arzino. Nel corso della riunione è stato, inoltre, evidenziato che la Regione sta valutando, assieme all'Ausir e alle società di gestione del servizio idrico, la possibilità di interconnessione degli impianti per garantire l'erogazione dell'acqua potabile anche in caso di danni a una parte della rete idrica. «È stato un vertice interlocutorio - il parere del sindaco di Vito d'Asio, Piero Gerometta -: noi siamo favorevoli alla sistemazione della presa, ma non ci deve essere il prelievo di un solo metro cubo in più di ora, perché l'Arzino per noi è vitale. Inoltre, si dibatte poco sulle soluzioni alternative: la montagna continua ad assicurare l'acqua, ma non viene contraccambiata adeguatamente, nemmeno sotto il profilo delle tariffe. La decisione va concordata e noi vogliamo vedere i progetti».

E.P.

La storia bussa alla porta, il Giro torna sul Rest

TRAMONTI DI SOPRA

Era quasi diventata una leggenda da raccontare ai nipotini lo storico passaggio della carovana rosa del Giro d'Italia in Val Tramontina per affrontare la scalata del monte Rest. Sono infatti trascorsi 33 anni dall'ultimo passaggio del Giro d'Italia sul passo Rest. Era il 6 giugno 1987, quando si disputò la Jesolo-Sappada. Una tappa rimasta negli annali come il tradimento di Sappada, durante la quale si consumò lo sgarbo inaspettato. Il gregario irlandese Stephen Roche scavalcò e staccò il proprio capitano Roberto Visentini, leader della classifica e maglia rosa, proprio nella discesa del monte Rest, andando così a conquistare il Giro d'Italia (e poche settimane dopo anche il Tour de France e il Mondiale).

L'APPUNTAMENTO

Il grande appuntamento con la storia è fissato per domenica 18 ottobre, meteo e Covid permettendo. Ma gli appassionati delle due ruote, locali e non, si stanno preparando all'appuntamento quasi fosse un rito religioso. C'è chi sale in vetta al Rest con la bicicletta, per fingersi Vincenzo Nibali, ma i più stanno studiando il percorso per scegliersi il tornante migliore per ammirare il passaggio dei girini, ma gari scattando qualche foto ricordo.

EVENTI

In attesa della Corsa rosa sono stati programmati una serie di appuntamenti tra cui "Rest: montagna che unisce", pedalata ecologica non competitiva per inaugurare il ristrutturato tratto stradale che collega la Carnia con la Val Tramontina attraverso il passo Rest, svoltasi il 6 settembre e organizzata da Enzo Cainero, a cui i valligiani hanno rivolto uno speciale ringraziamento per aver riportato il giro in valle. Prossimo evento sarà "Voe di Gir d'Italie", una combinazione di ricordi, emozioni, canzoni e musica raccontate da Dino Persello, Leo Luca Rossi al pianoforte e del tenore Andrea Bavecchi del Teatro Verdi di Trieste, che si svolgerà sabato alle 20.30, nella sala polifunzionale di Tramonti di Sopra.

L.P.

Sanvitese

IL PRESIDENTE

Andrea Vignaduzzo: ci impegniamo nella realizzazione di un modello di qualità in grado di rispondere alle nuove esigenze di sviluppo

Lta, bilancio sostenibile da 43 milioni

▶L'azienda che gestisce il servizio idrico di 42 comuni punta sull'efficienza della rete e sulla tutela ambientale

▶Nell'incontro coi sindaci la società ha illustrato i progetti per potenziare le infrastrutture e i depuratori per l'acqua

SESTO AL REGHENA

Nuovi investimenti per Livenza Tagliamento Acque. I progetti in tal senso sono stati illustrati durante la presentazione ad Azzano Decimo, nel contesto di Ca' Muliner, del bilancio di sostenibilità 2019 dell'azienda. L'incontro che si è svolto in presenza, nel rispetto delle linee guida anti-virus, ha registrato la partecipazione di numerosi sindaci - tra cui il neo eletto di Portogruaro, Florio Favero - e rappresentanti di società e aziende con cui il gestore collabora.

GESTIONE IDRICA

L'azienda ha presentato il bilancio di sostenibilità «che è un utile strumento, strategico e di programmazione» per la società per azioni a totale controllo pubblico, tra i principali operatori del Nord Est nel settore che gestisce il ciclo integrato delle acque. Infatti, Lta, nata nel 2014 dalla fusione di Acque del Basso Livenza e Caibt, nel 2017 ha incorporato Sistema ambiente, diventando il secondo gestore in-house per dimensione del servizio idrico integrato del Friuli.

SVILUPPO SOSTENIBILE

«Questo documento ci conferma che stiamo percorrendo la giusta direzione» ha spiegato durante l'evento di presentazione Andrea Vignaduzzo, presidente di Lta, che ha poi evidenziato: «L'impegno che oggi ci contraddistingue per la fornitura di un servizio di eccellenza è lo stesso che ci ha guidato in passato e che continua a ispirarci nella creazione di un modello di sviluppo sostenibile, in grado di contemperare i bisogni, gli stimoli e i vincoli che quotidianamente il mondo esterno ci sottopone». Un percorso che avviene in condivisione con i Comuni soci di Veneto e Friuli Occidentale. Alla presentazione c'era anche il "padrone di casa", il sindaco di Azzano, Marco Putto, che ha elogiato quanto presentato e ciò che esso rappresenta. Poi è stato il direttore generale, Giancarlo De Carlo, ad entrare nel dettaglio. Ha confermato che il trend di gestione della società è stato molto positivo, sia sotto il profilo dei risultati economico-finanziari, che sul fronte delle nuove iniziative prese nel campo della responsabilità ambientale e sociale. Ill 2019, è stato un anno di conferme: si è registrato un valore della produzione di 37,8 milioni, in crescita di oltre il 5% rispetto al 2018, un margine operativo lordo di 6,2 milioni di euro e un utile netto di 1,7 milioni, che è stato destinato all'incremento del patrimonio netto per permetterne il reinvestimento nel territorio e il potenziamento delle infrastrutture.

GLI INVESTIMENTI

«Se la mission aziendale è quella di fornire l'acqua, estendere le reti di fognatura e depurare i reflui e quindi dare un servizio con il massimo dell'efficienza - ha detto Vignaduzzo - è necessario che per la gestione del ciclo integrato dell'acqua si guardi allo sviluppo e agli investimenti, puntando sulla qualità». Un concetto che si sostanzia nei numeri: nel 2019, Lta ha realizzato 18,7 milioni di euro di investimenti. Questo dato conferma il trend in crescita della società degli ultimi tre anni, con un impegno totale di 43 milioni di investimenti, che hanno permesso di intervenire per una migliore qualità del servizio offerto. Sono stati poi snocciolati altri numeri: sono 181 i dipendenti di Lta e 126 i mezzi impiegati per portare avanti manutenzione e crescita del servizio idrico integrato e gestire 3.152 chilometri di rete acquedottistica, 1.553 chilometri di rete fognaria e 138 impianti di depurazione. Per quanto concerne l'ambito di azione, coinvolge un sistema di fornitura d'acqua che serve 293mila abitanti oltre a 6 milioni di turisti, su un territorio di circa 1.700 chilometri quadrati che va dai monti al mare e serve 42 comuni.

E.M.

BILANCIO SOSTENIBILE L'incontro con i sindaci tenutosi a Ca' Muliner. In alto, Andrea Vignaduzzo

Casarsa

Nasce il comitato per la terza ricostruzione del Friuli

(em) Nasce il comitato per la terza ricostruzione del Friuli e il primo incontro pubblico si terrà sabato 17 ottobre a Casarsa. Nel dibattito politico regionale, il comitato promuove la "terza ricostruzione" del Friuli Venezia Giulia, intesa dopo quella post-bellica e quella post-terremoto del 1976. Componenti del comitato sono Mario Banelli, Ferdinando Ceschia, Guglielmo Cevolin, Gianfranco Ellero, Sandro Fabbro, Antonino Morassi, Roberto Muradore, Pietro Mussato, Ubaldo Muzzati, Diego Navarria, Maurizio Piemonte, Giorgio Santuz (nella foto), Bruno Tellia e Roberto Visentin. Le premesse da cui nasce riguardano la crisi economica, quella climatica e ora quella pandemica, che rendono le condizioni strutturali della regione nel suo complesso per nulla positive. «Pertanto - spiegano i promotori - o si ricostruiscono, con tutte le risorse che possono essere destinate a tale scopo, le condizioni sociali, economiche e ambientali per un forte rilancio della nostra regione o si è destinati a scomparire, in silenzio, nel giro di poco tempo». Il primo incontro pubblico si terrà alle 9.30, al teatro Pasolini. Interverranno ospiti Mirko Bellini, direttore commerciale della cantina sociale di Casarsa, la europrogettista Mara Cernic, Stefano Marcoccio, presidente della coop Cramars, Giuseppe Graffi Brunoro, commercialista e Vittorio Torbianelli del Porto di Trieste, mentre le conclusioni sono state affidate al già ministro Giorgio Santuz.

«Scuola, cifra simbolica per pagare l'accoglienza»

CASARSA

Dopo il fronte polemico che si è aperto intorno al servizio di pre e post accoglienza, a causa dell'introduzione della tariffa da parte dall'associazione Famigliamo, l'assessore all'Istruzione Fabio Cristante interviene per fare chiarezza sulla decisione. «L'opportunità di chiedere un corrispettivo alle famiglie per la pre accoglienza è stata condivisa dall'amministrazione di Casarsa con l'associazione Famigliamo, che si è resa disponibile anche quest'anno ad effettuare il servizio. Le ragioni, già ribadite più volte dal sindaco, sono partite dall'esigenza di dare un valore alla pre accoglienza, impegno svolto con dedizione dai volontari - spiega Cristante -. Sono stati questi ultimi e anche alcuni genitori a segnalare già gli scorsi anni lo scarso riconoscimento dato al servizio, percepito ingiustamente come dovuto e scontato e non come opportunità resa possibile grazie alla generosa disponibilità di molti». La decisione si è resa necessaria anche per l'emergenza Covid. Queste sono le ragioni che hanno portato a introdurre una cifra simbolica che evidentemente non aggiunge carichi economici a famiglie senza occupazione e reddito. Cifre alla mano, nella gran parte dei comuni dove si effettua il servizio, perchè nemmeno questo è scontato, la pre accoglienza è da sempre a pagamento con importi che, a titolo esemplificativo in paesi a noi vicini vanno dagli oltre 15 euro mensili più Iva per la sola pre accoglienza sino a 36 mensili più Iva per la pre e post accoglienza». A Casarsa la cifra individuata dall'associazione Famigliamo è di circa 6 euro al mese, proposti in un'unica soluzione di 50 euro annuali o in due rate da 30. Quanto raccolto da Famigliamo viene investito in progetti ed attività a favore del mondo scolastico. (em)

COMUNE L'assessore all'Istruzione Fabio Cristante

Due chioschi a Rosa per comprare il Pan zal

SAN VITO

Ricorrenza di San Luca con il Pan zal di Rosa. Quest'anno il Comitato di Rosa, a causa del protrarsi dell'emergenza Covid-19, ha dovuto rinunciare all'edizione 2020 della sagra del Pan zal. Troppe erano le incognite che, nonostante l'impegno di tutti i volontari, avrebbero potuto mettere a rischio la partecipazione in sicurezza degli ospiti oltre che dei soci, di musicisti e volontari. «La tutela della salute di tutte queste persone è la nostra principale preoccupazione e priorità» aveva spiegato il direttivo, che però non si è arreso e in queste ore ha annunciato un appuntamento speciale. «Abbiamo previsto per domenica 18 ottobre, giorno del compatrono San Luca, un evento per ricordare l'antica festività paesana». Un'idea per salvare una tradizione. Infatti, la sagra del Pan zal, organizzata dal Comitato di Rosa solitamente nel terzo e quarto fine settimana di ottobre, risale proprio alla festa in onore di San Luca e richiama ogni anno migliaia di visitatori. Così il Comitato ha voluto onorare la ricorrenza organizzando una vendita limitata di Pan zal, preparato con la tradizionale ricetta, in due chioschi che saranno allestiti in due ambiti: il primo nei pressi della sede dell'associazione (vicino al campo sportivo), mentre il secondo in prossimità del campanile del Santuario di Madonna di Rosa. «Domenica - spiega il presidente del comitato, Mario Durigon - saranno allestiti i due chioschi per la vendita del tradizionale Pan zal: quello a Rosa sarà attivo dalle 8.30 alle 13, mentre quello a Madonna di Rosa dalle 8 fino ad esaurimento delle scorte». Con questo evento, circoscritto, il Comitato ha deciso di rispettare almeno simbolicamente la tradizione. «Dedicheremo solo una giornata ai festeggiamenti - aggiunge Durigon - che saranno dunque limitati, ma siamo fiduciosi nel miglioramento della pandemia per poter tornare nel 2021 nelle stesse dimensioni e modalità degli scorsi anni».

E.M.

PAN ZAL Quest'anno non si terrà la sagra a causa del Covid, ma domenica lo si potrà comperare in due chioschi a Rosa

Sport Udinese

IL NUOVO ACQUISTO

Ha giocato nel Milan e per sei mesi a fianco di Leo Messi nel Barcellona A Udine ritrova Tucu e Nacho suoi compagni al Watford

sport@gazzettino.it

Martedì 13 Ottobre 2020
www.gazzettino.it

DEULOFEU, PRONTO A DARE UNA MANO

▶C'è grandissima attesa per vederlo all'esordio con la maglia che fu di Zico L'attaccante vuole tornare in forma per servire assist ai compagni e segnare

VOGLIA DI GIOCARE Gerard Deulofeu, rinforzo per l'attacco bianconero

NUOVO ARRIVATO

L'attesa di vedere Gerard Deulofeu in campo con la maglia dell'Udinese che fu di Zico è altissima, più o meno quanto l'entusiasmo che il suo arrivo in Friuli ha generato. L'attaccante spagnolo ha parlato a Udinese Tv della sua nuova esperienza che sta per cominciare: «Alla fine sono tornato in Italia, sono molto contento di essere qua, per me è una bella opportunità, e sono pronto a dare tutto in campo. Sono stato molto contento di ritrovare qui il Tucu e Nacho, miei compagni al Watford. Il nuovo ambiente mi ha fatto una grande impressione: lo stadio è bellissimo, ma lo sapevo già perché ho giocato con il Milan qua per la prima volta. Il centro sportivo mi è piaciuto tanto, tutto è molto bello». Nella mente di Deulofeu c'è l'esperienza già avuta in Italia, con la maglia del Milan: «Ora mi sento diverso, perché quando sono andato al Milan cercavo la mia regolarità sia nel minutaggio in partita sia nel mio gioco. Adesso, dopo due anni e mezzo al Watford, penso di essere un giocatore totalmente diverso. Ancora non ho parlato con mister Gotti della posizione che dovrò prendere in campo. Quello che conta sarà vincere le partite - aggiunge -. Giochiamo per noi, per i tifosi, loro devono essere contenti. L'attacco è forte, ma dobbiamo essere una squadra forte per difendere e vincere la partita».

PARAGONI IMPORTANTI

Dopo il suo arrivo a Udine, il responsabile dell'Area tecnica, Pierpaolo Marino lo ha paragonato a Roberto Baggio: «Non lo ricordo troppo bene, ma so che è un bravissimo giocatore. Ho visto alcuni video ed è incredibile. Il mio idolo è sempre stato Ronaldinho; per me lui è il giocatore migliore della storia. L'ho conosciuto. Sono andato a vedere una partita al Camp Nou e lui era seduto di fianco a me, è stata un'esperienza meravigliosa. Messi? E' un giocatore davvero incredibile. Mi piace tantissimo. Ho giocato con lui per sei mesi. È una bella persona e un giocatore eccezionale, di certo non lo scopro io; tutto il mondo lo conosce». Dopo tantissime esperienze importanti, tra cui il Barcellona, il Siviglia, l'Everton e il Milan, Deulofeu si affaccia alla seconda esperienza italiana: «Voglio aiutare la squadra. I tifosi e lo staff sanno che il mio punto forte è in attacco. Dobbiamo fare gol e giocare bene. Voglio fare degli assist, così i miei compagni possono segnare: mi piace molto mettere i compagni in condizione di fare gol. Se entro in campo contento tutto andrà per il meglio. So che all'inizio di questo campionato l'Udinese non è riuscita a segnare, ma ha comunque creato occasioni: se continuiamo a lavorare bene durante la settimana e a creare i presupposti per la rete, alla fine riusciremo a trovare il gol».

OBIETTIVO TORNARE IN FORMA

Il 9 bianconero si mostra più che mai deciso su quelli che saranno i suoi obiettivi personali: «Il mio primo obiettivo è semplicemente ritornare in forma. Voglio giocare più minuti possibili nel corso del campionato e aiutare l'Udinese a vincere tante partite. Il Milan? È stata un'esperienza meravigliosa. Ero molto felice, ho giocato molto e bene. Ho un ricordo bellissimo di Milano anche per i tifosi. Sono contento, ma adesso sono qua, il mio rispetto va all'Udinese e ai suoi tifosi. Il Milan è solo un ricordo, e sarà bello giocarci contro». Un messaggio ai tifosi: «Mi fa piacere che i tifosi siano contenti del mio arrivo - ammette -. Mi piace molto quando dimostrano il loro entusiasmo. A loro voglio solo dire che sono arrivato per giocare e lottare per la squadra». Al termine dell'intervista, l'attaccante spagnolo ha poi rivelato che suo figlio, in arrivo fra poco più di un mese, non sarà "friulano", ma nascerà a Barcellona.

Stefano Giovampietro

Formazione

Autostrada aperta dagli infortuni al rientro del centrocampista turco Arslan

I tanti infortuni a centrocampo hanno spalancato le strade di un esordio, anche prematuro rispetto alle condizioni fisiche, del centrocampista turco (di passaporto tedesco) Tolgay Arslan, arrivato in Friuli il 18 settembre scorso, che ora si giocherà il posto con Makengo. A fanatik.com, l'ex calciatore del Fenerbahce ha parlato di tanti argomenti: «Ero vicino all'Hannover ma non mi piacevano le loro condizioni. Intanto è arrivata l'offerta dell'Udinese e ho accettato senza pensarci troppo, visto che il campionato italiano di Serie A è tra i più grandi del mondo. Penso che svilupperò di più e imparerò cose nuove qui, a Udine». Arslan ha analizzato anche l'inizio di campionato della squadra friulana: «Tutti mi hanno accolto molto calorosamente. Gotti mi ha fatto esordire contro il Verona. Abbiamo perso 1-0, ma credo di aver giocato una buona partita. Spero di rendere felici squadra e tifosi con il mio rendimento». Tra gli amici di Arslan c'è anche il difensore del Milan Simon Kjaer: «Ho parlato con lui prima di arrivare in Italia; non è molto lontano da qui, quindi mi incontrerò con lui presto. Muriqi? E' un giocatore di qualità e molto bravo. Tuttavia, deve anche avere del tempo nel suo club. Credo che dimostrerà la sua vera qualità nella Lazio». L'ex centrocampista dell'Amburgo in Turchia ha giocato per due grandi club come il Besiktas e il Fenerbahce, con il passaggio da un all'altra squadra che ha anche creato qualche tensione nei tifosi del Besiktas: «Entrambe sono ottime squadre e pretendenti al titolo turco. Il 90 per cento delle volte sei il favorito in campo e devi vincere ogni partita. Sono grato e grato ai miei presidenti e manager che mi hanno fatto giocare in entrambi questi grandi club. Il mio secondo figlio è nato a Istanbul. Non posso mai parlare male né dell'una e né dell'altra società».

Ste.Gio.

Juan Musso vuole stringere i tempi per tornare in campo con il Sassuolo

INFORTUNATO Operato al menisco, Juan Musso spera di rientrare prima della prossima sosta di campionato

CONVALESCENTE

UDINE La voglia è di bruciare le tappe per tornare in campo il più presto possibile, prima della scadenza del mese canonico che solitamente un atleta che ha subito un malanno fisico simile al suo deve attendere in infermeria. Conta però guarire al cento per cento e in ciò non ci sono dubbi, Juan Musso non solo è stato sottoposto a meniscectomia con brillante risultato da parte del professor Pierpaolo Mariani, ma quotidianamente è nelle sicure mani del competente staff sanitario dell' Udinese con cui via via sta progredendo. «In questi giorni – ha raccontato ieri sera l'argentino a Udinese Tonight - devo avere un po' di pazienza per consentire che il gonfiore che si è verificato all'arto quale conseguenza dell'intervento svanisca sempre più. Io sto bene e penso già a quando potrà rispondere all'appello dell'allenatore».

Già, quando? «Si parla di un mese, vorrei ritornare in campo in occasione dell'ultima gara prima della prossima sosta del campionato. Siamo ancora a quota zero, ma non sono, né siamo preoccupati più di tanto. Gli episodi non sono stati favorevoli, a volte invece giochi male e conquisti i tre punti. A parte ciò, i nuovi arrivati sono atleti di valore e non mi riferisco solo a Deufoleu, ma a tutti, cui si aggiungono coloro che sono stati confermati, pure loro atleti di qualità. Siamo adeguatamente coperti in ogni ruolo, si svilupperà una sana competizione tra noi, daremo ancor di più in allenamento per convincere l'allenatore e a guadagnarci sarà l'Udinese. Sono fiducioso. Faremo bene perché, lo ripeto, c'è voglia, tanta voglia di migliorarci, di lavorare, di sacrificarci, di toglierci soddisfazioni e regalarle anche ai tifosi, alla società, alla proprietà».

Come si è infortunato? «Mi stavo allenando con la nazionale argentina, nel parare un tiro ho avvertito un forte dolore al ginocchio. Ho capito cosa era successo perché da tempo convivevo con questo problema. In questo momento di convalescenza mi sono di aiuto le numerose attestazioni che mi arrivano tramite i social da numerosissimi tifosi, in particolare dai bambini per cui colgo l'occasione per ringraziarli tutti. Quello friulano è davvero un bell'ambiente, mi trovo bene in questa terra».

LA SFIDA ALLE SUE SPALLE

Su chi sarà chiamato a sostituirlo Musso non ha voluto, probabilmente potuto, parlare perché ignaro delle intenzioni di Luca Gotti. «Nell'Udinese c'è un bel gruppo di portieri, Nicolas, il giovane Manuel, Simone, il sottoscritto. Siamo amici, ho la massima stima per gli altri tre, sono bravi, chi andrà in campo mi saprà sostituire adeguatamente. Parlerò con loro per aiutarli, caricarli, anche perché non è facile giocare a spalti quasi vuoti, rischi di perdere la concentrazione, ma sono forti e non so chi lo sia di più tra Nicolas e Scuffet che danno valide garanzie sotto tutti i punti di vista».

Scuffet e Nicolas non disputano una gara di serie A da tanto tempo; questo può rappresentare un problema? «No, lo sarebbe se non fossero atleti bravi. Si allenano come tutti con grande intensità, vedrete che il prescelto farà bene e posso assicurare che quando a un atleta che da tanto tempo non calca i campi della serie A viene data la possibilità di giocare, ha motivazioni e stimoli. La squadra sarà in mani sicure».

Musso, 26 anni compiuti il 6 maggio, va considerato uno dei primissimi portiere della serie A; forse il solo Donnarumma gli è superiore. Ricordiamo che nel passato campionato non ha subito gol per ben 14 gare. Un dato che è un certificato di garanzia.

Guido Gomirato

L'opinione

TASSO TECNICO PIÚ ELEVATO ORA L'UDINESE PUÓ FAR MALE

L'arrivo dell'ex Barcellona Deulofeu assieme a Pereyra e De Paul sono segnali interessanti

di Fulvio Collovati

Dopo la sosta il campionato riparte e l'Udinese è chiamata immediatamente al riscatto, dopo tre sconfitte consecutive. La squadra che affronterà il Parma sarà profondamente diversa dalle precedenti, dal momento che il calciomercato ha riservato colpi importanti, che hanno messo nelle mani di Gotti una squadra con un tasso tecnico e di esperienza, anche internazionale, notevole.

LIVELLO DEL GIOCO PIÚ ELEVATO

L'arrivo di Deulofeu rappresenta un messaggio della Famiglia Pozzo ai tifosi: un rinforzo di assoluto spessore per una squadra che, nonostante la falsa partenza, ha tutte le carte in regola per far bene, come è sempre accaduto nelle ultime stagioni! Lo spagnolo aveva offerte da club di primo piano, tra i quali il Milan, ma alla fine ha scelto il Friuli, a conferma delle ambizioni di una proprietà che non lascia, ma anzi raddoppia! Assieme all'ex Barça, in bianconero è approdato anche Roberto Pereyra, che lui ambito da grandi squadre, ma desideroso di tornare nella 'sua' Udine! Già contro la Roma Pereyra, nonostante le condizioni fisiche non al top, ha fatto crescere il livello del gioco e stimolato anche i compagni, tanto è vero che, pur sconfitti, i bianconeri se la sono giocata e avrebbero meritato di chiudere con almeno un punto. Altro elemento molto atteso, dopo una parentesi al Watford, che non lo ha visto protagonista, è Pussesso. L'attaccante argentino ha voglia di riprendere il discorso lasciato in sospeso con la serie A e con compagni quali i citati Pereyra e Deloufeu e, naturalmente, De Paul: per lui e per gli altri attaccanti le possibilità di essere messi in condizione di segnare aumentano di molto. Il sacrificio fatto dalla società per trattenere De Paul e i nuovi acquisti sono un messaggio chiaro a tutti, anche a quei pochi contestatori ancora rimasti: i Pozzo non hanno alcuna intenzione di smobilitare, ma, anzi, continuano a rinforzare l'Udinese per renderla sempre più competitiva! E, inoltre, mette a tacere anche chi continua a contestare, per partito preso, la sinergia con il Watford. Senza la collaborazione con il club di oltremanica, giocatori come Pereyra e Deulofeu non sarebbero mai potuti arrivare in Friuli.

IL MESSAGGIO DEI POZZO É CHIARO: NON SMOBILITIAMO ANZI RILANCIAMO PER CREARE UNA SQUADRA SEMPRE PIÚ FORTE E DIRE LA NOSTRA COME ABBIAMO SEMPRE FATTO

EL TUCU Roberto Pereyra, un gradito ritorno in casa Udinese

PARMA ABBORDABILE

Archiviato il mercato e puntellata adeguatamente la rosa, adesso bisogna concentrarsi sul prossimo avversario: ad attendere i bianconeri, dopo la sosta, ci sarà il Parma, rinfrancato dal primo successo stagionale sul Verona. Quella gialloblù non è la stessa squadra che ha fatto così bene nelle ultime stagioni con D'Aversa in panchina e Kulusevski in campo, ma rimane comunque una compagine di tutto rispetto. La mentalità del neo-tecnico Liverani è maggiormente votata all'attacco, ma questo porta necessariamente i Ducali a concedere qualcosa dietro. Se l'Udinese sarà abile a sfruttare a proprio vantaggio i blackout difensivi gialloblù, concretizzando al meglio le occasioni a disposizione, Gotti e i suoi ragazzi potranno conquistare i primi tre punti della stagione. Con la qualità di Deulofeu e Pereyra in aggiunta a quella del solito De Paul, la manovra offensiva bianconera diverrà certamente più fluida e a beneficiarne saranno gli attaccanti, con Lasagna in testa, ancora a caccia del primo centro stagionale. Un obiettivo, quello della vittoria, da perseguire in tutti i modi e con tutti i mezzi possibili, sportivamente parlando, perché sarebbe un delitto non sfruttare il tris di gare interne consecutive previsto dal calendario dopo lo spostamento della prima giornata.

AMICHEVOLE SALTATA

Sulla strada della preparazione, purtroppo, è saltata l'amichevole con il Pordenone, che sarebbe stata molto utile per testare alcuni nuovi calciatori e fare esperimenti di cambio modulo, considerando le caratteristiche degli uomini di cui adesso l'allenatore può disporre. Senz'altro, in allenamento, Gotti sta facendo i suoi esperimenti e con i giocatori esperti che si ritrova a dirigere non sarà difficile, in ogni caso, trovare la quadratura del cerchio. Fin da domenica prossima.

Il toto-contagi premia l'Udinese Piangono Genoa e Internazionale

CONTAGI

L'ansia da contagio fa tremare lo sport. Il calcio è in prima fila, i numeri parlano chiaro, in serie A dall'inizio dell'emergenza coronavirus (fine febbraio scorso) ci sono stati ben 51 positivi, compreso quello di Gunter, del Verona, di cui è stato dato l'annuncio ieri. Pochissime squadre, in questi sette mesi, non sono state coinvolte dal "ciclone Covid-19", vedi l'Udinese, che ha riscontrato la positività di una sola persona, appartenente al gruppo squadra, ma che non è né calciatore né componente dello staff tecnico. Fortuna? Sicuramente. Ma anche responsabilità dei singoli calciatori, del fatto che in Friuli ci sono stati e ci sono meno contagi rispetto a molte altre regioni e anche all'attenzione del club bianconero nel far rispettare il protocollo anti Covid-19 a tutti i suoi tesserati. Ovviamente non bisogna abbassare la guardia di un solo millimetro, anzi va mantenuta ancora più alta, la situazione generale, infatti, diventa ogni giorno più critica, per cui non se ne parla proprio di riaprire gli stadi al pubblico e l'incertezza, l'ansia, la paura, rendono tale situazione ancora più incerta e difficile. I club che, dalla fine di febbraio, non hanno fatto registrare calciatori positivi, oltre a quello friulano, sono il Crotone, il Sassuolo e il Parma. Anche la Juventus, dopo il caso di Paulo Dybala, non ha fatto registrare altri casi di contagio tra i suoi atleti, ma ci sono stati, invece, due positivi tra i membri dello staff. Pure il Bologna, a livello di calciatori, è uscito indenne, ma non il suo allenatore Mihajlovic. Sino a tre giorni fa anche il Verona non aveva subito alcun "danno" dal ciclone coronavirus, poi c'è stato il primo positivo, sabato scorso, l'ex bianconero Barak, cui si è aggiunto ieri il citato Gunter. Al contrario, il più penalizzato è stato il Genoa, con ben 17 calciatori positivi dall'inizio dell'emergenza. Ora nei guai si trova l'Inter di Conte che, in vista del derby, dovrà fare a meno di Radu, Skriniar, Bastoni, Nainngolan, Gagliardini, Young, mentre il Milan, per sabato, recupera Ibrahimovic, dato che gli ultimi tamponi cui si è sottoposto il bomber svedese hanno dato esito negativo. Per quanto riguarda le altre squadre, i positivi registrati da marzo sono: 5 per l'Atalanta, 4 il Cagliari, Milan e Roma, 3 Benevento e Torino, 2 Sassuolo, Verona, Napoli, uno Lazio, Spezia, Sampdoria. Sarà dunque un campionato particolare, ricco di incognite, anche i reali valori delle contendenti rischiano di essere stravolti. Ma il calcio non può fermarsi; lo stop avrebbe ripercussioni gravi per i club non virtuosi sotto il profilo economico finanziario. Non è comunque che in campo europeo la situazione sia migliore, tutt'altro.

G.G.

Sport

ANIMA BIANCO-NERO-VERDE

«Lodevole il proposito di Mauro Lovisa e l'impegno che ci mette per far crescere il Pordenone ma il difficile è realizzarlo, almeno sino a che ci saranno i Pozzo»

FEDELE, UN CUORE DIVISO A METÁ

▶Secondo l'ex calciatore e tecnico sarà difficile per il Pordenone prendere il posto dell'Udinese nel cuore dei tifosi friulani

▶«Sulla squadra per il momento non mi esprimo perché voglio vedere i ragazzi all'opera nella "prima" al Teghil»

L'INTERVISTA

PORDENONE «Pordenone campione di friulanità? Potrebbe diventarlo, ma ci vorranno anni per scalzare l'Udinese». Sono parole di Adriano Fedele, che ha sempre confessato di avere il cuore diviso a metà, una parte bianconera, l'altra neroverde, per i suoi trascorsi in entrambe le società. Con l'Udinese ha lottato, come giocatore, dal 1964 al 1970 e come allenatore dal 1990 al 1994. A Pordenone arrivò nel 1983, quando lasciò il Verona e la serie A, per chiudere la sua carriera da giocatore in C2. Vi ritornò poi, nel 2001, per guidare dalla panca i ramarri alla riconquista del professionismo (C2), dopo tredici anni di assenza. Oggi "Adriano il grande" (come viene ancora chiamato dai tifosi neroverdi più datati) compie 73 anni. Il carattere da combattente senza peli sulla lingua, per il quale era finito sulla lista nera degli arbitri, gli è rimasto appiccicato addosso.

RAMARRO ESULE

«Lodevole il proposito di Mauro Lovisa e ancora di più l'impegno che mette per far crescere il Pordenone - riprende Fedele -, ma il difficile è realizzarlo, almeno sino a che dovrà vedersela con i Pozzo. Il confronto sarebbe possibile se le due squadre giocassero nella stessa categoria. Al momento – sorride l'Adriano – credo che ci siano più pordenonesi che vengono a vedere la serie A al Friuli, come mi piace ancora chiamare lo stadio di Udine, che udinesi a Pordenone. Anzi, negli ultimi tempi nemmeno più a Pordenone, visto che i ramarri hanno giocato alla Dacia Arena, dove effettivamente qualche udinese c'era, e a Trieste, dove invece dubito che sia andato qualche udinese. In questa stagione i neroverdi giocheranno a Lignano. Mi chiedo cosa pensano i tifosi, in particolare quelli che venivano a vedere il mio Pordenone, di questo ramarro esule. Mi dicono anche che giocherà con la scritta Lignano sulle spalle, frutto di una sponsorizzazione. Ai miei tempi i tifosi non l'avrebbero presa bene. Credo sia questo – sentenzia Fedele – l'handicap più grosso. Sino a quando il Pordenone non avrà uno stadio di proprietà entro i confini comunali o almeno in provincia, difficilmente potrà competere con l'Udinese per la leadership regionale».

IN PANCHINA Adriano Fedele ai tempi in cui allenava il Buttrio nel campionato 2012/2013 di Promozione

INNESTI FRIULANI

A Lovisa piace far notare che nel roster di Tesser ci sono sempre più giocatori friulani con mentalità friulana legata al lavoro. «Ottimo – commenta Tesser -, ma in serie B è più facile affidarsi a giocatori italiani. In serie A è diverso. Ai tempi in cui lavoravo per l'Udinese questo era uno dei miei propositi: Allevare ragazzi del nostro territorio per lanciarli ad alti livelli. Con qualcuno ci sono riuscito, come nel caso di Fabio Rossitto, tanto per fare il nome di un beniamino del popolo neroverde. Fabio passò dall'Udinese al Napoli, alla Fiorentina e fu convocato nelle nazionali dall'Under 21 sino a quella maggiore. Oggi, però, i giocatori italiani che possono primeggiare nella massima serie costano una fortuna. È più facile andare a pescare talenti all'estero, come fa l'Udinese, spendendo molto meno».

CUORE NEROVERDE

Anche se il ramarro migrante non lo esalta, Fedele sa che il cuore neroverde lo porterà al Teghil, per vedere all'opera la sua ex squadra. «La campagna acquisti appena conclusa - commenta - mi sembra buona. Al timone è rimasta poi una vecchia volpe come Attilio Tesser. Le premesse per far bene ci sono. Quanto bene? Difficile dirlo dopo due sole partite, anche se hanno fruttato due buoni pareggi in trasferta, a Lecce e a Vicenza. Quando avrò visto i ramarri dal vivo, a Lignano, avrò un metro di giudizio migliore. Magari - lancia l'invito - andrò al Teghil proprio insieme al mio figlioccio Fabio Rossitto».

UNDER 20

A proposito di ramarri in nazionale. Fra gli Under 20 che oggi all'Anconetani di Pisa affronteranno l'Irlanda, in sostituzione dell'Under 21 bloccata dal Covid, ci sarà pure Alessandro Vogliacco, che nei giorni scorsi ha prolungato il suo contratto con il Pordenone fino al giugno 2023.

Dario Perosa

Calcio - Serie D

Chions, parlano i numeri: avvio peggiore degli ultimi tre campionati

I numeri dicono 6, 4, 1. Sono quelli corrispondenti ai punti conquistati dal Chions nelle prime 4 gare di campionato dalla stagione 2018–2019 all'attuale. Vale a dire il trittico di stagioni interregionali in cui i gialloblu sono usciti dai confini del Friuli Venezia Giulia. Un significativo ordine decrescente, dunque. Sembrava bene quell'1-1 casalingo contro l'Unione San Giorgio Sedico alla prima del campionato in corso. Invece... l'unione non fa la forza. Perché poi è arrivato pure lo stop in casa dell'Unione Clodiense Sottomarina: ancora un gol preso. Quindi l'infrasettimanale con il Mestre e il passivo è raddoppiato. Come, più recentemente, c'è stato il bis perdente per 2-0 anche a San Martino di Lupari. L'anno scorso il Chions cominciò perdendo 0-1, in casa, con il Caldiero Terme, rifacendosi però la domenica successiva, a Vigasio, con un netto 0-3, quindi ancora con il Mestre di mercoledì, ma pareggiando 2-2. La sconfitta per 2-0 a Villafranca coronò infelicemente in quarto turno di campionato. Alla sua prima esperienza interregionale invece, nella stagione '18–'19, l'avvio corrispose a 2 vittorie e altrettante sconfitte. Esordio positivo con il Sankt Georgen (2-0 sul "neutro" di Tamai), doppietta negativa a Montebelluna (2-0) e di nuovo in casa dei biancorossi di Verardo (2-3), quindi ritorno al successo in quel di Campodarsego (1-3). C'è una infausta corrispondenza per i lavori in corso: un punto e un gol fatto, su rigore firmato Filippini. Nello stesso numero di incontri, lo scorso anno la squadra andò a segno 5 volte. Nella stagione da matricola interregionale centrò 7 volte il bersaglio. Quindi il 6–4–1 si legge in controluce pure come 7–5 –1, non cambia la progressione negativa. Un saggio e lungimirante allenatore non in attività da tempo sostiene che per fare 40 punti servano mediamente 40 gol. Gli dà ragione pure la corrispondenza fra reti segnate e passi avanti in graduatoria, fotografata anche da questa mini serie iniziale. Per gli amanti del "primo non prenderle", le reti al passivo sono state un simmetrico 6-5–6: di conseguenza si può sostenere che non è quello che vale più di tutto. I prossimi impegni saranno in casa, con il Montebelluna, ospiti del Caldiero Terme, il derby interno con la Manzanese e la trasferta a Bolzano. A parte gli arancioni udinesi, che hanno una differenza di -1, gli altri rispettivamente stanno a più 3, più 2 e zero.

Roberto Vicenzotto

Open Tennis club Pordenone vincono Speronello e Mair

TENNIS

PORDENONE Marco Speronello e Laura Mair trionfano nel torneo open del tennis Club Pordenone Un grande successo di iscritti (308) e due finali di altissimo livello quelle che hanno concluso il torneo open pordenonese (montepremi euro 3.000) sui campi in terra rossa del Tennis Club di Via dello Stadio. Nella finale open femminile la giovane forte atleta Laura Mair del Tennis Club ADS Gherdena, classifica 2.5, ha avuto la meglio su Martina Muzzolon, del Tennis club Asd Scaligero, classifica 2.4) dopo un incontro molto combattuto (6/4,7/5). nei quarti di finale la Mair ha battuto prima la 2.5 Federica Colmari, e poi la 2.4 Gloria Ceschi In campo maschile il mattatore del tabellone è Marco Speronello che si è riconfermato l'atleta da battere nel circuito nazionale open. Il 30enne veneto di Montebelluna (TC Ca Derl Moro), classifica 2.1, best ranking ATP 1.028, testa di serie n. 1, ha vinto la finale battendo Alessandro Ragazzi, portacolori del C.S. Plebiscito Padova, classifica 2.2., al termine di un match equilibrato, combattuto, e ricco di colpi di scena, ma solo nella prima parte; nel secondo e terzo set Speronello ha dimostrato di avere una marcia in più sul piano dell'intensità. punteggio finale (6/7, 6/1,6/3); per arrivare alla finale Speronello ha sconfitto ai quarti il 2.4 Giovanni Agostinetto, ed in semifinale il 2.4 Daniele Valentino, mentre Ragazzi ha superato prima il 2.4 Troebingher e poi in semifinale il 2.4 Marco de Rosa. Nella finale doppio misto open ancora Speronello in evidenza in coppia con Nicole Iosio del TC ADS Park Tennis, classifica 2.7, che hanno avuto la meglio sulla coppia Luca Serena (2.3)/Margherita Marcon (2.7), ritiratasi per infortunio. Finale terza maschile Daniele Morossi (3.1) vs Andrea Camporeale - vince Morossi 6/1,6/1.

Tricolori di ciclocross, le donne in vista

CICLISMO

PORDENONE Buone prestazioni per i corridori friulani nella seconda prova del Giro d'Italia Ciclocross andata in scena nelle Marche. Ancora una volta sono state le donne a mettere in risalto la bontà del vivaio friulano grazie al decimo posto assoluto di Alice Papo ma prima tra le juniores. Inoltre Elisa Rumac, dodicesima, ha mantenuto la maglia bianca di leader nella classifica delle diciottenni. In evidenza pure Romina Costantini (13.) più indietro Lisa Canciani (15.) ed Elisa Viezzi (17.). La manifestazione maceratese si è rivelata spettacolare, sia per il numero degli iscritti (900 compresi i giovanissimi, ndr), sia per calibro dei nomi presenti. Il tutto in un clima perfettamente consono al ciclocross che si è disputato nel cuore della provincia di Macerata, il CorridoMnia Shopping Park. I numeri da record hanno costretto l'organizzazione a disporre un programma gara inedito: 9 gare dalle 9 del mattino alle 16 del pomeriggio, riuscendo ugualmente a chiudere la manifestazione in perfetto orario. La gara regina, quella degli uomini open, ha visto una lunghissima fuga della maglia rosa Jackob Dorigoni, che ha conquistato in questo modo la seconda vittoria consecutiva rosa. Il friulano Tommaso Bergagna ha chiuso in settima posizione, mentre il compagno di scuderia, Davide Toneatti, al rientro tra gli open, è giunto nono. Venticinquesimo Riccardo Costantini. Tra le donne open prova sfortunata per Sara Casasola, costretta alla quarta posizione. Un guasto meccanico, un contatto e una caduta hanno costretto la pupilla di Daniele Pontoni, a cedere il simbolo del primato all'abruzzese Gaia Realini, alla sua prima maglia rosa; sesto posto per Carlotta Borello.

CROSSISTE Elisa Rumac (a sinistra) e Sara Casasola (a destra)

Tra gli juniores, Tommaso Tabotta, tredicesimo. Da rilevare che tra gli allievi Stefano Viezzi è giunto quarto assoluto, primo tra gli allievi al primo anno. Trentesima posizione invece per Andrea Montagner, cinquantesimo Alessandro Da Parè. Bene anche le ragazze con Bianca Perusin che, nonostante sia al primo anno nella categoria, ha raccolto un buon sesto posto assoluto. Nona Gaia Santin. Per gli esordienti da segnalare il terzo posto di Martina Montagner ed il quarto di Nadia Casasola e del trentatreesimo di Leonardo D'Arsie in campo maschile. tra i master di fascia 1 sesto posto di Thomas Felice. "E' stata una trasferta impegnativa ma siamo tornati a casa con un buon bottino e, soprattutto, con delle ottime conferme - ha sottolineato il due volte campione del mondo, Daniele Pontoni che dirige la Dp66 - mi hanno soddisfatto tutti i nostri ragazzi che hanno lottato con grinta e carattere superando anche i colpi di sfortuna. Da esempio l'impegno di Davide Toneatti e Sara Casasola che, nonostante le cadute, hanno onorato fino in fondo la competizione".Le classifiche dopo due tappe. Open: Jackob Dorigoni (maglia rosa), Marco Pavan (bianca). Donne Open: Gaia Realini (rosa), Elisa Rumac (bianca). Juniores: Enrico Barazzuol (rosa). Allievi: Ettore Prà (rosa-gialla) e Federica Venturelli (rosa-gialla). Esordienti: Riccardo Da Rios (rosa-gialla) e Elisa Ferri (rosa-gialla). Master 1: Fabrizio Trovarelli (giallo-rosa). Master 2: Massimo Folcarelli (rosa-gialla). Master donne: Sabrina di Lorenzo (rosa-gialla).

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

TEMATICHE ATTUALISSIME

Una storia pazza, poetica e surreale che tocca nodi tuttora irrisolti come lo sfruttamento della natura l'emergenza ambientale, l'avidità umana

Ceghedaccio annullato Prima volta senza dal 1993

MUSICA REVIVAL

Era nell'aria e i più affezionati già lo immaginavano. Il 2020 sarà il primo anno senza Ceghedaccio dalla prima edizione del 1993. Dopo aver annullato la data di aprile, in pieno lock down, a causa della pandemia da Covid-19, anche il secondo appuntamento dell'anno con la musica anni 70', '80 e '90 salterà. L'edizione autunnale si sarebbe dovuta tenere venerdì prossimo, come sempre alla Fiera di Udine, ma la pandemia globale e le norme previste per contrastarla non consentiranno lo svolgimento.

«Dovremo aspettare ancora per ballare la nostra musica – commentano le anime del Ceghedaccio, Carlo e Renato Pontoni –, e ci dispiace molto per tutti i nostri affezionati sostenitori, che avrebbero tanta voglia di partecipare. Lo percepiamo dai tantissimi messaggi che riceviamo. Ci sembra ancora quasi surreale quello che stiamo vivendo – proseguono –, ma dobbiamo rispettare le regole, per tutelare la salute di tutti. Di certo – concludono – non perderemo le motivazioni, la determinazione e le emozioni che ci hanno portato fin qui e stiamo già pensando a come organizzare in piena sicurezza l'evento il prossimo anno».

Il 2020 sarebbe stato il ventisettesimo anno della manifestazione che ogni volta richiama a Udine migliaia di appassionati da tutta la regione e non solo.

Il commediografo francese Jean Giraudoux in piena occupazione tedesca scrisse questo testo visionario in cui aizza la stravagante Aurelìe contro il potere costituito accusato di voler inquinare e uccidere il pianeta

"La pazza di Chaillot" debutta a Udine

PROSA

Sarà in scena da oggi a giovedì 15 ottobre, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, e da venerdì a domenica al teatro Verdi di Pordenone, "La pazza di Chaillot", di Jean Giraudoux, nuova produzione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, nell'adattamento di Letizia Russo, con la regia di Franco Però, presentata martedì scorso alla prima nel Teatro Rossetti di Trieste.

COMMEDIA ECOLOGISTA

Una commedia folle, ecologica, poetica e surreale, attualissima nel toccare i nodi più che irrisolti del nostro presente, come l'emergenza ambientale, lo sfruttamento della natura perpetrato ad ogni costo, l'avidità umana. Manuela Mandracchia, premio Ubu e punta di diamante del teatro italiano, è la bizzarra e stravagante Aurelie, che si oppone in tutti i modi, mai legali e politicamente corretti, a una banda di loschi affaristi intenzionati a estrarre petrolio dal sottosuolo di Parigi, condannando così la città al disastro. Una commedia che è quasi una favola, ma che allude - attraverso un'ironia surreale - alla parabola di un mondo che ha perso il suo legame vivifico con la natura e la bellezza e che guarda con più attenzione al cinico e ansiogeno interesse dei mercati, che all'incanto spontaneo ed essenziale di una fioritura.

SFIDA AL POTERE

«Jean Giraudoux - commenta il regista, Franco Però - nel 1943, in piena occupazione tedesca, scrive, quasi a premonizione dei tempi a venire, questa folle, ecologica, politica, poetica ed ingenua commedia fantastica. Un lavoro in cui c'è tanta consapevolezza della direzione che avrebbero preso le nostre società». Il regista riflette su come oggi, soprattutto per i giovani, l'impegno politico e civile si sia allontanato dai modelli del passato per legarsi invece proprio ai temi e alle idealità evocati dallo spettacolo: le fragilità del pianeta. «Le dinamiche di potere che descrive, la relazione tra élite autoproclamate e classi popolari, l'appetito cieco del mondo degli affari verso le risorse del pianeta sono più che attuali: sono il seme del mondo in cui viviamo.

Manuela Mandracchia, Giovanni Crippa e una compagnia affiatata di undici attori riescono a restituirci l'attualità e la poesia di un testo modernissimo, pur rispettando le misure imposte del distanziamento sociale: anche questa una sfida, ben congegnata, all'antisocialità pandemica dilagante.

Domani, alle 17.30, nel foyer del Teatro Nuovo, la compagnia incontrerà il pubblico nel secondo appuntamento di Casa Teatro, dal titolo "La pazzia di proteggere l'ambiente", presente Stefano Del Bianco, membro dell'ufficio di presidenza di Legambiente Fvg e del direttivo del circolo "Laura Conti" di Udine (prenotazione obbligatoria a iscrizioni@teatroudine.it o tramite il modulo sul sito www.teatroudine.it).

IN SCENA Manuela Mandracchia e Giovanni Crippa sul palcoscenico

Incontri in Anpi

Cristina Micelli illustra i paesaggi emozionali della sua raccolta poetica "L'ospite di spalle"

Cristina Micelli e la sua poesia daranno inizio, oggi, alla rassegna "Incontri culturali in Anpi". Nell'ex caserma Osoppo di via Brigata Re (a Udine), dalle 21, la poetessa friulana presenterà il suo ultimo libro "L'ospite di spalle" (edito da Qudulibri), dialogando con Angelo Floramo e con l'accompagnamento musicale di Davide Sciacchitano. L'opera, seconda classificata al concorso nazionale di poesia "Guido Gozzano" 2019 nella sezione silloge inedita, delinea un'esperienza di sofferenza che viene restituita in tutta la sua emozione e nella sua tensione: è un'immersione nell'atmosfera tetra della malattia e contemporaneamente l'incarnazione della tenacia del rimanere appesi alla speranza di una salvezza possibile. La serata dal titolo "L'ospite di spalle e altre veglie" vedrà Cristina Micelli spaziare dai paesaggi emozionali evocati nella sua nuova raccolta poetica fino ai temi che vivificano la sua produzione letteraria. L'evento, organizzato dall'Anpi di Udine, è a ingresso libero. Prenotazioni al numero 0432.504813 (orario 9.30-13) o all'indirizzo anpiudine@gmail.com.

Le giornate della mostra

Cinemazero, il nuovo cinema turco inaugura le proiezioni dei film in concorso a Venezia

Da poco spenti i riflettori sulla Mostra del cinema di Venezia, Cinemazero, ripropone, oggi e "Le giornate della mostra del cinema di Venezia" il 13 e martedì prossimo, due appuntamenti speciali a ingresso gratuito ad esse dedicati. La rassegna consentirà al pubblico di assistere a una selezione di opere provenienti dalla 35ª Settimana internazionale della critica, sezione autonoma e parallela della Mostra del cinema di Venezia, che si pone ogni anno l'obiettivo di individuare nomi sconosciuti in grado di assicurare un necessario e indispensabile ricambio generazionale del panorama cinematografico. A inaugurare il ciclo di eventi, stasera, alle 21, sarà "Hayaletler", della regista turca Azra Deniz Okyay, premio del pubblico e vincitore della 35ª edizione della Sic. Nel corso di una giornata in cui un sovraccarico di corrente minaccia l'intero Paese, quattro personaggi incrociano le loro strade a Istanbul: una madre il cui figlio è in prigione, una giovane ballerina, un'artista-attivista e un astuto intermediario. Un racconto ruggente della Turchia contemporanea.

Visioni del futuro

CULTURA&SCIENZA

Torna a Udine il Festival Mimesis, la manifestazione a cura dell'associazione "Territori delle idee", che dal 2015 propone il meglio della cultura umanistica e scientifica. Mauro Ceruti, Umberto Curi, Maurizio Ferraris, Luciano Floridi, Vito Mancuso, Giacomo Marramao, Silvano Tagliagambe, Salvatore Veca e gli ospiti internazionali Wlodek Goldkorn, Georges Didi-Huberman, Edgar Morin, Jean-Luc Nancy saranno solo alcuni dei nomi protagonisti del ricco programma di incontri previsti per questa settimana edizione.

Ispirata da una riflessione di Walter Benjamin, il tema scelto per quest'anno è "Immagine e storia". Le scienze umane sono ancora capaci di creare immagini del futuro a partire dal passato? E quale ruolo possono occupare in tale quadro le discipline scientifiche? Questi e molti altri spunti di riflessione saranno al centro dei numerosi appuntamenti. Le librerie Tarantola, Cluf, Friuli e Feltrinelli, il salone del Parlamento del Castello, il cinema Visionario, il Palamostre, la Biblioteca civica Joppi e la sala consiliare di Palazzo Belgrado saranno i luoghi di Udine. Il festival si sposterà anche a Tolmezzo (Teatro Candoni), Trieste (libreria Dedalus), Monfalcone (Teatro Comunale), Bottenicco di Moimacco (Fondazione De Claricini Dornpacher). Per la prima volta alcuni eventi si svolgeranno anche online. L'accesso agli eventi è libero previa prenotazioneobbligatoria sul sito www.mimesisfestival.it.

All'interno del festival si terrà per il secondo anno la cerimonia di premiazione del Premio Udine Filosofia, un'iniziativa a cura di Luca Taddio, in collaborazione con la casa editrice Mimesis, che si propone di ribadire la centralità della riflessione filosofica come veicolo di scambio culturale e di confronto tra i popoli. La cerimonia avrà luogo sabato 24 ottobre al Castello di Udine e vedrà le premiazioni di Georges Didi-Huberman (premio Internazionale) e Luciano Floridi (premio Miglior Libro).

La novità di questa edizione è la rassegna "eLit – Letterature plurali", focus sulle voci emergenti della nuova Europa. I vincitori del Premio Letterario Europeo presenteranno, in anteprima italiana, le nuove uscite della collana di narrativa straniera eLit (ed. Mimesis), affiancati da critici letterari e dai traduttori delle opere. Giovedì 5 novembre concluderà la rassegna un incontro dal titolo "Il tempo dell'inquietudine" con interventi di Jean-Luc Nancy, Wlodek Goldkorn e Federico Ferrari.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 16.30.
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 16.45 - 21.15.
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 18.30.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 18.45.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 21.00.
«HAYALETLER» di A.Okyay : ore 21.00.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.15.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.15.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 18.30.
«AFTER 2» di R.Kumble : ore 18.30 - 21.00.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.45.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 19.00 - 22.00.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.15 - 21.45.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 19.40.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 20.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 21.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 22.20.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 22.30.
«JACK IN THE BOX» di L.Fowler : ore 22.40.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«VOLEVO NASCONDERMI» di G.Diritti : ore 21.00.

TRIESTE

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
via d\'Alviano, 23 Tel. 040 6726800
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.25 - 21.50.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 18.30.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.40 - 20.40 - 21.30.
«TENET» di C.Nolan : ore 18.50 - 21.10.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.00 - 22.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.10 - 21.40.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 20.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.30.

▶**NAZIONALE**
viale XX Settembre, 30 Tel. 040635163
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 16.30 - 18.30 - 21.15.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 16.15 - 17.50 - 19.45.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 16.15 - 21.15.
«ONWARD - OLTRE LA MAGIA» di D.Scanlon : ore 16.00.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 17.40 - 21.45.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 16.15 - 18.00 - 19.45 - 21.30.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 16.30 - 21.15.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 17.40 - 20.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.30 - 21.00.
«NON ODIARE» di M.Mancini : ore 19.45.
«TENET» di C.Nolan : ore 21.15.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«UN DIVANO A TUNISI» di M.Labidi : ore 17.30 - 19.30 - 21.30.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.10 - 19.20 - 21.30.
«CARO DIARIO» di N.Moretti : ore 17.20 - 19.30.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 21.40.
«PARADISE - UNA NUOVA VITA» di D.Degan : ore 17.20 - 19.20 - 21.20.
«ROUBAIX, UNA LUCE NELL'OMBRA» di A.Desplechin : ore 18.00.
«LE SORELLE MACALUSO» di E.Dante : ore 17.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 16.50 - 19.30.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 16.50 - 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 19.00 - 21.30.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
Chiuso per lavori

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«TENET» di C.Nolan : ore 17.00 - 20.30.
«ENDLESS» di S.Speer : ore 17.10.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 17.10 - 20.10.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 17.20 - 20.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 17.30 - 21.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 17.40 - 20.40.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 18.00 - 20.50.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 18.10 - 21.00.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 20.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«ENDLESS» di S.Speer : ore 18.30.
«IL CASO PANTANI - L'OMICIDIO DI UN CAMPIONE» di D.Ciolfi : ore 18.30 - 20.30.
«BURRACO FATALE» di G.Gamba : ore 18.40.
«GREENLAND» di R.Waugh : ore 18.50 - 19.15 - 20.40 - 21.45 - 22.10 - 22.30.
«MALEDETTO MODIGLIANI» di V.Parisi : ore 19.00 - 20.00.
«LASCIAMI ANDARE» di S.Mordini : ore 19.00 - 21.40.
«IL GIORNO SBAGLIATO» di D.Borte : ore 19.10 - 21.30.
«DIVORZIO A LAS VEGAS» di U.Carteni : ore 19.20 - 22.15.
«LACCI» di D.Lucchetti : ore 19.40.
«TENET» di C.Nolan : ore 20.50 - 21.30.
«CREATORS - THE PAST» di P.Zaia : ore 21.40.
«PADRE NOSTRO» di C.Noce : ore 22.15.

Festival del libro

Pordenonelegge, i video su Youtube e Rai Cultura

FESTA DEL LIBRO

Pordenonelegge 2020 rilancia: tanti i contenuti proposti dal 16 al 20 settembre, tanti i protagonisti, gli incontri, i dialoghi, i temi affrontati, le riflessioni che vale la pena recuperare nelle prossime settimane. Ecco che la grande novità della 21^ edizione della festa del Libro, ovvero la PNlegge web TV - il canale di comunicazione che ha garantito la fruizione del festival anche da remoto a tutti – torna in primo piano, in un'ottica di "economia circolare" della cultura, per rigenerare e non sprecare le stimolanti occasioni di confronto e approfondimento offerte quest'anno da Pordenonelegge.

VIDEO SU YOUTUBE

Da ieri, infatto, sono integralmente disponibili, sul profilo Youtube del festival, ben 64 incontri, videoripresi grazie alla collaborazione di Videe: gli eventi, al centro del palinsesto che pordenonelegge aveva reso accessibile in un click sul suo sito dal 16 settembre al 4 ottobre, vedono protagonisti tantissimi autori ospiti, da Olga Tokarczuk a Massimo Recalcati, da Nick Hornby e Jim Al-Khalili a Michael Palin, David Quammen, Joseph Sticlitz, Delphine De Vigan, Maurizio Molinari, Antonio Scurati, Aldo Cazzullo, Gianrico Carofiglio e moltissimi altri. E per chi, anziché rivedere l'incontro, preferisse semplicemente ascoltarlo, c'è la possibilità di sintonizzarsi sulla web Radio di pordenonelegge, cliccando al link https://sr9.inmystream.it:18556/stream scaricando la App Wideline Radio

Nel frattempo gli eventi della Festa del Libro si possono ritrovare, anche grazie alla partnership Rai, sul sito www.raicultura.it/speciali/pordenonelegge2020, dove sono disponibili, oltre all'evento di premiazione di Olga Tokarczuk, gli appuntamenti dedicati alla forma racconto, con i dialoghi intorno alla produzione di Alberto Moravia, con Maria Ida Gaeta, Lorenzo Pavolini e Yari Selvetella; al racconto giallo, con Luca Crovi e Tullio Avoledo e allo scrivere breve, con Francesco Piccolo e Gabriele Pedullà. Sempre nello speciale Rai Cultura i dialoghi con Antonio Scurati, Corrado Augias, Ilaria Tuti, Gianrico Carofiglio, e con Piero Dorfles e Roberto Carnero per l'insegnamento alla generazione Z.

UNA TV MONDIALE

La PNlegge Tv ha registrato ottimi riscontri e ha trovato sin dalla prima edizione la collaborazione del Ministero degli Affari Esteri e degli Istituti italiani di cultura: è diventata così riferimento, con i suoi protagonisti, per i cybernauti di tutto il mondo.

Premiata dal Soroptimist

Il Donna Major a Ludovica Cantarutti

Il Premio Donna Maior del Soroptimist di Pordenone viene assegnato, ogni due anni, a una personalità femminile del nostro territorio che, con tenacia, impegno e qualità, si sia distinto in qualsivoglia campo dell'attività umana: economico, scientifico, culturale, scolastico, artistico, sociale, politico, contribuendo alla crescita del territorio nel rispetto dei valori e delle finalità del Soroptimist. Quest'anno la scelta si è indirizzata sull'operatrice culturale, scrittrice e giornalista Ludovica Cantarutti, per l'impegno dimostrato durante tutta la sua vita, e che continua tutt'ora, con la forza e la determinazione della cultura, nel sostenere e difendere i più deboli, nel promuovere i diritti umani e nella difesa delle minoranze. Ludovica giornalista, scrittrice, fotografa, consulente della comunicazione, vive e lavora a Pordenone. È mamma di Scilla e Ilaria. Ha svolto attività di operatrice culturale e ha promosso iniziative per la comprensione della poesia in maniera alternativa (un esempio è il murale "Cosmo", al Centro Studi di Pordenone, 1979), nonché realizzato programmi molto seguiti su emittenti televisive private.

Friuli Venezia Giulia in movimento

I 10mila passi della salute anche a Tramonti di Sopra

PASSEGGIATE

Dopo Brugnera, Sacile e Tramonti di Sotto, anche Tramonti di Sopra ha inaugurato il suo percorso sviluppato nell'ambito del progetto "Fvg in movimento, 10mila passi di Salute", che, avvalendosi di finanziamenti regionali, è realizzato con il coordinamento di Federsanità Anci Fvg, in collaborazione con PromoTurismo Fvg, Università degli Studi di Udine, Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche. Alla cerimonia inaugurale, seguita dalla prima passeggiata, sono intervenuti il sindaco, Giacomo Urban, la vicesindaca, Patrizia Del Zotto, i presidenti di Anci Fvg, Dorino Favot, e di Federsanità Anci Fvg, Giuseppe Napoli, Luana Sandrin, per la Direzione centrale Salute, Laura Pagani e Demetrio Panariello, per il Dipartimento di Scienze economiche e Statistiche dell'Università di Udine (che cura la valutazione del progetto) e Alessia Del Bianco di PromoTurismoFvg. Presenti anche i referenti delle associazioni locali e dei gruppi di cammino.

L'amministrazione ha individuato, per il progetto 10mila passi, il Percorso del Pecolat, un suggestivo itinerario panoramico ad anello, lungo 6 chilometri, con partenza dal Centro visite di Tramonti di Sopra, che tocca la chiesa della Madonna della Salute, la chiesa di San Floriano, le case di Rutizza, i ruderi del Pecolat, Borgo Titol, Sottrivea. «Il nostro Comune – dicono gli amministratori di Tramonti di Sopra – ha la fortuna di trovarsi in un ambiente naturale di grande bellezza, per questo il percorso del Pecolat, facilmente accessibile dai residenti, può essere attrattivo anche per chi non abita in valle. Tabellone e segnaletica rendono la sua fruibilità facile e sicura».

Nella Destra Tagliamento sono una quindicina i Comuni che hanno aderito al progetto 10mila passi, condividendone le finalità, ovvero facilitare le scelte salutari dei cittadini, promuovere corretti stili di vita, favorire e promuovere l'attività fisica e motoria per tutti, col massimo coinvolgimento della cittadinanza di tutte le età, dei gruppi di cammino e delle associazioni locali. I cartelloni sono in italiano e inglese, e i percorsi sono indicati in loco dalla segnaletica coordinata e si possono consultare anche on line sui siti dei Comuni aderenti, su www.federsanita.anci.fvg.it, www.invecchiamentoattivo.fvg.it e www.turismofvg.it. Il prossimo percorso ad essere inaugurato sarà "CamminaAzzano", domani, alle 9.40, al palazzetto dello Sport di Azzano Decimo.

OGGI

Martedì 13 ottobre

Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Ancora festa in casa **Sabolotto** a Vallenoncello. Stavolta le candeline sulla torta sono tutte per il principino **Mattia** che, dopo aver fatto gli auguri a zio, nonno e nonna, adesso attende che tutti si ricordino di lui con tanti, tanti dolcetti, ma soprattutto tanti giochetti. Buon compleanno birichino da mamma Silvia, papà Riccardo nonno Silvio, nonna Luciana e zio Luca. In coro anche il Gs Vallenoncello.

A Corva di Azzano Decimo compie oggi 11 anni **Daniele Querini**. Gli sono vicini mamma Sandra, papà Christian, la sorellina Giulia, i nonni e gli zii.

FARMACIE

Fiume Veneto
▶ **Avezzù, via A. Manzoni 24 – Bannia**

Fontanafredda
▶ **Gobbo, via Stadio 2 – Nave**

Porcia
▶ **All'Igea, via Roma 4/8/10**

Pordenone
▶ **Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21**

Pravisdomini
▶ **Princivalli, via Roma 123**

Sacile
▶ **San Gregorio, via Ettoreo 4**

Lestans di Sequals
▶ **Nazzi, via Dante Alighieri 49.**

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

La moglie Sandra, con i figli Francesca e Tommaso con Liana e i nipoti Giulia e Pietro, con dolore annunciano la scomparsa del loro caro

Roberto Riccoboni

I funerali avranno luogo Mercoledì 14 Ottobre alle ore 15 nella Chiesa di San Francesco.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

PARTECIPANO AL LUTTO

– Franco e Rossella, Lamberto Daniela e Chicca, Nino e Nicchia, Roberto e Ileana.

Duccia e Carlo Porta con figli e nipoti partecipano al dolore di Sandra, Tommaso e Chicco per la dipartita di

Bobe

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Avv.

Roberto Riccoboni

Paolo e Marilisa Stimamiglio unitamente a Ferdinando e Massimiliano, si stringono a Sandra, Tommaso, Chicco in questo momento di tristezza.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Cara Sandra, la perdita di

Bobe

ci rattrista molto.
Abbiamo perso un grande amico, un esempio per tutti noi.
Siamo vicini a te e ai tuoi figli e ti abbracciamo forte forte.
Carlo, Evelina, Marcella.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Dino e Clelia si stringono a Sandra, Tommaso e Chicco condividendo il grande dolore per la perdita del caro amico

Bobe

Padova, 12 ottobre 2020

Gabriele e Anna, Mario e Vanna, Paolo e Marina, Filippo e Lorenza abbracciano con antica amicizia Sandra, Tommaso e Chicco, nel ricordo di

Bobe

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Giovanna, Roberta e Carlo piangono la scomparsa di

Roberto Riccoboni

carissimo amico di una vita e partecipano con affetto al dolore di Sandra, Tommaso e Francesca.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Roberto Riccoboni

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 12 ottobre 2020

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e tutti i Soci del Golf Club Padova, unitamente al Presidente e al C.D.A. del Golf Club Euganeo S.p.a. partecipano profondamente commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro amico e socio

Roberto Riccoboni

Galzignano Terme, 13 ottobre 2020

Mario Migliorini con grande commozione prende viva parte al lutto di Sandra, Tommaso e Chicco per l'incolmabile perdita di

Bobe Riccoboni

Collega di Studio con il quale ha condiviso tanti anni di sincera amicizia e di intensa vita professionale.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Nanni, Toti e Nicoletta, Neri e Ludovica, Paolo ed Anna si stringono commossi a Sandra, Tommaso e Chicco per la perdita del carissimo

Bobe

amico di una vita.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Paolo e Annamaria Cadrobbi con Angela e Bernard, Roberto e Marta partecipano con immenso affetto al dolore di Sandra, Tommaso e Francesca per la scomparsa del carissimo

Roberto Riccoboni

amico fraterno di tutta una vita.

Padova, 13 ottobre 2020

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Gli Avvocati di Padova rappresentati dal Consiglio dell'Ordine, partecipano con profonda commozione al dolore per la scomparsa del collega

Avv.

Eugenio Simonato

e si uniscono al lutto dei familiari.

Padova, 12 ottobre 2020

L'11 ottobre è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Tomasini

Lo annunciano il suo Giovanni, i figli Michele e Giandiego, i famigliari tutti.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dei SS Apostoli, mercoledì 14 ottobre alle ore 11 .

Venezia, 13 ottobre 2020

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello tel. 0415223070

PARTECIPANO AL LUTTO

– Daniela e Ignazio, Letizia e Rosanna, Marcella e Paolo, Mirca e Pompeo, Nadia e Vittorio, Paola e Gianni,Verena, Alessandra e Massimiliano, Elisabetta e Stefano, Valentina e Giovanni, Wilma e Gian.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

14 ottobre 2019 12 ottobre 2020

Fabrizio Zaghetto

Ad un anno dalla scomparsa i familiari lo ricordano con immenso affetto.

Una messa in suffragio verrà celebrata mercoledì 14 ottobre alle ore 18:00 nella chiesa di San Pietro a Oriago.